Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6474 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN INTERO QUARTIERE CITTADINO DEVASTATO DA VENTI QUINTALI DI DONARITE FATTI SALTARE IN ARIA DA UN INCENDIO

QUATTRO MORTI E 122 FERITI NELLO SCOPPIO DI UN DEPOSITO ABUSIVO DI ESPLOSIVI A UDINE

Il terrificante boato avvertito da tutta la popolazione - Trentacinque edifici resi inabitabili attorno al cantiere edile ove si trovava la polveriera clandestina - Danni per centinaia di milioni - Mobilitate per i soccorsi tutte le forze disponibili

Più di cento famiglie senza tetto ricoverate con sistemazioni di fortuna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 15

Quattro morti, 122 feriti, un centinaio di famiglie senza tetto, un intero rione squassato, tutta Udine atterrita e in lutto: questo il terrificante bilancio — purtroppo non ancora definitivo, poichè si teme per la vita di altre sei persone, ricoverate in condizioni gravissime negli ospedali — emerso dalle fiamme, dal fumo, dai crolli di una spaventosa esplosione, che stamane ha sconvolto il quartiere di San Rocco. E' scoppiata un'autentica polveriera — non meno di venti quintali di donarite — che una impresa di costruzioni celava in una specie di «bunker» nel mezzo delle tante case, numerose nuovissime, alte anche sette piani, che si addensano fra via Gaeta, viale Duodo e viale Venezia, a fronte del piazzale XXVI Luglio, dove sorge il grande Tempio Ossario. Trentacinque case sono state dichiarate inabitabili. I danni materiali sono ingentissimi.

L'esplosione si è ripercossa per grande raggio, oltre viale Venezia, viale Ledra, piazzale Cella, investendo e devastando tutto il vasto rione. E' da rabbrividire al pensiero delle conseguenze catastrofiche che la sciagura avrebbe potuto assumere se l'esplosione, verificandosi appena appena mezz'ora prima (lo scoppio è avvenuto alle 8.25), avesse sorpreso la folla di scolari e di lavoratori alla uscita delle case, poichè nelle strade è successo il finimondo, con la pioggia di pietre, vetri, infissi, che lo scoppio ha provocato, lacerando centinaia di case.

Un paragone con il disastro può essere dato solo dalle devastazioni causate da un bombardamento aereo. L'esplosione ha avuto per epicentro il cortile di un deposito di materiali da costruzione e macchinario agricolo, allestito dalla ditta Francesco Perotti, nella via San Rocco, all'interno del perimetro di case, vecchie e nuove, che delimitano il quartiere.

Le indagini tecniche chiariranno cause e responsabilità del disastro, ma dalla stessa visione del cratere aperto dallo scoppio nel cortile può intuirsi la circostanza prima che ha determinato le catastrofiche conseguenze. Nel terreno devastato è chiaramente visibile una buca contornata da mozziconi di lastre di cemento, spesse buoni dieci centimetri, che formavano una vasca sotterranea: in essa era racchiuso l'esplosivo ed è in questo spazio che si è formata una vera e propria camera di scoppio, che ha fatto sprigionare tutta la potenza della donarite. Ricorrendo ad un esempio, è accaduto cioè quanto avviene nella cave, dove si perfora la roccia per creare camere di scoppio che fanno frantumare montagne.

Ma ecco la ricostruzione della sciagura. Alcuni minuti prima del terrificante scoppio, che è stato udito a molti chilometri di distanza, in uno dei capannoni dell'impresa si era verificato un incendio, proprio vicino al deposito del materiale esplosivo. Pochi istanti, e un pauroso sinistro boato seminava distruzione e morte per un raggio di molte centinaia di metri. Una ventina di case, poste nelle immediate vicinanze, venivano sventrate; altre cento, e forse più, danneggiate gravemente, alcune rese pericolanti. Il deposito dell'impresa di costruzioni, dove si trovavano esposte anche diverse macchine per l'edilizia, veniva raso al suolo; completamente distrutta è stata l'adiacente officina e deposito dell'«Autobianchi», in cui v'erano un'ottantina di autovetture, per una gran parte nuove; seriamente danneggiato il deposito di autovetture della ditta Tamburlini, che ha lamentato la perdita di oltre ottanta autovetture, distrutto quasi completamente anche il deposito di elettrodomestici della ditta «Ariston», e danni notevolissimi in molte abitazioni di viale XXVI Luglio, di viale Venezia, di via Gaeta, di via Cisterna, di viale Duodo. E poi saracinesche divelte, imposte accartocciate e molte migliaia di finestre e vetrate a pezzi, a diverse centinaia di metri di distanza.

Il primo allarme era stato dato alle 8.20. Gli abitanti di via San Rocco avevano visto uscire del fumo dal deposito della impresa Perotti, ma la segnalazione del grave pericolo era stata fatta ai vigili del fuoco da due operai, Giobatta Zanelli ed Enea Primus, addetti al lavoro in una segheria vicino al deposito.

I pompieri avevano appena ricevuto la concitata dichiarazione: «Venite, sta scoppiando tutto», che si udiva l'esplosione. Tutta Udine era scossa dal pauroso boato, provocato — come detto — da oltre una ventina di quintali di polvere nera di donarite, potentissima, a detta dei tecnici, quanto e più del tritolo.

La scena che si presentava ai primi soccorritori era apocalittica: un ammasso di macerie dove prima c'era il deposito; l'officina dell'«Autobianchi» del concessionario rag. Sabino Donatis, rimasto egli stesso gravemente ferito, distrutta. La grande autorimessa, che conteneva le macchine nuove e quelle portate a riparare, anch'essa distrutta, e le auto ridotte a degli ammassi di lamiere contorte, la stessa abitazione crollata. Distruzione, rovina e morte si vedevano un po' dappertutto.

I primi a giungere sul posto della tragedia erano i Vigili del fuoco, con tutte le autopompe, autoambulanze e autogrù a loro disposizione. I feriti venivano estratti dalle macerie ancora fumanti, e avviati con tutti i mezzi al Policlinico «Città di Udine» e all'ospedale civile. La prima vittima del disastro era un operaio dell'«Autobianchi», Rino Cattaruzzi, di 39 anni, da Basaldella. Egli lavorava nell'officina del Donatis quando si è verificata l'esplosione: una grossa trave del soffitto gli è crollata addosso, tra le spalle e la testa, uccidendolo sul colpo. Alcuni dei tredici operai, che non erano feriti e che si trovavano nell'autorimessa, tentavano di soccorrerlo, ma inutilmente: «E' stato un attimo, un paio di secondi — ha detto il capo officina Luciano Cuttini, di 46 anni, che si trovava a non più di due metri dal Cattaruzzi — e tutto ci è crollato addosso. Lo stesso pavimento ci è venuto a mancare sotto i piedi... pareva la fine del mondo».

Altri operai venivano intanto estratti dalle macerie e avviati all'ospedale. Ma c'era altra gente da soccorrere, gran parte di quella che aveva le abitazioni a un centinaio di metri dal luogo dell'esplosione. Intanto erano giunti sul posto gli agenti di P.S., al comando dello stesso Questore, che ha diretto per tutta la giornata le operazioni di soccorso e di sgombero delle macerie, carabinieri, guardie di finanza, vigili urbani, reparti di militari e un'intera compagnia del 5.o Reggimento genieri della «Mantova», agli ordini del col. Procacci.

Mentre si provvedeva al trasporto dei feriti all'ospedale, dove una cinquantina di essi venivano medicati e dimessi, altri 68 venivano accolti con prognosi varianti dai 15 ai 40 giorni di guarigione e altri sei in gravissime condizioni, un reparto di genieri, al comando del ten. col. Profazio (lo stesso ufficiale che ebbe il compito un paio di mesi fa di far saltare il pericolante ponte di Pinzano) si incaricava di ricuperare tra le macerie del deposito altro materiale esplosivo. C'era, infatti, il timore di qualche altro scoppio, successivamente scongiurato, però, dal ritrovamento di alcune cassette di donarite, prese in consegna dai genieri della «Mantova».

Anche al Policlinico era una corsa continua e frenetica, con feriti più o meno gravi. In quel nosocomio finiva anche un piccino di due anni e mezzo, rinvenuto gravemente ferito in una delle abitazioni sventrate di via San Rocco: fino al tardo pomeriggio non si era potuto apprendere il suo nome, nè quello dei suoi genitori, i quali molto probabilmente, erano finiti all'ospedale civile, anch'essi feriti.

Tutti i medici sono stati mobilitati d'urgenza per prestare la loro opera negli ospedali, dove a stento si poteva far posto ad altre persone, bisognose di cure. Il Centro trasfusionale metteva

Silvano Londero

(Continua in 2.a pagina)

(Foto Fabris)
Udine — Gli effetti distruttivi della terrificante deflagrazione: livellato un intero capannone

(Foto Fabris)
Udine — La grande voragine formatasi nel locale sotterraneo dove si trovavano gli esplosivi

L'eco alla Camera

Roma, 15

La sciagura di Udine ha avuto eco immediata in Parlamento. Alla Camera, il Sottosegretario Ceccherini ha informato che i morti sono quattro, i feriti 122, di cui 65 ricoverati all'ospedale civico, i danni ingentissimi e le case dichiarate inabitabili 35. L'on. Ceccherini ha aggiunto che la ditta nei cui locàli è avvenuta l'esplosione non aveva alcuna licenza, nè per il deposito, nè per il trasporto di esplosivi. Nel novembre del 1966, i titolari della ditta avevano chiesto una licenza per installare un deposito in un Comune vicino, ma la Prefettura aveva respinto la richiesta. Il Sottosegretario ha concluso informando che l'autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura contro il titolare della ditta, che però è fuggito.

Queste precisazioni erano state provocate dai deputati socialisti Fortuna e Zucalli, che, appena appresa la notizia del disastro, avevano rivolto al Ministro degli Interni un'interrogazione «per conoscere se vi siano responsabilità, e a carico di chi, del tragico avvenimento che ha oggi funestato la città di Udine, causando gravi lutti e danni ingenti, a seguito della esplosione di un deposito di dinamite nel centro cittadino; per sapere se tale deposito sia stato autorizzato e quali accorgimenti prescritti siano eventualmente stati violati e se, conseguentemente, vi siano state carenze da parte degli uffici preposti alla vigilanza; per conoscere quali urgenti provvedimenti siano stati predisposti a favore delle famiglie colpite e quale indirizzo si intenda seguire per il risarcimento dei gravi danni arrecati».

LE AUTORITA' IGNORAVANO L'ESISTENZA DELLA DONARITE IN MEZZO ALLE CASE

POSTI DI BLOCCO PER CATTURARE IL TITOLARE DELL'IMPRESA IN FUGA

Suo padre, che è rimasto ferito, è ora piantonato all'ospedale - L'imputazione è di disastro e di omicidi e lesioni colposi - Domani il capoluogo friulano in lutto per i funerali delle vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 15

Angoscia e costernazione nei volti degli udinesi, che per la intera giornata hanno affollato la zona della sciagura, tenuti a distanza da cordoni di agenti, carabinieri e soldati, poichè si è lavorato febbrilmente nelle case devastate per cercare eventuali vittime fra le macerie, per puntellare i muri pericolanti, per demolire quelli che costituivano pericolo, per i più urgenti interventi negli alloggi sventrati dallo scoppio.

Dopo le constatazioni di legge, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mellano, disponeva l'apertura di un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità, particolarmente di quelle del titolare dell'impresa di costruzioni ove era nascosto l'esplosivo, Francesco Perotti, resosi irreperibile subito dopo l'esplosione, e di suo padre Giacomo. Preso atto delle risultanze della perizia necroscopica delle quattro salme, eseguita nel pomeriggio dal dott. Patrone, che ha rilevato in ognuna di esse lesioni scheletriche e viscerali, e dopo le ispezioni dei cadaveri, il dott. Mellano ha emesso mandato di cattura nei confronti di Francesco Perotti e del padre, Giacomo, che ora è piantonato in una stanzetta d'ospedale, dove è stato ricoverato questa mattina in gravi condizioni. La motivazione del mandato di cattura, che verrà reso esecutivo quanto prima, è data dal fatto che i Perotti non erano autorizzati alla confezione delle mine e al deposito degli esplosivi, ma soltanto alla loro distribuzione. Essi sono accusati quindi di detenzione non autorizzata di esplosivi, disastro colposo, omicidi e lesioni colpose.

Più precisi elementi per l'inchiesta potranno forse essere forniti dal personale dei Perotti, in particolare da un'impiegata, che per prima aveva dato l'allarme, appena divampato l'incendio. La giovane però è degente all'ospedale e non è potuta essere interrogata perchè in preda a grave stato di «choc». Se tarderà l'interrogatorio dei Perotti, si pensa che la loro impiegata potrà chiarire a quale titolo l'esplosivo si trovava nel deposito e di quali manipolazioni era oggetto.

All'inchiesta peraltro pare che non si sottrarrà il figlio del Perotti, colpito da mandato di cattura ma finora irreperibile. Nella tarda serata si è appreso, infatti, ch'egli si trovava oggi effettivamente assente da Udine per ragioni di lavoro e che sua intenzione è di costituirsi domattina al magistrato. Da parte della polizia e dei carabinieri sono state peraltro intensificate le ricerche, poichè si ritiene che egli di proposito si sia oggi sottratto alle indagini. Posti di blocco sono stati disposti su tutte le strade e particolarmente sorvegliata era l'autostrada: gli inquirenti erano cioè persuasi che il giovane Perotti si sia portato a Trieste per consigliarsi con un avvocato prima di affrontare l'interrogatorio.

Tutti si chiedono intanto come mai una tale sciagura si sia potuta verificare nel centro di una città. E' un interrogativo cui dovranno ora rispondere autorità e tecnici. Il comandante dei vigili del fuoco è stato perentorio nel dichiarare che la esistenza del deposito di esplosivo gli era assolutamente ignota. D'altra parte, pare fosse notorio che i Perotti agivano, oltre che quali costruttori e rivenditori di materiali per l'edilizia e macchinari agricoli anche quali rappresentanti di fabbriche di esplosivi per cave. Erano autorizzati a costituirne dei depositi? E la costru-

Marco Cadelli

(Continua in 2.a pagina)

(«Giornalfoto»)
Udine — Una vittima trasportata in barella fra le macerie degli edifici sbrecciati dallo scoppio

BREVE MA IMPORTANTE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI A PALAZZO CHIGI

Università in Calabria e provvedimenti sociali

Illustrate da Gui le caratteristiche del nuovo Ateneo progettato nel Meridione
Stanziamenti a favore dell'attività peschereccia - Proroga dell'addizionale IGE

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina a Palazzo Chigi; la seduta è stata molto breve, essendo durata neanche un'ora dalle 9.50 alle 10.40, ma alcuni provvedimenti approvati rivestono una notevole importanza; li elenchiamo: istituzione della Università della Calabria, proroga della applicazione all'imposta generale sull'entrata (Ige), provvidenze a favore della pesca marittima, nuovo trattamento economico per i medici e funzionari dipendenti degli enti assistenziali, provvidenze a favore dei lavoratori licenziati a seguito della riorganizzazione dellindustria estrattiva dello zolfo nel quadro degli accordi della CEE; seguono altri provvedimenti di minore importanza o di ordinaria amministrazione.

Subito dopo la seduta, il segretario politico della D.C. on. Rumor ha inviato al Presidente del Consiglio un telegramma, in cui esprime il «compiacimento e la gratitudine della Democrazia cristiana per la sensibilità e la sollecitudine del Governo nei confronti di problemi importanti per lo sviluppo economico del Paese dimostrate dalle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri. In particolare l'istituzione dell'Università calabra risponde a due istanze fondamentali del nostro partito: lo sviluppo nel Mezzogiorno e delle strutture scolastiche del Paese; così pure le provvidenze per la pesca soddisfano una esigenza di equilibrio tra le varie componenti della nostra economia e danno ad uno dei settori tradizionalmente più vivi le più ampie possibilità di svilupparsi».

Al termine della riunione, il Ministro della Pubblica Istruzione Gui ha detto ai giornalisti: «L'approvazione del progetto per l'Università in Calabria costituisce un fatto di estrema importanza per la regione. I finanziamenti del progetto sono stati resi possibili dalla approvazione del piano della scuola e dalle norme sull'edilizia scolastica. Questi finanziamenti vengono integrati da quelli previsti dal piano speciale per la Calabria. Il progetto risponde a due diverse esigenze, e cioè qualcosa di nuovo che abbia anche carattere sperimentale e qualcosa che serva effettivamente alla Calabria.

«L'Università — ha proseguito Gui — sarà realizzata tenendo conto dei fattori ambientali, avrà carattere residenziale, avrà una sede unica che sarà stabilita dal Consiglio dei Ministri dopo un anno dall'entrata in vigore della legge. L'Università avrà facoltà di lettere, ingegneria, scienze naturali, fisiche e matematiche, scienze economiche e sociali. La Facoltà di ingegneria avrà dei corsi nuovi, cioè lo studio dei terreni, la difesa del suolo e la tecnologia industriale. Nella legge istitutiva dell'Università c'è anche una norma che prevede l'immediata applicazione per l'Università della Calabria delle disposizioni contenute nella riforma universitaria. La legge dovrà essere approvata entro l'attuale legislatura anche perchè esistono già tutte le condizioni necessarie».

A sua volta il Ministro della Marina mercantile Natali ha illustrato le provvidenze per la pesca. La legge — ha detto — si articola in questi punti: uno stanziamento di 230 milioni per il 1967 e di 260 milioni per il 1968, che consentiranno l'erogazione di contributi nella misura massima del 40 per cento per la costruzione di nuovi pescherecci e l'ammodernamento di quelli già esistenti; l'incremento del Fondo di rotazione mediante l'impiego di stanziamenti non utilizzati per un complesso di un miliardo e mezzo; l'aumento del contributo in favore della Fondazione assistenza e rifornimenti per la pesca; aumento di 20 milioni per il 1967 e di 90 milioni per il 1968; una spesa di 100 milioni per l'acquisto e la trasformazione di una nave da adibire a ricerche tecnologiche e alla vigilanza sulla pesca marittima. Infine — ha concluso il Ministro — l'ultima provvidenza stabilita dalla legge consiste in un aumento dell'intervento finanziario dello Stato (sarà portato a 10 miliardi) a ulteriore riduzione degli oneri contributivi previdenziali derivanti agli armatori e ai marittimi della pesca mediterranea dalla riforma della previdenza marinara.

Infine il sen. Mariotti, Ministro della sanità, ha dichiarato che il Consiglio aveva approvato un decreto legge sulla Cassa conguaglio per tutti i medici ospedalieri. La Cassa conguaglio verrà amministrata da una commissione nella quale opererà una rappresentanza dei sanitari e servirà a integrare le loro indennità.

Improvvisa crisi nell'isola

OTTO ORE DI FUOCO tra greci e turchi a Cipro

Nicosia, 15

Uno scontro a fuoco tra forze greco-cipriote e turco-cipriote si è verificato nel villaggio misto di Ayos Theodhokos, una settantina di chilometri a Sud di Nicosia.

Il Governo ha reso noto che una pattuglia di polizia di passaggio nel settore turco era stata presa di mira e aveva risposto al fuoco. L'incidente si era poi diffuso nel vicino villaggio turco di Kophinou, al di là della autostrada Nicosia-Limassol, con l'impiego di mortai, bazooka e mitragliatrici.

Dopo ore di combattimenti, le forze greco-cipriote, stando a un comunicato ufficiale, hanno sopraffatto ogni resistenza nei due villaggi, dove ogni sparatoria è cessata verso le 20. Non si ha per il momento notizia di vittime negli scontri, i più gravi avvenuti nell'isola da due anni. Squadre di medici del corpo di pace delle Nazioni Unite si stanno dirigendo sul luogo degli incidenti.

Da Ankara si è appreso che tutte le forze armate turche sono state poste in stato d'allarme, mentre alla mezzanotte continuava ancora la riunione straordinaria del Governo, convocato per esaminare gli sviluppi della situazione a Cipro.

Anche da Atene si è avuta notizia che alcune unità dell'esercito greco sarebbero state poste in stato di allarme a causa dell'aggravarsi della situazione a Cipro.

BARGELLINI INSIGNITO della Gran Croce al merito

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il prof. Piero Bargellini, ex Sindaco di Firenze. Il Capo dello Stato ha rimesso al prof. Bargellini le insegne della onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, da lui concessagli «motu proprio».

LA MAGGIORANZA HA VOTATO PER LA PROCEDURA D'URGENZA

Prime avvisaglie al Senato della battaglia sulle regioni

Comunque la discussione non si aprirà prima del gennaio prossimo
Nel calendario della Camera primeggia la riforma dell'università

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

L'esame del bilancio dello Stato per il 1968 sarà iniziato sabato mattina dal Senato che dovrebbe concluderne la discussione entro il 7 dicembre, subito dopo passerà alla riforma ospedaliera e quindi alla legge elettorale regionale per la quale l'assemblea ha accolto questa sera la procedura d'urgenza. La Camera dovrebbe invece iniziare lunedì prossimo la discussione sulla riforma del consiglio superiore della Magistratura e martedì 28 quella sulla riforma universitaria. Questo il quadro dei lavori parlamentari per questo scorcio di legislatura determinato nelle sue linee essenziali sia nelle riunioni di capigruppo della Camera e del Senato presiedute rispettivamente stamattina da Bucciarelli Ducci e da Zelioli Lanzini, sia nel corso delle sedute di Montecitorio e Palazzo Madama.

I capigruppo del Senato si sono facilmente accordati sulla opportunità di iniziare sabato mattina stessa (le sedute del sabato per Palazzo Madama sono straordinarie) la discussione del bilancio per poterla concludere, tenendo anche conto della sospensione dei lavori per il congresso della D.C., entro la metà della seconda settimana di dicembre. Appaiono così confermate le anticipazioni secondo le quali anche quest'anno si sarebbe reso necessario il ricorso all'esercizio provvisorio. E', infatti, del tutto impossibile che l'altro ramo del Parlamento riesca a varare il bilancio entro la scadenza del 31 dicembre prossimo.

Nel corso della riunione dei capigruppo il socialista Zannier ha chiesto che subito dopo venga iniziato l'esame della riforma ospedaliera, mentre il comunista Terracini ha sostenuto l'esigenza di varare la legge elettorale regionale. Il gruppo socialista, riunitosi nel pomeriggio ha diffuso un comunicato in cui è detto che il Senato, approvato il bilancio, dovrà iniziare lunedì 11 l'esame della riforma ospedaliera con l'impegno di concluderlo «prima delle feste natalizie». Sono stati comunque gli stessi socialisti, per bocca del sen. Jodice, a richiedere in aula in apertura di seduta la procedura d'urgenza per la legge elettorale regionale. La richiesta ha impegnato i senatori di tutti i gruppi in una accanita discussione che si è conclusa con l'accoglimento della procedura d'urgenza appoggiata dalla maggioranza e dall'estrema sinistra.

La destra ha tentato di ostacolarne l'accoglimento. Il liberale Trimarchi ha obiettato che non sussiste uno speciale interesse che giustifichi l'adozione della procedura d'urgenza, tanto più che le elezioni regionali dovranno aver luogo alla fine del 1969. Il capogruppo democristiano Gava gli ha replicato che l'assemblea può deliberare, di volta in volta, sulla procedura d'urgenza «anche secondo opportunità politiche». Favorevoli si sono detti i socialproletari e i comunisti. La procedura d'urgenza riduce i termini per l'esame in commissione da due mesi ad un mese. La legge elettorale regionale è stata assegnata alla Commissione interni il 9 novembre e pertanto sarebbe pronta per passare in aula alla seconda decade di dicembre. Comunque, stante la volontà dei socialisti di varare prima la riforma ospedaliera, è quasi certo che la legge che ha impegnato i deputati nella storica seduta fiume sarà esaminata alla ripresa di gennaio.

Più difficile è stata la determinazione dei lavori della Camera. La riunione dei capigruppo presieduta da Bucciarelli Ducci non ha infatti permesso di raggiungere alcun accordo. E' stato così deciso di far decidere all'assemblea la priorità tra i quattro maggiori provvedimenti sul tappeto: riforma universitaria, pensione per gli ex combattenti del 1915-18, modifiche al Consiglio superiore della Magistratura, referendum. Gli orientamenti dei vari gruppi sono in proposito divergenti. Mentre la D.C., come ha reso noto il vicepresidente del gruppo Zanibelli, ritiene necessario affrontare in primo luogo la riforma universitaria per poi passare alle pensioni agli ex combattenti, alla legge per il Consiglio superiore della Magistratura e quindi al referendum, i repubblicani puntano soprattutto alla approvazione della riforma universitaria e della legge che apporta modifiche al Consiglio superiore della Magistratura. «Nessun gruppo — ha dichiarato La Malfa — si rifiuterà di riconoscere la loro priorità su altre questioni importanti per le quali si potranno trovare appositi brevi inserimenti».

A favore dell'immediata discussione della legge per le pensioni agli ex-combattenti si sono detti anche i liberali, i missini e i monarchici. I primi hanno anche sollecitato un rapido esame delle loro proposte concernenti la soppressione della immunità parlamentare, l'aggravamento delle pene per i sequestri di persona e il ripristino dell'autorizzazione a procedere contro le forze di polizia. Comunisti e socialproletari sono invece favorevoli al seguente ruolino di marcia: riforma universitaria, Consiglio superiore della Magistratura, condono agli statali, aumento delle pensioni (su questo tema insiste particolarmente il PSIUP), riduzione dell'orario di lavoro e pensione agli ex combattenti.

Malgrado tale divergenza di opinioni, in serata i capigruppo di maggioranza Zaccagnini, Ferri e La Malfa hanno raggiunto un accordo di massima nel chiedere la priorità dell'esame per la riforma universitaria e per il Consiglio superiore della Magistratura. Al termine della seduta di Montecitorio il Ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia ha proposto un ruolino di marcia che rispetti questo accordo. Come si è detto, infatti, la Camera dovrebbe iniziare lunedì la discussione sulla riforma del Consiglio superiore della Magistratura e martedì 28 l'esame della riforma universitaria. Scaglia ha auspicato che i due provvedimenti vengano in ogni caso approvati prima delle ferie natalizie, senza tuttavia impedire alla Camera di esaminare altri progetti di legge meno importanti politicamente ma non meno urgenti, quali: le note di variazione per il 1967; le modifiche agli articoli 33 e 34 del testo unico sulla circolazione stradale 15 giugno 1959, n. 393; la delega per la riforma dei dazi doganali; il condono di sanzioni agli statali; la proroga delle facilitazioni per la fusione delle società; le norme sulla protezione civile; la disciplina antimonopolistica; la riforma del codice di procedura penale.

R. R.

Chabod del gruppo misto vicepresidente del Senato

Roma, 15

L'assemblea di Palazzo Madama ha eletto con 131 voti su 234 il senatore Chabod del gruppo misto Vicepresidente del Senato. A termine della votazione si sono registrati i seguenti risultati: il socialista Poet 1 voto, il socialproletario Passoni 71 voti; le schede bianche sono state 31.

I deputati invece, con 435 voti favorevoli e 21 contrari, hanno approvato oggi la proposta di legge che modifica le norme per la nomina dei Giudici costituzionali.

LE RILEVAZIONI DELL'ISTAT IN SETTEMBRE

SEMPRE IN ASCESA IL COSTO DELLA VITA

Aumento del 2,8 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno scorso - Analoga situazione all'estero

Roma, 15

L'indice nazionale del costo della vita (base 1966 = 100) relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato nel mese di settembre 1967, pari a 102,7 registrando un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 2,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1966. I dati sono forniti dallo ISTAT. A sua volta l'indice generale dei prezzi al consumo (base 1966 = 100), è risultato nel mese di settembre 1967, pari a 104,6 con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 4,0 per cento rispetto al corrispondente mese del 1966.

L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato invece un aumento dello 0,2 per cento rispetto al precedente mese di agosto e del 3,2 per cento rispetto al settembre '66; quello dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 2,7 per cento rispetto al corispondente mese del 1966: quello dei «servizi» un aumento rispettivamente dello 0,8 per cento e del 7,0 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti nel mese di settembre 1967 sono risultati: 99,2 per i «beni di consumo» con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al corrispondente mese del 1966. 99,8 per i «beni di investimento» (aumento dello 0,3 per cento) e 104,7 per le «materie ausiliarie» (aumento 4,8 per cento). Gli indici di alcuni prodotti o gruppi di prodotti, nel mese di settembre 1967 presentano rispetto al mese precedente, aumenti del 9,8 per cento per le uova, del 3,8 per cento per il vino, del 3,5 per cento per gli ortofrutticoli, dell'1,6 per cento per i cereali, dello 0,9 per cento per il latte e prodotti caseari, dello 0,6 per cento per i bovini da macello e per i rottami ferrosi e dello 0,5 per cento per i laterizi e affini; una diminuzione dello 0,6 per cento per le fibre tessili naturali e artificiali.

Infine l'indice generale dei prezzi all'ingrosso base del 1966 = 100, risultato del mese di settembre 1967 pari a 99,9 presentata in base ai dati rilevati dall'ISTAT aumenti dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,7 nei confronti del corrispondente mese del 1966. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di settembre 1967 è risultato 100,1 con un aumento dell'1,8 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 99,9 è risultato stazionario. Rispetto al mese di settembre 1966 tali indici segnano, rispettivamente aumenti del 3,0 per cento e dello 0,1 per cento.

Ed ecco la situazione all'estero. Nel settore dei prezzi al consumo, gli indici di agosto 1967 presentano, rispetto al mese precedente aumenti dello 0,8 per cento per la Norvegia e dello 0,5 per cento per il Canadà; diminuzioni del 2,1 per cento per la Jugoslavia e dello 0,7 per cento per la Repubblica Federale tedesca. Rispetto allo agosto 1966 si riscontrano i seguenti aumenti: 8,1 per cento per la Jugoslavia, 4,8 per cento per la Svizera, 4,7 per cento per la Norvegia, 4,4 per cento per l'Austria e per la Svezia, 4,2 per cento per il Canadà, 3,2 per cento per il Belgio, 2,6 per cento per la Francia, 1,4 per cento per il Regno Unito e 0,8 per cento per la Repubblica Federale tedesca.

NUOVA POLEMICA MOSSA DEL DISCUSSO PERSONAGGIO

Vieri vuol sapere perchè l'hanno radiato

Sostiene che l'Ordine dei medici doveva comunicargli subito i motivi del provvedimento - L'inchiesta della Magistratura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Vieri ha reagito. In un comunicato alla stampa ha detto: «Per un senso di riguardo allo Ordine dei Medici, di cui onoro far parte, ho atteso invano circa due giorni per conoscere i motivi della mia radiazione, che avrebbero dovuto essere pubblicati contemporaneamente al provvedimento adottato. Poichè il comunicato stesso, in quanto incompleto, ha provocato illazioni pubbliche dannose per il mio onore e la mia professione, desidero che il presidente dello Ordine dei medici faccia sollecitamente conoscere all'opinione pubblica e a me i motivi della mia radiazione».

Vieri, cui è stato notificato ieri, con lettera raccomandata, il provvedimento, attende dunque di conoscere la motivazione della sentenza onde poter entro 30 giorni presentare appello. La motivazione che ha determinato la gravissima sanzione, verrà notificata all'interessato molto probabilmente entro la prossima settimana. La comunicazione dell'avvenuta radiazione dall'albo professionale del dott. Aldo Vieri è stata ricevuta intanto dal Procuratore Capo della Repubblica, prof. Giuseppe Velotti. Il magistrato ha consegnato il documento al sostituto, dott. Carmine Cecere, il quale deve vagliare il comportamento del medico senese in seguito alle denunce presentate a suo tempo dal marito di una signora morta di cancro dopo la cura Vieri e dai familiari del bambino argentino Roberto Ciancio, venuto a Roma per essere sottoposto alle cure del medico, che però non volle riceverlo. La attività del dott. Cecere, che investirà tutto l'operato di Vieri, è per il momento bloccata: il magistrato, prima di cominciare l'indagine, attende infatti i risultati delle analisi dei campioni della sostanza che il medico propinava agli ammalati, analisi affidata all'Istituto superiore di Sanità.

Sulla vicenda del «farmaco anticancro» si è pronunciato anche il prof. Pietro Valdoni, che, come è noto, ha presieduto la commissione incaricata dal Ministro della Sanità Mariotti di effettuare gli accertamenti e i controlli sul metodo di «cura». «In realtà — ha detto l'illustre clinico — non soltanto non abbiamo potuto osservare alcun vantaggio durante i controlli predisposti dal Ministero della Sanità, ma la malattia ha proseguito il suo corso inesorabile».

Il farmacologo prof. De Mattei, vicepresidente del Consiglio superiore della Sanità, parlando in una trasmissione televisiva, ha affermato: «E' semplicemente ridicolo che una ricetta a base di colchicina, alcool puro e aceto di vino possa essere anche un modesto coadiuvante nella terapia del cancro». Si sono iniziate intanto all'Istituto superiore di Sanità le analisi — peraltro inutili dato che la composizione del farmaco è stata rivelata e tutto si è concluso nella maniera più squallida — delle boccette con la «Pozione Vieri».

C. L.

A MILANO UN LATTONIERE MERIDIONALE

UCCIDE L'EX AMICA E IL SUO FIDANZATO

Ha sparato loro addosso mentre erano in auto Poi con un tassametro è andato a costituirsi

Milano, 15

Due persone, un uomo e una donna, sono state uccise stasera con colpi di pistola, mentre si trovavano a bordo di un'auto, da un uomo, Gaetano Impellicieri di 33 anni, sposato e padre di tre figli, che si è poi costituito. Il fatto è accaduto alle 22.15 in viale Varesina all'altezza del numero civico 178. L'omicida si è avvicinato all'auto in sosta ed ha sparato alcuni colpi di pistola. Le due persone che si trovavano a bordo dell'auto sono state soccorse da alcuni passanti e trasportate all'ospedale di Niguarda, ma sono morte durante il tragitto. I morti sono Agostino Severini di 29 anni, marchigiano, meccanico, e Maria Bella Nova di 26 anni di Ceglie in provincia di Bari, entrambi residenti a Milano. I due erano a bordo di una «N.S.U.». L'omicida, dopo avere sparato, è fuggito. Poco dopo si è presentato ad un agente dell'ufficio di notturna della Questura. «Non sapete ancora nulla?» ha chiesto all'agente cui ha consegnato la pistola con la quale aveva commesso il delitto, «ho sparato a due persone in viale Varesina» ha quindi aggiunto. «Andate a vedere».

Il capo della Squadra mobile di Milano dott. Reale, dopo aver lungamente interrogato lo omicida, ha così ricostruito i fatti. Maria Bella Nova lavorava da tempo come operaia in una fabbrica di dentifrici. Da alcuni anni era l'amante del lattoniere Gaetano Impellicieri di 33 anni, nato ad Oppido Mamertino in provincia di Reggio Calabria, il quale aveva affittato un appartamentino per incontrarsi periodicamente con lei.

Da qualche tempo però la Bella Nova aveva conosciuto il meccanico Agostino Severini di 29 anni di Barbara in provincia di Ancona con il quale si era fidanzata. I due avevano anzi deciso di sposarsi e la donna aveva già detto all'Impellicieri che intendeva troncare la relazione con lui; i due avevano per questo lungamente litigato. «Non volevo che Maria — ha detto stasera l'Impellicieri alla polizia — mi lasciasse di colpo, così come lei pretendeva. Pensavo invece che sarebbe stato più accettabile per me, se la relazione fosse stata troncata poco alla volta».

Stasera, poco dopo le 22, i due fidanzati si trovavano a bordo dell'auto del Severini ferma in viale Varesina, alla altezza del numero civico 178. Di lì a poco è giunto anche, a bordo della sua auto, l'Impellicieri, che presumibilmente aveva seguito i due. Senza neppure scendere dall'auto, l'uomo si è sporto dal finestrino ed ha sparato cinque colpi di pistola contro la coppia. Quindi si è allontanato, sempre a bordo dell'auto che poi ha lasciato dinanzi al vicino Commissariato di P.S. di Musocco. Ha poi preso un taxi col quale si è recato alla sede centrale della Questura, in via Fatebenefratelli. Qui si è presentato all'agente di P.S. Irranca, al quale ha consegnato la pistola, una Beretta di calibro 9 trasformata in calibro 7,65 e nella quale erano ancora due proiettili, narrando l'accaduto e dicendo di volersi costituire.

Intanto alcuni passanti avevano soccorso il Severini e la Bella Nova portandoli all'ospedale di Niguarda.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulla Toscana coperto con piogge estese, quasi continue e nevicate sui rilievi oltre i duemila metri. Su Sardegna, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise da nuvoloso a coperto con possibilità di piogge più probabili su Sardegna e regioni tirreniche. Su regioni meridionali nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi su Campania e Sicilia durante la giornata. Temperatura ovunque in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 6; Verona 6, 10; Trieste 11, 13; Venezia 6, 10; Milano 6, 8; Torino 2, 7; Genova 11, 17; Bologna 5, 8; Firenze 11, 16; Pisa 11, 20; Ancona 9, 16; Perugia 9, 15; Pescara 6, 19; L'Aquila 3, 15; Roma (Nord) 9, 21; Roma (Fium.) 12, 20; Campobasso 8, 16; Bari 8, 20; Napoli 10, 20; Potenza 5, 15.

SOPPRESSO UN ANACRONISTICO PRIVILEGIO LEGALE

MARITO E MOGLIE UGUALI DI FRONTE ALL'ADULTERIO

Anche l'infedeltà dell'uomo consentirà la separazione

Roma, 15

L'attuale disposizione contenuta nel secondo comma dello art. 151 del Codice Civile per cui non è ammessa azione di separazione per adulterio del marito se non concorrano circostanze tali che il fatto costituisca una ingiuria grave alla moglie, è soppressa. Viene a cadere così uno dei più antichi privilegi del marito. La decisione è stata adottata stamane all'unanimità dalla Commissione giustizia della Camera sotto la presidenza dell'on. Zappa con l'intervento del Ministro Reale in sede di esame del progetto governativo di riforma del diritto di famiglia.

La Commissione inoltre ha approvato l'art. 3 del disegno di legge nella seguente formulazione: «I coniugi stabiliscono d'accordo l'indirizzo unitario della vita familiare e fissano la residenza della famiglia in considerazione delle esigenze e degli interessi di questa». L'art. 4 è stato approvato nel seguente testo: «In caso di disaccordo prevale la decisione del marito. La moglie nel caso in cui le decisioni del marito siano gravemente pregiudizievoli per la vita della famiglia può ricorrere al giudice prospettando la soluzione che considera adeguata. Il giudice nel caso in cui non sia raggiunta dinanzi a lui una soluzione concordata adotta sulla base delle indicazioni dei coniugi la soluzione che ritiene adeguata alle esigenze della famiglia».

DIMISSIONARIO A MILANO il Sindaco Bucalossi

Milano, 15

Il prof. Pietro Bucalossi ha annunziato questa sera al consiglio comunale le dimissioni dalla carica di Sindaco della città. Lo ha fatto al termine di una lunga dichiarazione nella quale ha esposto la situazione finanziaria comunale in rapporto al bilancio di previsione 1968 e al progetto di piano quadriennale che non hanno trovato consenzienti alcuni gruppi della maggioranza di centro sinistra.

Il disastro di Udine

(Foto Paolo)

Udine — Infissi strappati dalle finestre, auto danneggiate, saracinesche divelte: così in tutte le strade attorno alla «polveriera»

(«Giornalfoto»)

Udine — Anche i soldati sono stati impegnati nell'azione di soccorso e nello sgombero delle macerie provocate dall'esplosione

DALLA PRIMA PAGINA

La caccia al responsabile dello scoppio

zione della vasca sotterranea ha seguito i prescritti «iter» burocratici, che evidentemente implicano la precisazione dell'uso che se ne vuol fare, considerata anche la massiccia formazione in cemento del «bunker»?.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Duiz, ha definito «illegale» il deposito. Ma è mai possibile che se ne sia del tutto ignorata l'esistenza? Nemmeno il recentissimo ampio dibattito parlamentare — con la legge che ne è scaturita — sull'obbligatorietà della denuncia di armi ed esplosivi è valso a far scattare almeno un allarme. Eppure, i testimoni della sciagura parlano del terrore suscitato dal fuoco nel cortile dei Perotti: tutti scappavano di corsa, come non si fa in presenza di un incendio, che anzi si affronta per domarlo o circoscriverlo: non era insomma ignota proprio a tutti l'esistenza della grossa polveriera nel cuore della città?

Come si è detto, molti e gravi sono gli interrogativi cui dovrà rispondere l'inchiesta. Nella prima ricostruzione della sciagura si è prospettata anche un'altra versione circa la ubicazione e le caratteristiche del deposito degli esplosivi. Qualcuno insiste nel dire che la donarite non si trovava nella vasca sotterranea di cemento, bensì in un piccolo fabbricato di mattoni, che vi sorgeva sopra e del quale lo scoppio ha fatto letteralmente sparire ogni traccia. In realtà nessuno ha saputo o voluto fornire notizie precise sull'esplosivo, ma gli esperti sono convinti che esso si trovasse nella vasca, in quanto così si spiegherebbe la ampiezza del cratere formatosi nel suolo.

Consta che l'edificio saltato in aria esisteva fin dal tempo di guerra, quando i tedeschi l'avevano fatto costruire quale deposito di pezzi di ricambio per carri armati. Anni fa, da parte sua, la Polizia stradale di Udine l'aveva utilizzato come deposito di carburanti.

Va registrata, infine, per la cronaca, la supposizione, da taluni fatta, di un atto doloso, addirittura di un gesto criminoso, che avrebbe causato la catastrofe. Sono peraltro solo supposizioni, che non trovano rispondenza nell'indirizzo assunto dall'inchiesta. Del resto, l'unanime affermazione che si ignorava addirittura l'esistenza del deposito di esplosivo renderebbe inattendibile l'ipotesi di un fatto doloso di così assurda crudeltà.

Tra le personalità accorse sul luogo del sinistro, oltre al Commissario del Governo nella Regione, dott. Cappellini, al Prefetto di Udine, dott. Bevivino, e al Questore dott. Rocco, c'era il Vescovo ausiliare di Udine, mons. Pizzoni, il quale ha anche fatto visita ai feriti ricoverati al Policlinico e all'ospedale civile, come del resto ha fatto alle 13 il Presidente della Regione, on. Berzanti, giunto espressamente da Trieste, il generale Bonzani, comandante la Divisione «Mantova», il comandante la Legione dei carabinieri di Udine, quello della Guardia di Finanza, dei vigili del gruppo guardie di P. S., tutti i funzionari della Questura e della Prefettura.

Venerdì prossimo, Udine osserverà il lutto cittadino, in occasione dei funerali delle vittime, che avranno luogo alle 10 al Tempio Ossario, a spese del Comune. L'ha deciso il Sindaco, prof. Cadetto, il quale ha fatto affiggere questa sera sui muri della città il seguente manifesto: «Cittadini, il luttuoso evento di via San Rocco ha vivamente commosso la cittadinanza udinese e colpito l'opinione pubblica nazionale. L'Amministrazione comunale rivolge un accorato pensiero alle vittime della sciagura e porge ai familiari il suo più affettuoso cordoglio. Esprime la sua più viva solidarietà alle famiglie tuttora in ansia per la sorte dei loro cari, feriti nel disastro e ai quali porge l'affettuoso augurio di pronta, completa guarigione».

Il Prefetto, che si era recato a visitare i feriti stamane in ospedale, vi è tornato al pomeriggio, per portare ai feriti gli auguri del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio, giunti alla Prefettura. Il dott. Bevivino si è fatto interprete dei sentimenti di cordoglio di Saragat e Moro presso le famiglie delle vittime. Il Ministro degli Interni, on. Taviani, ha telegrafato al Prefetto esprimendogli il suo cordoglio per il disastro e gli auguri per i feriti, assicurando di aver disposto lo stanziamento di congrui contributi.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Udine: «Costernato per la grave sciagura che ha colpito la sua città le manifesto, anche a nome di tutti i consiglieri regionali, la piena solidarietà, pregandola di farsi interprete di tali sentimenti presso tutti i colpiti e di esternare la partecipazione al lutto ai familiari delle vittime». In mattinata il vicepresidente del Consiglio Pellegrini, che partecipava ai lavori dell'Assemblea, ha raggiunto Udine.

Il Presidente della Giunta regionale, on. Alfredo Berzanti, rientrato a Trieste da Udine dopo il sopralluogo sul posto dell'esplosione, ha presieduto in serata una riunione di assessori e funzionari per esaminare e mettere a punto i provvedimenti da attuare in favore delle famiglie colpite.

M. C.

Un'intero quartiere di Udine devastato

subito a disposizione tutte le sue scorte di plasma, che per fortuna si è rivelato sufficiente.

Intanto, verso le dieci, altre due persone cessavano di vivere: la signora Vienda Termini, di 54 anni, moglie del Donatis, e la domestica Lina Fabbro, di 25 anni che erano rimaste sepolte sotto le macerie della casa distrutta. Più tardi, nello stesso ospedale moriva anche un figlio del concessionario, Ferruccio Donatis, di 22 anni.

Mentre sul posto del sinistro giungevano le più alte personalità civili e militari della città e della Regione, la Giunta comunale si riuniva in seduta straordinaria, alle ore 11, sotto la presidenza del Sindaco, prof. Cadetto, il quale era stato tra i primi ad accorrere sul luogo della sciagura, per rendersi conto della portata della catastrofe. La Giunta decideva di stanziare 5 milioni di lire per far fronte ai primi bisogni delle oltre 100 famiglie sinistrate. E' stato anche deciso di costituire in Comune un ufficio di coordinamento per l'assistenza.

Una valutazione dei danni è impossibile, tanta è stata la distruzione nel rione di San Rocco. Si è fatta la cifra di mezzo miliardo di lire, ma è appena indicativa dell'entità del disastro. Vi sono le officine demolite dallo scoppio, le decine di case gravemente lesionate, alcune dovute completamente sgomberare, e le centinaia di abitazioni devastate, con molti negozi letteralmente distrutti. Il bilancio finale potrà non solo raggiungere ma superare il miliardo di lire di danni.

S. L.

BORSE E MERCATI

Chiusura 15 novembre 1967

MILANO

Mercato irregolare con scambi in aumento. Dopo la reazione positiva della vigilia, il mercato ha proceduto ad un livellamento della quota con prevalenti correzioni di prezzo, ma anche con nuovi ulteriori miglioramenti, specie tra i valori a più scarso flottante. In apertura, le variazioni di prezzo sono risultate più contenute per effetto di un miglior assorbimento delle offerte, assorbimento che è continuato anche nel primo durante. Sui massimi, che coincidono con le chiusure di martedì, l'offerta è ritornata insistente, determinando un diffuso assestamento, specie al listino. Perdono terreno i valori di massa e quelli maggiormente legati alla risposta premi di oggi. Calmi anche Rumianca, Lepetit, Fondiaria, Incendio, Pirelli e C., Cementir. In rialzo, invece, Mediobanca, Carlo Erba, Generalfin, Cucirini, Stampati, Scotti, Burgo ed Eternit. Nuovi rialzi dei mercuriferi, ma depressi i saccariferi alla notizia dell'aumento di capitale della Eridania. Intonazione debole nel reddito fisso con scambi abbastanza attivi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 68,43, con una variazione, rispetto a martedì, dello 0,52 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 336.000.000; obbligazioni 1.587.609.400; azioni n. 2.415.175.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107,80 (108,30); Red. 3,5% 100,85 (100,90); Ricostr. 3,5% 87,50 (88,35); Ricostr. 5% 98,30 (98,95); Trieste 5% 99,20 (99,25); Rif. fond. 5% 98,65 (98,50).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,15 (100,10); 1969 100 (—); 1970 100,40 (100,50); 1971 100,35 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,75 (—).

Alimentari: Certosa 2759 (—); Distillerie 2576 (2610); Eridania 3000 (3065); Es. Molini 2600 (2635); Motta 8002 (8050); Romana Z. 180 (—); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.890 (106.660); Ass. Milano 33.880 (33.790); Ass. Milano pr. 26.000 (—); Ass. Torino 9370 (9305); Ass. Torino pr. 6450 (6550); Incendio 9780 (9950); Fond. Vita 18.840 (19.100); L'Assicuratr. 76.700 (76.990); Ras 41.900 (42.150); Sai 23.495 (23.650).

Bancari: Mediob. 81.800 (81.090).

Chimici: Anic 1670 (1695); Brioschi 10.560 (10.550); Gas Napoli 890 (—); Caffaro 216 (214); Erba 10.350 (10.230); Erba priv. 6550 (6480); Iniz. Ind. Com. 2770 (—); Italgas 1446 (1450); Lepetit ord. 4650 (4721); Lepetit priv. 5398 (5400); Liquigas 203,50 (—); Mira Lanza 37.910 (37.800); Montedison 1216,50 (1229,50); Ossigeno 1470 (1460); Pibigas 96 (—); Rumianca 1520 (1556); Saffa 5290 (5330); Sarom 1020 (1020,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3045 (3055); Emiliana 2451 (2445); Magneti 1249,50 (1247); Marelli 710 (716); Orobia 2744 (2760); Sip 2675 (2682); Tecnomasio 1401 (1395); Terni Nuova 300 (302,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2990 (3045); Bastogi 2293 (—); Breda 4230 (4220); Finmare 382,50 (383,50); Finsider 630,50 (635); Generalfin 985 (976); Gim 4120 (4148); Invest 3095 (3103); Italpi 2990 (3010); La Centrale 7670 (7730); Pirelli & C. 4459 (4534); Sifir 1011 (1022); Sme 2350 (2366); Stet 2851 (2855); Sviluppo 2005 (2016).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2735 (—); Beni Stabili 3541 (3551); Bonifiche 899 (—); Co. Ge. 9350 (9410); Imm. Roma 587 (593); Sagi 1720 (—); Iniz. Edilizia 2780 (2800); Milano Centr. 29.000 (—); Risanamento 6345 (6370); Sacie priv. 965 (963); Silos Genova 3075 (3051).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (—); Fiat 2870 (2894); Fiat priv. 2196 (2220); Nebiolo 619,50 (616); Olivetti ord. 3360 (3400); Olivetti priv. 3700 (3740); Tosi Franco 1405 (1385).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4110 (4090); A. Falck pr. 4130 (4125); Broggi-Izar 1185 (1189); Dalmine 1307 (1310); Ilssa-Viola 824 (—); Italsider 945 (955); Magona 1691 (1692); Metall. M 3560 (—); M. Amiata 7779 (7465); Monteponi 491 (500,50); Siele 3908 (3950); Trafilerie 752 (752,50).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5060 (5090); Cot. Cantoni 15.700 (15.610); Val Ticino 2,50 (2,875); Olcese 340 (350); Cucirini 7190 (7099); Stampati 3590 (3540); Cascami seta 6150 (6190); Fisac 420 (416); Lanerossi 3415 (3400); Gavardo 1950 (1945); Scotti 116 (110); Linificio 456 (—); Marzotto pr. 1910 (—); Rossari 12.950 (12.990); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2392 (—); Pacchetti 509 (508); Snia Viscosa 4060 (4109); Snia priv. 2703 (2741); Bernasconi 530 (—); Tilane 294 (—); Un. Manif. 30.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 2859 (2872); L'Ausiliare 2125 (—); Mittel 8140 (8160).

Diversi: De Ferrari 1348 (—); Cart. Binda. 32.080 (32.090); Cart. Burgo 17.100 (16.600); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4490 (4560); Ceram. Pozzi 164 (163,50); Ceram. Pozzi pr. 255 (259,50); Cer. Ginori 415 (412,50); Ciga 4070 (4105); Acque Potab. 1201 (1205); Eternit 3945 (3912); Italcementi 16.160 (16.350); Cond. Acqua 875 (872); Rinascente 378 (382,25); Rinasc. priv. 273 (276,75); Mondadori pr. 3450 (3435); Pirelli S.p.A. 4089 (4135); Rejna 960 (—); Smeriglio 85 (83); Ses (ex Sarda) 4300 (4310); Sges (ex Seso) 1765 (1759); Terme Acqui 3105 (3070).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali dollaro USA 621,907; dollaro canadese 579,50; corona danese 89,692; corona norvegese 86,943; corona svedese 120,32; fiorino olandese 172,295; franco belga 12,532; franco francese 126,92; franco svizzero 143,965; lira sterlina 1730,70; marco tedesco 156,052; scellino austriaco 24,053; escudo portoghese 21,591; peseta spagnola 10,379.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,50; lira sterlina 1728; franco svizzero 143,60; franco francese 126,60; franco belga 12,40; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 89,45; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 40; dracma greca t.g. 18, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 38.000-41.000.

TRIESTE

Mercato irregolare con andamento piuttosto riflessivo per la maggior parte dei valori. E' ritornata all'offensiva una insistente offerta che ha provocato, specie al listino, un diffuso assestamento. Su valori normali il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 20.223.

Bastogi 2290; Finmare 383; Finsider 630; Stet 2850; Ass. Generali 105.900; Ass. Italiana 76.700; Ras 41.900; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Trigcovich 30.010; Viscosa ord. 4060; Viscosa priv. 2710; Italsider 945; Montedison 1223; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 302; Ampelea 7000; Liquigas 203; Beni Stabili 3540; Immobiliare 587; Pirelli S.p.A. 4100; Anic 1680; Fiat ord. 2873; Fiat priv. 2220; Sip 2675; Dalmine 1308; Rinascente 376; Rinascente priv. 273.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso in ripresa, nel complesso, eliminando le perdite dell'apertura. Fra i titoli che avevano subito cali nelle ultime riunioni, hanno guadagnato diversi punti le Control Data, le Fairchild Camera e le Teledyne. La American Telephone ha dichiarato un dividendo un po' più alto dell'altra volta, secondo le previsioni, e i titoli della società hanno subito una flessione per la pressione delle vendite. Il volume delle azioni scambiate è stato di 10 milioni (contro i 10,35 milioni di martedì).

LONDRA

La Borsa di Londra ha toccato una nuova punta massima, e l'indice degli industriali in chiusura è salito di 7,1, raggiungendo quota 415,5. Tutti i principali titoli del settore hanno partecipato all'ascesa. Sostenuti anche gli auriferi. Deboli soltanto i titoli delle Burmah Oil e le quotazioni in dollari.

La galleria del Gottardo

DA quasi mezzo secolo è incominciata la guerra fra la strada e la rotaia, fra l'automobile e la ferrovia; e si può dire che si sia arrivati a una specie di compromesso: vittoria all'automobile per le piccole distanze (con la scomparsa delle ferrovie secondarie) e vittoria della vaporiera sulle grandi comunicazioni. Le autostrade non hanno dato alla ferrovia quel colpo mortale che si credeva; gli ingegneri ferroviari hanno risposto con le locomotive che si avvicinano ai duecento chilometri all'ora. Ma ora è avvenuto uno scontro finale, dal quale la ferrovia esce sconfitta non solo sulle statistiche, ma anche moralmente: gli svizzeri hanno deciso di costruire la galleria sotto il Gottardo, un'autostrada a quattro corsie che riduce quello che è stato per un secolo l'orgoglio dell'ingegneria svizzera, la ferrovia del Gottardo, a una semplice strada vicinale. La costruzione della grande arteria che incomincerà l'anno prossimo e sarà completa e funzionale al più tardi nel 1974, costituirà uno dei maggiori canali del traffico automobilistico attraverso le Alpi, dai grandi bacini industriali della Germania ai porti del Mediterraneo.

La strada del Gottardo, di difficile percorso, e chiusa dalla neve per quattro o cinque mesi all'anno, non poteva più resistere alla concorrenza del Monte Bianco e del San Bernardo, che le due gallerie spostano verso Occidente e verso la Francia gran parte del traffico svizzero; nè poteva restare così com'è in attesa che venissero aperte anche le gallerie dello Spluga e dello Stelvio che sposteranno il residuo traffico svizzero verso Oriente, verso l'Austria. Il traforo del Sempione cui gli svizzeri si accingono, non restituirà ai loro commerci quella sovranità che è sempre stata del Gottardo. Aprire il Gottardo alle automobili durante tutto l'anno, era diventato indispensabile. Il Governo federale vi si è deciso per considerazioni che non sembrano giustificare le difficoltà e il costo dell'impresa (55 miliardi di lire), e cioè stringere meglio i rapporti del Ticino con la Svizzera a Nord delle Alpi: il Ticino è in realtà lo sbocco sul Mediterraneo e la Svizzera al Nord delle Alpi si collega a tutta la Europa settentrionale, economicamente e turisticamente. Oggi, così com'è, il valico del Gottardo è praticamente bloccato dal principio alla fine dell'anno: il traghetto delle automobili in ferrovia da Goeschenen ad Airolo, quando il valico è chiuso dalla neve, è del tutto insufficiente, significa lunghe perdite di tempo, attese di giornate prima di trovare il posto sul treno. La decisione di costruire l'autostrada e la galleria (lunga 16 chilometri, a quota 1100) era dunque delle più ragionevoli. Quando però si pensi che il traffico dell'autostrada e della galleria moltiplicherà, i primi tempi, per quattro il traffico attuale, non si sa se la parola «ragionevole» sia ancora usata esattamente. Gli svizzeri si assumono la spesa della costruzione; ma l'ammortamento del capitale sarà per tre quarti pagato dagli utenti: italiani e tedeschi.

Questo significa che dalla Svizzera si rovesceranno in Italia quattro volte più automobili che per il passato (i primi tempi; quello che succederà in seguito non è prevedibile) e le strade della Lombardia dovranno assorbire e fare scorrere questa nuova marea. Riusciranno a farlo? E' che le Vie dei Laghi sono in rifacimento, fra cinque anni saranno in grado di accogliere un traffico molto maggiore dell'attuale; ma bisogna anche tenere presente che oggi sono insufficienti alle necessità del traffico, locale ed a grande distanza; che in questi cinque anni aumenterà non si sa in che misura, ma sempre in misura paurosa, l'attuale circolazione e che la nuova inondazione giù dal Gottardo sarà in ogni caso fonte di gravi problemi.

Gli svizzeri costruiscono la nuova galleria e l'autostrada fino a Chiasso per conto loro; non hanno chiesto aiuto all'Italia, non hanno dunque nessun motivo d'interessarsi a come la Italia potrà rendere utile la nuova strada. Sono problemi che dobbiamo risolvere per conto nostro, e sono problemi a doppia faccia, una difficile, piena di pericoli, e l'altra invece che offre molti vantaggi. In sostanza gli svizzeri ci regaleranno una grande quantità di turisti e un cospicuo traffico commerciale. Dipende da noi accoglierlo senza danni. E' difficile dire se gli svizzeri sono sinceri quando parlano del magnifico sviluppo delle autostrade italiane e se non ne conoscono i difetti, prima di tutto lo spezzettamento, la mancanza di raccordi e di vie di penetrazione nelle città, la paralisi del traffico nelle città stesse. La galleria del Gottardo è stata concepita teoricamente come parte di una grande arteria che va da Amburgo a Genova; ma in pratica è stata prospettata come una strada di comunicazione interna, da Zurigo e Lugano. Forse sarebbe stato più saggio e più prudente se fin da principio gli svizzeri avessero impostato il problema nei suoi veri termini (Amburgo-Genova) e lo avessero risolto d'accordo con tedeschi e italiani, in modo che la fiumana di auto e di camion che scende dalle Alpi non vada a intasarsi alle porte di Milano.

Esiste un reale pericolo dell'automobile. Già adesso un bello spirito diceva che i sindaci delle grandi città, Roma, Milano, ecc., hanno una scelta molto semplice da fare: distruggere le automobili o distruggere le città. Roma è arrivata a registrare un'automobile ogni cinque abitanti, più di Milano, più di Torino, quanto Londra e Parigi; eppure Roma non è la città più florida d'Italia; è anzi quella con un reddito pro capite più basso. All'inaugurazione del Salone di Torino è stato detto con orgoglio che l'Italia possiede un'automobile ogni sette abitanti: la Francia, la Germania, l'Inghilterra ne hanno una ogni cinque e mezzo. Siamo dunque quasi al livello delle più ricche e progredite Nazioni europee; ci batte tutti solamente la Svezia. Nessuno però ha ricordato in questa occasione che il reddito medio dell'italiano è la metà di quello del francese, dell'inglese, del tedesco; ci mancano tutti quei soldi che negli altri Paesi sono dedicati alle scuole, agli ospedali, alle metropolitane. Però ci comperiamo l'automobile.

Alberto Spaini

Una mostra sul circo al Museo alla Scala

Milano, 15

Il circo sarà il tema di una mostra che il «Museo teatrale alla Scala» allestirà nel prossimo anno. Saranno esposte incisioni sulla storia della pittoresca vita circense, non esclusa l'attività del favoloso Buffalo Bill. Molte di queste incisioni saranno fornite dal prof. Menarini, di Bologna; un illustre filologo che è anche un eccezionale cultore delle tradizioni popolari. Altre incisioni, in bianco e nero ed a colori, saranno reperite presso lo stesso Museo della Scala, dalla collezione Bertarelli e presso collezionisti privati, come Alessandro Cervellati, giustamente considerato il massimo storico italiano del circo, e presso il Rivarola.

MARIA TERESA RICORDATA A 250 ANNI DALLA NASCITA

FECE DELLA BUROCRAZIA IL CARDINE DELL'IMPERO

Con essa amministrò a lungo e sagacemente popoli e genti diverse
Una grande riforma in mezzo a un mare di musica - Fortuna del tallero

Vienna, novembre

Il crepuscolo viennese assume toni romantici sulla piazza di Maria Teresa. La leggera nebbia della sera d'autunno offre all'ambiente — che i singolari lampioni e l'armonico, silenzioso giardino restituiscono ad altra epoca — una possibilità di filtrare le immagini, quasi liberandole dall'obbligo di un rispetto della realtà. Al centro della piazza il monumento della grande imperatrice è stranamente solenne. Senza dubbio, insieme a quello di Giovanni Strauss nello Stadt Park, forma la coppia dei «ricordi» monumentali di Vienna che maggiormente ha concesso alla fantasia estrosa dei loro autori. Se per Strauss ciò è facilmente comprensibile, per Maria Teresa — la cui solida e pratica personalità non è venuta mai (o quasi mai) a facili compromessi con la favola — lo è un po' meno; e la suggestione creata dalla nebbia e dai lampioni accesi può considerarsi, in fondo, come un curioso omaggio dell'ambiente alla «madre della burocrazia».

Un anniversario rappresenta sempre un'occasione; spesso un'ottima occasione; ma non lo si può considerare come un vero avvenimento. Nello scadenziario che i viennesi — indiscreti, forse, ma memori e grati — curano con particolare diligenza, c'era logicamente anche la scheda intestata all'imperatrice, con l'anno di nascita: 1717. Maria Teresa ha, dunque, 250 anni.

Probabilmente altrove si sarebbe sorvolato su una simile ricorrenza, tanto più che vi sono stati dei cambiamenti istituzionali. A Vienna non è stato così. E indubbiamente ci sono delle ragioni ben profonde che ancora giustificano questo particolare attaccamento alla grande sovrana. E' la doverosa gratitudine di una burocrazia particolarmente qualificata nei confronti di chi questa burocrazia volle e ne fece, anzi, il cardine del suo vasto impero.

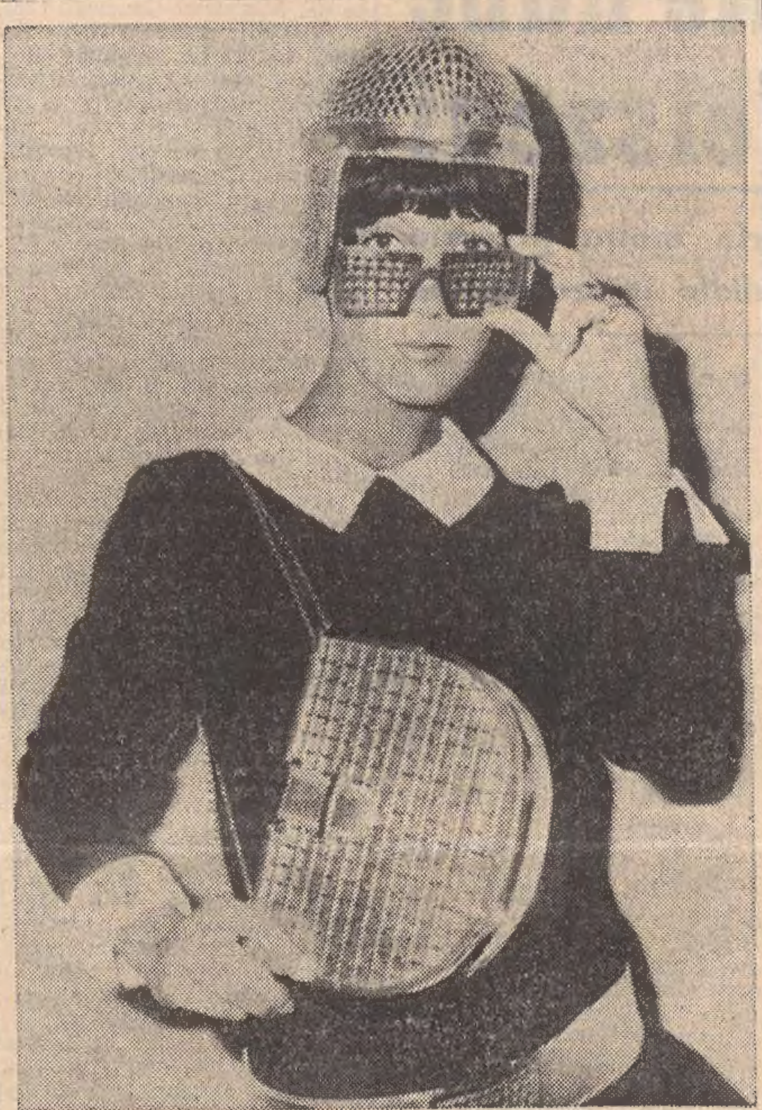
Se al Kaunitz Maria Teresa dovette molti dei suoi successi politici (tra cui il famoso «rovesciamento delle alleanze»), se ai suoi feldmarescialli dovette decisivi successi militari, se agli ungheresi convenuti alla Dieta di Pressburgo la ventitrenne imperatrice dovette il primo entusiastico, decisivo conforto nell'intraprendere un conflitto che sembrava per lei senza speranza, è tuttavia alla burocrazia centrale e periferica dell'impero che la sovrana ha affidato il compito più delicato, anche perchè più prolungato nel tempo: quello di amministrare sagacemente popoli e genti diverse.

Ed è curioso pensare che mentre questa donna eccezionale operava in tutti i campi, «un mare di musica era intorno a lei», come scrisse Carl Burckhardt. E questo mare di musica svolse di certo un'influenza temperante sull'attività dell'imperatrice, la cui vita offre una infinità di episodi interessanti e di «agganci» curiosi. Basterà ricordare il suo tallero, che in un secolo e mezzo ha conquistato l'Africa. «Più di trecento milioni di talleri — scrive Friedrich Heer — portano la sua effigie, che ai bianchi e i neri, agli arabi e agli africani, ai cristiani e ai pagani, offre una particolare fiducia. La fiducia in una personalità che è stata soprattutto una grande madre. Questo spiccato senso della maternità trova la sua giustificazione nelle reali condizioni famigliari dell'imperatrice, cioè sedici figli — undici femmine e cinque maschi — che Maria Teresa ebbe dal matrimonio con Francesco di Lorena.

Pubblica amministrazione, giustizia, scuola e agricoltura furono i settori che ebbero maggiormente a giovarsi della opera riformatrice. Basterebbe ricordare l'insediamento di contadini tedeschi nella pianura magiara attuato a mezzo di speciali uffici di colonizzazione. Dal 1768 al 1771 diciassettemila coloni della Germania si trasferirono nel Banato e nella Batschka. E ancora oggi in quelle regioni i gruppi etnici tedeschi sono notevolmente forti.

Con un gioco di parola (tra muffa e cavallo) i viennesi ricordano il merito di Maria Teresa di aver liberato le pratiche dall'«Amtsschimmel», cioè dalla muffa, dalla polvere dell'ufficio. Attraverso il tempo, malgrado ogni buona volontà, la muffa, la polvere si è riformata; anzi si è trasformata: è divenuta, forse, quella nebbia che a sera avvolge il monumento e attraverso la quale gli eleganti lampioni della piazza proiettano strane ombre. Sembra quasi un logico tributo, anzi una logica restituzione della grande città alla «mamma della burocrazia».

Dino Satolli



Il sarto Durer presenta la donna-elmetto con cappello appunto a foggia di elmetto, occhiali a rete di ferro e cinturone. Anche la borsetta in argento riprende i motivi della rete di ferro



Arriva il taj, il ballo che farà tramontare nel mondo dei giovani lo shake. Presentato a «Partitissima» da Rita Pavone, è il ballo della pallina al piede lanciato in Italia dal complesso «I Cherubini». La ragazza con la pallina è la cherubina che fa parte del complesso

«GLI UOMINI PER MADAMA» DELL'EX CRONISTA BATINI

Oscilla tra filosofia e astuzia la «mala» di via del Maschero

Gustoso ritratto di una malvivenza spicciola e di una perenne polemica con il Codice penale - Sono ladri, d'accordo, ma onesti e correttissimi

Via del Maschero. Ma dov'è questa strada? Bè, a Trieste, potrebbe essere in Cittavecchia, a Milano dalle parti di Porta Venezia, a Torino nella zona delle Molinette. Potrebbe esserci ovunque perchè via del Maschero appartiene alla topografia di una delinquenza minore, di una mala che al mitra oppone l'abilità, alla sprint l'umile e universale cavallo di S. Francesco. E', comunque, la via che si snoda attraverso le pagine degli «Uomini per Madama» (Marchi editore, Firenze) di Giorgio Batini, lo scrittore fiorentino che, prima di inviato speciale e autore, è stato cronista di nera, e da cronista ha conosciuto tutte le esperienze e i personaggi del mestieraccio: dai ladruncoli ai falsari, ai pataccari, alle donnine chiamate — chissà perchè? — allegre, e con i personaggi ha imparato il loro particolare vocabolario. La «pantofola» non è una cosa che si mette ai piedi — insegna il glossario in calce al volume — ma in tasca: è il portafogli; «Maria Giovanna» non è l'avvenente bionda del bar d'angolo ma una droga, la marijuana, e «canterina» non è una donna che irrita il caseggiato con il motivo alla moda, ma la pistola.

Bastano queste poche parole per inquadrare il mondo di via del Maschero, un mondo, intendiamoci, di duro lavoro, di non pochi sacrifici e di tanti rischi. Madama, la Polizia, ci capita sovente, e quando capita porta sempre via qualcuno. Perchè gli «Uomini per Madama» abitano tutti lì, abbarbicati alla loro miseria, attaccati ai ferri del mestiere; ferri innocui: è una malavita di serie «c». Se quelli di via del Maschero s'imbattessero per ventura in un Cimino morirebbero sicuramente per la paura: la loro legge non è la violenza ma l'astuzia, l'arma che il bisogno del pane quotidiano riesce sempre e così bene ad affilare. Una delinquenza insomma d'estrazione quasi artigianale.

Prendiamo, ad esempio, Gaspare, il falsario. Ogni treno un colpo, era il suo motto, e il vicinato, udendolo, diceva che invecchiando s'era ingrullito. Abitava in un casamento che sorgeva in una curva a gomito, a un paio di metri dalla linea ferroviaria. Quando, da lontano, percepiva il fischio di una locomotiva, Gaspare si precipitava in cantina, dove aveva pronti e allineati gli stampi per le mezze lire. Ci versava dentro il metallo fuso e poi aspettava che il convoglio affrontasse la curva: soltanto allora mollava il cordino di un pesante attrezzo che piombava sulle monetine, rifilandone i bordi. E il tonfo si perdeva nel frastuono del treno che faceva sussultare la casaccia. Preparati i quattrini, Gaspare andava dal droghiere e gli chiedeva se gli facevan comodo un po' di spiccioli «appena fatti, caldi, caldi...», e l'altro, ridacchiando, gli cambiava i soldi. Il coniatore fu rovinato dal progresso: un brutto giorno, le Ferrovie dello Stato decisero di rettificare la linea e mettere in funzione le «littorine»: i colpi dell'arnese incominciarono a ripercuotersi come cannonate tra le consunte mura perimetrali dell'edificio, qualcuno incominciò ad avere qualche sospetto, poi capitò un commissario, e per Gaspare fu la fine.

Ogni pagina un sorriso, ogni capitolo un episodio che può essere accaduto ovunque, a Bologna come a Grado: ovunque c'è un Lupo pronto a rifilare allo ignaro turista una patacca gabellandola per un'antica moneta romana, ovunque c'è una Clorinda che sbarca il lunario assieme alla famiglia rubacchiando al supermarket. Clorinda, magari, è un po' più ingegnosa: quando esce per le spese sembra sempre prossima a un lieto evento, e ballonzolando tra i banchi arraffa generi a tutto spiano che poi occulta sotto la sua «imminente maternità...». Un giorno, rincasando, annunciò esultante: «Oggi, parto gemellare...», e da sotto le vesti trasse due panciuti fiaschi di ottimo Chianti.

Questa è via del Maschero, una via che può esistere in qualsiasi città anche se i suoi abitanti hanno accenti e arguzia spiccatamente toscani: ma Giorgio Batini è fiorentino. Gli «Uomini per Madama» è il gustoso e delizioso ritratto di una malvivenza spicciola, di una perenne polemica con il Codice penale. Polemica, non rissa, perchè quelli di via del Maschero non uccidono e le loro gesta non arrivano mai alla Corte d'Assise. Pregiudicati bonari più inclini alla filosofia che alla violenza, gente che ci tiene alla propria onestà: si fanno un vanto, difatti, che nella loro strada non è sparito mai nemmeno uno spillo. Ladri, d'accordo, ma correttissimi.

Miranda Rotteri

Biblioteca

I CINEASTI

Sul terreno del cinema è oggi più facile incontrare libri stimolanti che buoni film. Venti anni fa tra le poche bibbie c'erano «La regia cinematografica» di Pasinetti e Puccini e «Il cinema» di Sadoul, ma sugli schermi circolavano «Roma città aperta» e «Ladri di biciclette». Adesso non c'è film di un certo impegno che non sia seguito dalla pubblicazione della sceneggiatura, delle idee, delle avventure di lavorazione, mentre sul piano storico-critico si può dire di aver toccato il tetto con la prelibata edizione einaudiana della «Storia generale del cinema» di Sadoul; i film invece, anche se molti, sono nella maggioranza tediosi e risaputi, o brancolanti alla cieca nel tentativo d'infilare strade nuove ad ogni costo, vale a dire per freddo programma e non per calore di sentimento o urgenza di coscienze. Così che ogni occasione proposta dalla pagina scritta diventa materia di riflessione su quello che è stato e su quello che il cinema potrà essere. Sempre Georges Sadoul, recentemente scomparso, intitolava «Les merveilles du cinéma» uno dei suoi manuali, dimostrando affetto per la lucentezza del passato ma anche fede candida nell'avvenire, poichè si chiedeva se la televisione, anzichè far concorrenza al cinema, non contribuisca — contrariamente alla leggenda — a un suo maggior sviluppo diffondendone le tecniche e portando il cinema a domicilio, in ogni casa. Una ipotesi azzardata ma di cui bisogna tener conto, poichè sulla carta formula intanto una verità; che poi sul piano pratico essa si trovi almeno per il momento piuttosto distante dalla dimostrazione del teorema può accadere, ma si sa che in fenomeni di così vaste dimensioni il tempo di attesa va commisurato non a decenni ma dal mezzo secolo in su. E' ancora troppo presto quindi per dire che la televisione seppellirà il cinema. Si dicevano le stesse cose nei riguardi del teatro allorchè il cinema si affacciò sul mondo, e più tardi, quando imparò a parlare, vennero ripetute con maggior veemenza e convinzione. E invece...

E' perciò sul piano di queste sollecitazioni che va inquadrata anche una delle ultime fatiche dello studioso francese, il «Dictionnaire des Cinéastes», che pubblicato in Francia nel 1965 esce adesso in italiano nelle Enciclopedie Pratiche Sansoni, aggiornatissimo nelle voci fino ai film dell'ultima mostra veneziana. E' un volumetto di oltre quattrocento pagine, intensamente illustrato, in cui sfilano più di milleduecento personalità del cinema mondiale. Sono in prevalenza registi, soggettisti, sceneggiatori, produttori, scenografi, musicisti, inventori; in altre parole coloro che rientrano nella definizione di «cineasti» data da Louis Delluc: «animatore, regista, artista, industriale che fa qualcosa per l'industria artistica del cinema». Senonchè la portata di questo «Chi è» va al di là di una semplice raccolta di schede biografiche; ciò che prende subito è l'inquadramento critico del personaggio, i pochi, rapidi ma precisi tratti con cui viene collocato nel panorama generale. Non più demiurgo o stregone o maestro, ma anche — se è il caso — convenzionale, conformista; e quindi processato, declassato.

Alcuni esempi? Ecco Fellini: «Contradditorio, esuberante, capace di mescolare l'eccellente al meno buono...». Ecco De Sica: «Come regista ebbe, sempre con la collaborazione di Zavattini, una parte fondamentale nel cinema italiano tra il 1944 e il 1952... Il suo stile di regista, non riuscendo a rinnovarsi ed evolversi, invecchiò rapidamente dopo il 1950».

Ma non è tutto. La zona forse più verde di questo mentore dalle molte sorprese è costituita dal fatto che i protagonisti più in vista si presentano da soli, con riflessioni e considerazioni proprie, con giudizi o «manifesti» di cinema e di vita. Insomma uno spiraglio che umanizza questo mondo variopinto al di sopra di date e titoli di film, rendendo sempre interessante la lettura. Su Luis Buñuel troviamo ad esempio scritto: «Di un'infinita tenerezza dietro un'apparente crudeltà, intransigente e comprensivo, onesto e fedele nei confronti della sua arte, di se stesso, dei suoi ideali, dei suoi amici». Ma più avanti è Buñuel stesso che parla: «Sono sempre ateo, grazie a Dio... Credo che occorra cercare Dio nell'uomo, è un atteggiamento semplicissimo». E ancora, definendo la propria concezione del cinema: «Basterebbe che la palpebra bianca dello schermo potesse riflettere la luce che gli è propria per far saltare l'universo. Ma per il momento possiamo dormire tranquilli, perchè la luce cinematografica è dosata e incatenata a dovere».

Siamo sul filo dei paradossi, delle allusioni scoperte e no, delle boutades. Ma molte di esse, colte zigzagando tra l'ordine alfabetico di questo Gotha dei cineasti, potranno funzionare da cifrario per lo spettatore ancora sprovveduto o pigro, illuminandogli molti angoli curiosi del cinema che egli oggi sorvola con ingiusta sufficienza.

Libero Mazzi

CORRIERE FILATELICO

Austria

Un bel mascherone dell'antico teatro classico e un riccio di violino formano l'appropriato soggetto del francobollo da scellini 3,50 che le Poste austriache hanno messo in circolazione (emissione 13 novembre, validità 17) per celebrare il 150.o anniversario della fondazione dell'Accademia di musica e arte teatrale, istituto di grande fama, dal quale uscì una numerosa schiera di artisti illustri: compositori, direttori d'orchestra, pianisti, cantanti, attori.

Questa emissione è stata preceduta, il 10-15 novembre, da un valore da scellini 1,80 dedicato al Margravio Leopoldo III, il Santo, il quale non è soltanto il Patrono dell'Austria, ma una delle figure di maggior rilievo nella storia del Paese avendo gettato le basi territoriali e politiche per la formazione di quella che doveva poi divenire la grande Austria; tra l'altro, si assicurò la signoria del territorio di Vienna. Leopoldo fu uomo di pace ma allo stesso tempo energico e attivo; rifiutò la corona imperiale per dedicarsi esclusivamente al suo Paese; ebbe uno spiccato senso sociale che gli valse il titolo di «padre dei poveri»; fondò e dotò generosamente insigni monasteri, veri centri di fede, di cultura e di arte. Dopo la morte, avvenuta il 15 novembre 1136, la sua tomba, nel castello di Klosterneuburg, divenne ben presto meta di un continuo pellegrinaggio. Nel 1485 il Margravio fu canonizzato e successivamente fu proclamato Patrono della Austria. Il francobollo lo mostra come appare in una antica vetrata del monastero di Heiligenkreuz.

Questo mese di novembre vedrà l'emissione di altri due valori austriaci: il 23-27 comparirà un francobollo natalizio da 3 scellini con una bella Natività esistente in una chiesa di Salisburgo; il 28 novembre - 1.o dicembre, un valore da scellini 3,50 più 0,80 celebrerà la Giornata del francobollo: questa sarà l'ultima emissione dell'anno in Austria.

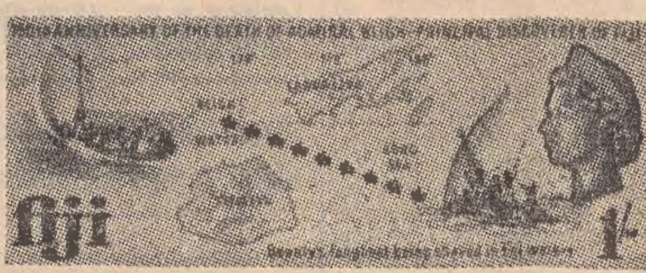
Iris - giaggiolo

«Fior di giaggiolo...» con quel che segue: così il ben noto stornello, che tornerà di certo in mente alla vista del francobollo da 50 lire annunciato dalle Poste italiane per il 20 novembre ad arricchimento, assieme al valore da 25 lire, della serie ordinaria «Flora». Quest'ultimo, come abbiamo mostrato nel «Corriere» precedente, mostra un rigoglioso ramo di melo carico di frutti. Nel primo invece è raffigurata una «Iris florentina»: questa denominazione è preferita dai seguaci di Linneo, mentre per quelli che tali non sono è più familiare «giaggiolo», fiore molto comune e di molto piacevole aspetto. Presentiamo il francobollo che ci allieterà con alcuni esemplari e che ci farà sospirare la lontana primavera.

All'ultimo momento apprendiamo da fonte giornalistica che il 2 dicembre sarà agli sportelli ancora un «fuori-programma» per il 1967: un francobollo da 50 lire, commemorativo del 25.o anniversario della prima reazione nucleare a catena realizzata dal fisico Enrico Fermi; nella vignetta il suo ritratto.



LA FILATELIA RIABILITA WILLIAM BLIGH



«Così si concluse felicemente, grazie all'aiuto della divina Provvidenza, e senza incidenti, il viaggio di più straordinaria natura che il mondo ricordi, per la durata, la distanza percorsa e per la mancanza di tutto il necessario alla vita». Con queste parole il capitano, poi ammiraglio, William Bligh termina la sua relazione sul drammatico viaggio compiuto con altri diciassette uomini a bordo di una imbarcazione lunga appena sette metri, che li portò dalle acque di Tonga all'isola di Timor in 48 giorni, dopo aver percorso 3618 miglia! L'impresa è annoverata tra le più memorabili e incredibili della storia della navigazione. Il capitano Bligh e i suoi compagni erano stati costretti ad affrontare quella traversata in condizioni impossibili dagli ammutinati del «Bounty», capeggiati da quel Fletcher Christian che finì per colonizzare la sperduta isola di Pitcairn.

Questa vicenda è più che conosciuta per raccontarla; ma essa viene ora rievocata dalla filatelia per commemorare l'ammiraglio Bligh nel 150.o anniversario della scomparsa, avvenuta il 7 dicembre 1817. A ricordare il navigatore e le sue imprese hanno pensato le Poste di Pitcairn e delle isole Figi, che proprio il 7 dicembre emetteranno due serie di tre valori ciascuna. La prima, ovviamente, è centrata sull'ammutinamento del «Bounty», e un valore mostra la drammatica scena della scialuppa stracarica di uomini che viene lasciata andare alla deriva, mentre dall'alto della poppa Christian con la spada sguainata lancia gli ultimi insulti al capitano Bligh e altri gettano nella barca quattro spade, le sole armi concesse ai disgraziati per la terribile avventura.

La serie delle Figi è invece centrata sul passaggio che Bligh e i suoi compagni effettuarono attraverso quelle isole ancora sconosciute e dove furono a lungo inseguiti dai selvaggi con le loro canoe. Nonostante il grave pericolo di morte, Bligh segna sul suo giornale di bordo la posizione e i contorni di quelle terre perchè qualcuno possa ritrovarle. Toccherà a lui, due anni dopo e con maggior fortuna, completare la scoperta dell'arcipelago, per cui a ragione William Bligh viene ritenuto lo scopritore delle Figi.

I meriti di questo navigatore superano certamente i demeriti dovuti al suo caratteraccio e alla sua durezza. La letteratura del tempo (Byron in testa) e anche i due film sulla vicenda del «Bounty» hanno ingiustamente nuociuto al suo nome e alla sua fama. Lo stato di servizio di Bligh testimonia che fu uomo di grande coraggio, di elevata intelligenza, espertissimo nell'arte navale (fu braccio destro del famoso Cook), valoroso combattente al comando di navi armate fino a 74 cannoni. Finì governatore di una regione dell'Australia per ripristinarvi il rispetto della legge. Ma anche qui ebbe violenti scontri e difficoltà. Fu richiamato e promosso contrammiraglio. Ma il suo titolo più illustre resta quello di capitano.

M. L.

Germania e Berlino

Con il motto «Adveniat» («...regnum tuum» dal «Pater noster») uscirà il 17 novembre un «30 Pfennig» della Germania federale per affiancare l'opera di soccorso intrapresa dai cattolici tedeschi a favore della Chiesa nella America Latina, che deve affrontare formidabili problemi, specie nel campo sociale. La vignetta illustra chiaramente il motivo della emissione. Nello stesso giorno comparirà un altro valore (20 Pfennig) della serie «Edifici tedeschi del secolo XII»: rappresenta una caratteristica costruzione medioevale di Lorsch. E' prevista anche la versione per Berlino.

Ma le emissioni della giornata non finiscono qui, perchè anche le Poste berlinesi lanceranno due nuovi francobolli, gli ultimi due della serie artistica che illustra opere di scultura conservate nella ex capitale. Un valore da 30 Pf. è dedicato all'Evangelista San Marco, di Tilman Riemenschneider (1460-1531). L'altro francobollo, da 1 marco, è pure a soggetto religioso, presentando una Madonna di Anton Feuchtmayer (Settecento).

Gloria - Europa 1968

Segnaliamo l'uscita del nuovo «Catalogo Gloria dei francobolli Europa 1968». Le emissioni crescono quasi vertiginosamente e i volumi che devono registrarle si fanno sempre più grossi, così anche il «Gloria» ha superato le mille pagine. La crescita del volume e i notevoli miglioramenti apportati giustificano il nuovo prezzo: lire 3500. Ne riparleremo in una prossima puntata.



La «posta alata»

Funzionò per oltre un anno, fra il 1933 e il '34, sull'antica via della seta, nel Sinkiang, dove ora Mao ha fatto erigere il suo arsenale atomico. Il cambio dei cavalli avveniva ogni venti chilometri e il tratto più importante, di 480 chilometri, era coperto al galoppo in sole 20 ore, mentre in precedenza erano necessari quattro giorni. Questo autentico primato di velocità nel servizio che funzionava giorno e notte, fu raggiunto dai musulmani che si erano ribellati ai cinesi e che avevano fissato il centro della resistenza a Khotan con tanto di governo islamico e repubblicano. La «posta alata» non conosceva francobolli, ma soltanto timbri dei vari uffici disseminati lungo la via. In Occidente si conosce una sola lettera di questo servizio postale rivoluzionario: la possiede un collezionista inglese che l'acquistò per uno scellino. Nel maggio del '34, la Repubblica di Khotan veniva schiacciata dai cinesi, aiutati in misura determinante dai russi. E così finiva anche la «posta alata».

Questa straordinaria vicenda è narrata in «Filatelia» (n. 48), dove accanto agli autorevoli articoli sugli inesauribili aspetti dei «classici» italiani, si potrà leggere anche l'interessante storia dei primi procedimenti per la dentellatura dei francobolli. C'è poi il perito Chiavarello che mette in guardia contro i falsi dei «Ginnici» già sovrastampati «AMG-FTT», «anche se il trucco — assicura — di per se stesso non è affatto pericoloso».

CRONACA DELLA CITTA'

A TEMPO INDETERMINATO LA CHIUSURA DELLE POMPE

Continua intransigente la protesta dei benzinai

Disagio degli automobilisti - Incontri col Prefetto Si profilano azioni d'appoggio di altre categorie



(«Giornalfoto»)
Via Fabio Severo: «regime secco» per le automobili con la chiusura di tutti i distributori di carburante della città

Pompe asciutte, da ieri, e a tempo indeterminato, nella nostra provincia. La decisione presa l'altra notte dai benzinai, riuniti in assemblea generale straordinaria, è stata concretata immediatamente e non è dato di fare alcuna previsione sulla conclusione della serrata dei chioschi di carburante: qualche giorno, una settimana, due settimane, o addirittura ancora di più. Una situazione gravissima, i cui responsabili — secondo i benzinai — vanno ricercati in coloro che potrebbero, ma non l'hanno ancora fatto, porre fine alla crisi della categoria, determinata dagli acquisti di benzina che migliaia di automobilisti stanno effettuando in forma sempre più massiccia in territorio jugoslavo.

Le conseguenze si sono avvertite subito, già in mattinata: lunghe file di automobili si sono formate al di qua e al di là delle sbarre di frontiera, di triestini che, per circolare, si vedevano costretti a superare i vari posti di blocco per fare il «pieno» oltre la linea bianca. A Sesana, addirittura, ad un certo momento c'è stato il blocco di quella fiumana di macchine: i distributori erano rimasti privi di carburante, e si è dovuto attendere l'arrivo delle auto-cisterne per il rifornimento.

L'unico punto di vendita, a Trieste, che funziona è quello dell'Automobile Club, in via del Coroneo. Ma non si tratta di normale apertura: su invito della Prefettura, infatti, presso quel distributore viene erogato carburante solamente per «comprovate urgenti esigenze di carattere sanitario». Dal canto suo, l'ACT ha reso noto in un comunicato di aderire incondizionatamente all'azione dei benzinai, in considerazione «dei gravi motivi che la determinano e della conseguente eccezionale situazione di precarietà in cui versano quei lavoratori», disponendo per solidarietà la chiusura del proprio punto di vendita di via Coroneo.

In serata il Prefetto Cappellini ha ricevuto una delegazione di benzinai, guidata dal presidente nazionale dell'associazione di categoria, D'Andrea, che l'altra notte aveva presenziato all'assemblea, nella sede dell'Unione commercianti. Il dott. Cappellini ha dimostrato di conoscere perfettamente il problema, che verrà maggiormente sviscerato oggi, a mezzogiorno, nell'incontro che il Prefetto avrà con il presidente dell'Unione commercianti, Venezian, i due vicepresidenti Gabrielli e Rigoletti e con il direttore Geppi.

L'azione dei benzinai ha tutte le premesse, ormai, per avere nuovi clamorosi sviluppi. Ieri pomeriggio, infatti, si sono riuniti i comitati tecnici direttivi delle categorie commerciali del settore alimentare, che ha deciso la convocazione d'urgenza di un'assemblea straordinaria, per domani alle 20, di tutte le ditte organizzate appartenenti allo specifico settore: commestibilisti, latterie, frutta e verdura, salumerie e pescherie. La assemblea, alla quale viene attribuita importanza eccezionale, dovrà decidere le modalità della partecipazione dei commercianti al dettaglio dell'intero settore alimentare all'azione in corso dei benzinai. Non vi dovrebbero essere dubbi, quindi, sulla chiusura generale anche nell'intero settore alimentare. In serata è pervenuta alla nostra redazione una telefonata del presidente dell'Associazione commercianti prodotti zootecnici, con la quale si rendeva noto che anche i macellai si assoceranno alla manifestazione di protesta. Risulta, infine, che è in corso di diramazione l'invito a una riunione dei dirigenti del settore alimentare all'ingrosso.

In una sua dichiarazione, il presidente dell'Unione commercianti, Venezian, ha rilevato come i benzinai, dopo aver osservato che zone italiane che si trovano in situazioni identiche a quelle di Trieste hanno ottenuto un regime di zona franca in cui rientra anche la benzina, abbiano ritenuto ingiusto che Trieste non sia considerata alla stregua di tali zone. E ci si riferisce soprattutto alle zone franche della Valle d'Aosta e di Gorizia, site in prossimità di confini dello Stato, di là dai quali i prezzi di certe merci, soprattutto in conseguenza di un diverso regime fiscale, sono molto più bassi che in Italia. Da qui, appunto, la concessione delle facilitazioni.

Il presidente ha ricordato inoltre che in un documento presentato nel dicembre scorso al Ministro delle Finanze, Preti, dal direttore dell'Unione commercianti, Geppi, accompagnato dai dirigenti della categoria, era stato fatto rilevare che allora oltre il 60 per cento del fabbisogno di benzina della nostra provincia veniva acquistato al di fuori di essa. Gli venne anche fatto osservare che secondo la posposizione nel tempo dei dati fino ad allora raccolti e analizzati, e nel caso in cui fosse rimasta invariata la differenza di prezzo tra il carburante italiano e quello jugoslavo, entro due anni il quantitativo del fabbisogno di benzina acquistato oltre frontiera avrebbe superato il 70-75 per cento. Geppi, in particolare, aveva fatto anche notare al Ministro che il Carso e l'Istria hanno sempre costituito il retroterra immediato di Trieste, cioè il suo contado: di conseguenza — aveva detto — non è innaturale che i triestini si rechino di là; ma è innaturale lo aver staccato Trieste da questa terra.

La categoria dei benzinai — ha proseguito il comm. Venezian — ha atteso sei anni, sperando che i pubblici poteri, nazionali e locali, ciascuno nella rispettiva sfera di competenza (rispettivamente decisionale e di prospettazione), affrontassero la situazione in modo da risolverla. Ciò, invece, non è avvenuto. I benzinai triestini sono arrivati allo stremo delle loro possibilità di mantenere in vita le proprie aziende. E con questa decisione hanno voluto dimostrare che «non intendono morire di morte lenta».

La serrata è a tempo indeterminato, cioè ne può essere decisa l'intensificazione o la sospensione in qualsiasi momento, secondo l'evolversi degli eventi. Essa non si prefigge lo scopo di creare disagi negli automobilisti: vuole, anzi, ottenere l'alleanza degli automobilisti triestini e di tutta la pubblica opinione, in quanto il provvedimento richiesto permetterebbe di usufruire del beneficio che oggi ci si procura recandosi oltre frontiera. In altri termini, se verranno finalmente accolte le sollecitazioni avanzate dall'Unione commercianti per i benzinai, i triestini pagherebbero la benzina — nella loro provincia — a prezzo pressochè dimezzato. E ciò senza danno finanziario per lo Stato, dato che il minor prelievo fiscale verrebbe compensato dal ritorno del mercato alla normalità, e quindi da un prelievo ridotto, sì, ma su un consumo di almeno il 60 per cento superiore all'attuale. In proposito, come noto, esistono due proposte di legge, presentate da autorevoli parlamentari, fra i quali il compianto Sciolis e Bologna nella prima legislatura, e nella seconda da Belci e Bologna.

La situazione, già ieri, è uscita dalla sfera d'influenza più vicina ai diretti interessati, per richiamare l'attenzione anche di altri ambienti. Il consigliere regionale Ramani (DC) ha rivolto un'interrogazione all'assessore all'industria e al commercio per conoscere quali interventi si intendano compiere per fronteggiare la delicata situazione nella nostra provincia, a seguito della serrata dei benzinai. E ha fatto presente che per l'opportunità della concessione di un contingente di benzina agevolato per tutta la zona interessata agli accordi di Udine, il Consiglio regionale si era già favorevolmente espresso. Sul problema è intervenuta anche la segreteria provinciale del PLI.

La federazione triestina del MSI ha inviato un telegramma al gruppo parlamentare del partito, perchè sia sollecitata la discussione del progetto di legge. La CISNAL, dal canto suo, ha proclamato lo sciopero dei lavoratori dei chioschi di benzina, in concomitanza con la serrata attuata dai benzinai. La CISNAL ha proclamato inoltre lo stato di agitazione per tutto il settore dei lavoratori del commercio al dettaglio (alimentaristi, macellai, pubblici esercenti, albergatori, trattori, ecc.), danneggiati dalla concorrenza jugoslava, in vista di una manifestazione unitaria.

DOLOROSA ECO DELLA SCIAGURA

Solidarietà civica con Udine in lutto

Messaggi e interventi delle autorità

L'eco della tragica esplosione di Udine si è ripercossa dolorosamente nella nostra città e le manifestazioni di solidarietà di Trieste con il capoluogo friulano sono state vaste ed immediate. Come riferiamo in sesta pagina, la seduta del Consiglio regionale è stata sospesa in segno di lutto e il Presidente Berzanti ha raggiunto subito Udine. Così ha fatto anche il Prefetto Cappellini, Commissario del Governo nella Regione che, nella vicina città, ha preso contatto con le autorità per predisporre le opere di soccorso. Al Sindaco di Udine, prof. Cadetto, l'ing. Spaccini ha inviato un telegramma in cui si dice «costernato per la gravissima sciagura» e gli manifesta a nome dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza tutta sentimenti di profonda solidarietà, pregandolo di estendere alle famiglie colpite l'espressione del più profondo cordoglio.

Del luttuoso evento ha parlato in apertura del Consiglio provinciale il Presidente dott. Savona, informando l'Assemblea dell'entità del disastro che ha colpito Udine. «Non appena appresa la notizia — ha soggiunto il Presidente della Provincia — ho ritenuto di inviare, a nome del Consiglio tutto un telegramma al Presidente dell'Amministrazione provinciale e al Sindaco di Udine per esprimere i sensi della partecipazione al lutto che ha colpito la città vicina».

Dopo aver letto il testo del messaggio di solidarietà fatto pervenire alle autorità udinesi, il Presidente della Provincia ha proposto un minuto di sospensione della seduta e tutti i presenti, in piedi, hanno tributato silenzioso omaggio alla memoria delle vittime del disastro.

Affissi per errore i manifesti bilingui

La comparsa nel centro cittadino di manifesti redatti in versione bilingue che aveva suscitato le perplessità di cui «Il Piccolo» ha riferito nell'edizione di ieri, è dovuta a uno sbaglio.

Lo si afferma in una nota di chiarimento che è stata diffusa ieri dall'ufficio stampa del Municipio nei seguenti termini: «In merito all'affissione in alcune zone cittadine di manifesti in lingua slovena — che vengono solitamente esposti nelle frazioni — il Comune precisa che il fatto è dovuto a un errore tecnico nella distribuzione del materiale da parte della ditta concessionaria del servizio al personale dipendente incaricato».

L'uso bilingue nell'esercizio amministrativo è previsto dall'articolo 5 dell'allegato II del Memorandum di Londra solo nei Comuni in cui gli appartenenti a un gruppo etnico diverso da quello della maggioranza costituiscono un elemento rilevante (almeno un quarto della popolazione). Lo avevano ricordato i consiglieri del MSI Morelli, Gefter Wondrich e Boschi presentando un'interrogazione alla Regione subito dopo la comparsa di manifesti bilingui sul muro di cinta della Fiera campionaria.

A questa interrogazione — prima che intervenisse la nota di chiarimento del Comune — se n'era aggiunta un'altra presentata dal consigliere Wondrich al Sindaco.

SI ALLARGANO LE PROSPETTIVE DI COLLABORAZIONE

Il nostro porto fulcro dei traffici d'Israele

Potranno transitarvi oltre agli agrumi altri prodotti anche industriali - Un incontro presieduto da Berzanti

Trieste è destinata auspicabilmente a diventare il maggior porto di transito dei prodotti israeliani in esportazione. Tale possibilità non riguarda soltanto il settore degli agrumi, per il quale si è già superato il momento delle prospettive, per sfociare invece in quello della già esistente realtà. (Tra poco più di un mese, il nostro scalo fungerà anche da terminal degli agrumi provenienti dai porti israeliani e diretti ai mercati dell'Europa centrale). Ed è di ieri la notizia che ora si tenderà ad allargare questa sfera d'azione, includendovi anche i prodotti agricoli e industriali.

In mattinata, nella sede della Giunta regionale, è stato esaminato il problema dei traffici di Israele attraverso il porto di Trieste; e la presenza all'incontro dei maggiori esponenti del settore autorizza a confidare che l'iniziativa possa ottenere i risultati che fin d'ora si prefigge. La riunione era presieduta dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e vi hanno partecipato l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, il Sindaco Spaccini, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il direttore dei Magazzini Generali, Clai, il direttore generale della Società finanziaria regionale, Bettini, e il direttore dell'Ente porto industriale, Verzegnassi.

Si è appreso così che il recente viaggio del dott. Berzanti in terra d'Israele è stato assai fruttuoso, e che dagli incontri da lui avuti con gli esponenti del Governo di Tel Aviv, direttamente interessati alla funzione di Trieste nel campo dei traffici, scaturiranno effetti positivi. Infatti esistono notevoli prospettive, da parte degli operatori economici di quel Paese, per un'intensificazione degli scambi commerciali con i Paesi del Centro Europa attraverso il nostro scalo.

Dopo la relazione del dott. Berzanti si è sviluppata una discussione, alla quale hanno preso parte tutti i convenuti, i quali si sono trovati pienamente d'accordo sull'opportunità di iniziare al più presto concrete trattative, sia per quanto riguarda il traffico degli agrumi e dei prodotti agricoli in genere, sia per quanto concerne, appunto, i prodotti industriali. Al termine della riunione si è stabilito di nominare un gruppo di lavoro, presieduto dall'assessore Marpillero, e composto da un rappresentante della Camera di commercio, della Finanziaria regionale e del costituendo Ente porto. Evidentemente si vogliono bruciare i tempi, e arrivare quanto prima al traguardo che ci si è proposti: infatti è stato deciso di tenere una prima riunione già nella giornata di domani, per mettere a punto un concreto programma di lavoro.

A quanto si è appreso, sarà anche compiuto un viaggio in Israele, la cui data dovrebbe venir fissata quanto prima: si intende, dunque, prendere sul posto, direttamente, i necessari contatti con il Ministero del commercio e industria, e con i dirigenti delle società «Citrus Marketing Board of Israel» e «Agrexco Agricoltural Export Co. Ltd.». Sono gli stessi, in pratica, che hanno condotto le trattative, svoltesi di recente con esito positivo, con i dirigenti dei Magazzini Generali e della Camera di commercio, perchè Trieste possa divenire il terminal degli agrumi israeliani che vengono fatti affluire ai mercati dell'Austria e della Germania.

Congedo dal lavoro di Isidoro Fiesoli

Ha preso congedo stanotte da uno dei più delicati reparti del nostro stabilimento tipografico, quello della speditura e diffusione, un caro nostro compagno di lavoro, Isidoro Fiesoli, dopo trentaquattro anni di attività. Doro Fiesoli si fece apprezzare per solerzia, bravura, attaccamento al giornale, e in molteplici occasioni diede prova di eccellenti capacità organizzative: quando il giornale va in macchina ed esce dalle rotative, prima nelle edizioni provinciali quindi in quella cittadina, nei locali dove si confezionano i pacchi che debbono partire al più presto o essere distribuiti agli edicolanti e altrove, si misurano minuti e secondi, si lavora senza risparmio di energie, per essere puntuali ai diversi traguardi. Si vive a ritmo accelerato, come in una stazione, dalla quale devono prendere avvio per direzioni diverse tanti e tanti convogli; e chi dirige tale lavoro deve possedere non solo occhio vigile e rapidità di decisioni, ma anche una conoscenza profonda del meccanismo complesso che accompagna l'uscita di un giornale e la sua pressochè istantanea diffusione, ma anche un amore profondo per il proprio lavoro. E Doro Fiesoli — fratello di un nostro non dimenticato collega — possedeva in alta e generosa misura tutte queste qualità, unite a un tratto cordiale e gentile insieme. Rivolgiamo a Doro Fiesoli, che si distacca da noi dopo tanti decenni di lavoro svolto insieme con appassionata concordanza, le espressioni del nostro vivo apprezzamento, insieme con l'augurio di un lungo, sereno, meritato periodo di riposo.

Assemblea. Oggi alle 16 in prima, e alle 19.30 in seconda convocazione, nella sede di via Carducci 35, la C.I.S.L. indice un'assemblea dei dipendenti dell'Ente comunale di consumo.

PREOCCUPAZIONI ESPRESSE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Grava una pesante nube sul futuro del Felszegi

Commesse e finanziamenti: un equilibrio molto precario La Facoltà di lingue fra gli altri temi delle interrogazioni

Ampio spazio della seduta è stato dedicato ieri sera dal Consiglio provinciale allo svolgimento di interrogazioni secondo l'intendimento del Presidente dott. Savona di dar risposta ai quesiti presentati dai vari consiglieri sin dal periodo estivo.

Sono così rimbalzati ieri nell'aula della Provincia argomenti noti ma di rilevante importanza. Sotto questo profilo merita subito accennare alla risposta che il Presidente ha dato a un'interrogazione presentata dai banchi comunisti (cons. Colli) sulle sorti del Cantiere Felzsegi di Muggia. Appaiono purtroppo giustificate — ha detto il Presidente — le apprensioni sulla vita di quel Cantiere che si trova di fronte alla conclusione di un vasto carico di lavoro. Sorge ora il problema di reperire nuove commesse in quanto la subcommessa di carpenteria metallica affidata al Cantiere non consente certo il pieno impiego e la durata dell'attività.

Ma il problema commesse è connesso con quello dei finanziamenti. E ci si trova — sotto questo aspetto — in un circolo chiuso. I finanziamenti non arrivano se le commesse non ci sono, queste ultime non possono diventare tali in assenza di finanziamento.

Da parte dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano) che ha finanziato il Cantiere per un miliardo e 50 milioni resta ancora aperta la concessione di 450 milioni (il finanziamento totale previsto era appunto di un miliardo e mezzo). Si è anche avanzata la possibilità che lo IMI venga a far parte di una Società in concessione del Cantiere.

La situazione cantieristica mondiale, del resto, lascia aperta la possibilità al reperimento di nuove commesse. Anzi il Felszegi sarebbe in grado di accogliere le seguenti commesse: quattro trasporti misti da 13-14 mila tonnellate per conto di un gruppo tedesco; due navi traghetto per conto di un armatore nazionale: due piccoli trasporti e due navi costiere per conto della Bulgaria. Inoltre contatti sarebbero avviati anche per la costruzione di due navi bananiere per conto di un armatore italiano. Una mole di lavoro imponente, dunque, ma fino a oggi non si sa se gli stanziamenti che consentirebbero di accogliere favorevolmente queste nuove realizzazioni potranno giungere in tempo. E' da questa prospettiva che nascono le più vive preoccupazioni con il rischio che addirittura nei prossimi giorni la sorte del Cantiere possa essere definitivamente compromessa.

Le più serie perplessità sono state avanzate da un'interrogazione del consigliere liberale Jona in ordine all'Istituzione a Udine di una Facoltà universitaria staccata da Trieste di lingue straniere, nonchè di un Istituto tecnologico che si reputa a livello universitario. La interrogazione trova i fatti ormai maturati e lo ha ammesso il Presidente Savona nella sua risposta ricordando che la Facoltà dovrebbe essere messa in grado di funzionare con il prossimo anno accademico (la sua realizzazione è prevista anche dal piano di programmazione regionale) ma che comunque si tratta di una Facoltà da costituire ex-novo e non di un distacco vero e proprio. Facoltà che resta ovviamente a far parte dell'Università di Trieste che si vuole a respiro regionale.

A tale scopo è attesa la convenzione fra l'Università, gli enti locali di Udine e la Regione e resta aperto solo il problema della sede, cioè se costruire un nuovo edificio od ospitarla in uno già esistente. Il consigliere Jona ha criticato il fatto che in questo caso le autorità locali non abbiano avanzato opposizione per riconfermare l'indispensabilità del nucleo universitario compatto. Nessuno intende avversare — ha detto — nè toccare gli interessi della città di Udine. Ma in questo caso l'opposizione è necessaria perchè allora ogni città da 40 o 80 mila abitanti potrebbe avanzare la pretesa di essere sede di proprie Facoltà. Il Magnifico Rettore — ha soggiunto — è evidentemente preoccupato di garantire i fondi necessari alla vita dell'Università e non ha ritenuto di avversare questa decisione.

Anche gli argomenti relativi alla scelta del terreno per la Grandi Motori e il costituendo Centro ortofrutticolo hanno costituito oggetto di discussione. In merito erano state presentate due interrogazioni dal consigliere Colli (PCI). Sul primo argomento il dott. Savona ha risposto richiamandosi alla nota relazione del presidente della Grandi Motori sui motivi economici e pratici che sono stati alla base di una nuova scelta dei terreni su cui realizzare lo stabilimento. Ha ricordato in proposito che lo stesso Sindaco di San Dorligo si è dichiarato favorevole alla scelta del terreno di Bagnoli - San Dorligo qualora non sia possibile reperire altrove l'area e purchè siano salvaguardati il carattere etnico, quello sociale e quello urbanistico della zona.

Si è anche parlato, in questa occasione, dell'ampliamento dell'area dell'EPIT (Porto industriale) e il dott. Savona ha ricordato che è già stato concordato da tutti i gruppi politici nazionali un disegno di legge per fare in modo che nel 1969, alla scadenza dell'ancora vigente ordine del GMA, venga dato all'EPIT un nuovo assetto giuridico.

Circa il Centro ortofrutticolo sono note le posizioni comuniste in favore di un maggior peso della presenza pubblica. Savona ha peraltro affermato che la Giunta provinciale valuta molto positivamente questa iniziativa.

Ancora un'interrogazione del consigliere Colli ha riguardato il Congresso degli ufficiali della riserva del CIOR (Paesi della NATO) di quest'estate a Trieste. L'argomento sia pur riesumato dopo tanto tempo ha offerto alla faretra del consigliere comunista nuovi strali verso l'Alleanza occidentale. Il dott. Savona ha giudicato il Convegno come positivo per far conoscere la città e, sia pur brevemente, si è addentrato in temi di politica estera parlando dell'opportunità di una revisione dell'Alleanza atlantica che rispecchi quelle che è, a suo giudizio, la mutata situazione dei rapporti fra Ovest ed Est.

INSOLITO INCIDENTE IN UNA RAFFINERIA

«Contaminazione radioattiva» ma non è il caso di allarmarsi

Sotto controllo e in buone condizioni i protagonisti Adottate subito le misure sanitarie e di sicurezza

Contaminazione radioattiva: termine, questo, quanto mai drammatico. Ma l'episodio che si è verificato nella nostra città e nel quale sono rimasti coinvolti cinque operai di una raffineria, si inquadra entro limiti ben precisi e non è certo tale da suscitare gravi apprensioni. Appunto a questo scopo, ieri, a tarda sera, è stato fatto conoscere alla stampa il pensiero delle autorità interessate e, in particolare, di quelle sanitarie, su quanto è avvenuto prima che la diagnosi «contaminazione radioattiva delle mani e probabilmente degli avambracci» venisse formulata dai medici dell'Ospedale maggiore.

In un reparto della raffineria «Aquila», quello denominato «apparecchi e misure» si era verificato un'accidentale e improvvisa fuoriuscita di materiale radioattivo che ha contaminato il banco di lavoro dell'officina e gli operai che in quel momento si trovavano al loro posto di lavoro. L'incidente, avvenuto per cause che attualmente sono al centro di una rigorosa inchiesta, si è registrato quando i tecnici stavano effettuando i normali e periodici lavori di manutenzione dei contenitori della sorgente radioattiva di non elevata intensità, che fa parte di una speciale apparecchiatura dello stabilimento, adibita al telecontrollo del livello nei serbatoi di raccolta del catalizzatore di un impianto per la produzione di benzina.

Avvenuto l'incidente sono subito scattate le misure di sicurezza. Dopo l'intervento della Prefettura, della Questura, della Procura della Repubblica, del medico provinciale della direzione degli Ospedali riuniti e dell'istituto di fisica dell'Università di Trieste si è provveduto ad effettuare i necessari controlli e a porre in atto tutte le misure idonee per circoscrivere nell'ambito dell'officina della stessa raffineria una zona al di fuori della quale non sussiste alcun pericolo per i lavoratori. Un servizio speciale è stato istituito con le guardie di Pubblica sicurezza e i carabinieri per evitare ogni altro inconveniente. Gli enti competenti nel settore della protezione della popolazione dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti, si sono messi sollecitamente all'opera e hanno raccolto vari dati che saranno alla base dell'inchiesta condotta dalla Questura sotto la direzione del vicequestore dott. Reggio, il quale ha personalmente seguito i rilievi effettuati ieri alla presenza di un magistrato.

I tecnici che sono stati direttamente coinvolti nell'incidente vengono sottoposti a rigorosi esami nel reparto radioisotopi dell'Ospedale maggiore sotto la guida del prof. Lin. Il processo di «decontaminazione» già ieri sera si dimostrava soddisfacente in quanto i medici sono riusciti a ridurre del cinquanta per cento gli effetti del contatto con la sostanza radioattiva.

Malattie contagiose

Nove casi, dei quali uno purtroppo mortale, di epatite infettiva sono il dato saliente del bollettino sul movimento delle malattie contagiose dal 6 al 12 di questo mese. Inoltre — secondo quanto informa l'ufficiale sanitario del Comune — sono stati registrati quattro casi di scarlattina, uno di febbre tifoidea, sei di varicella, uno di eresipela, uno di parotite epidemica, due (dei quali uno da fuori Comune) di scabbia e uno di reumatismo poliarticolare acuto.

INDENNIZZI DI GUERRA AGLI ARMATORI GIULIANI

ALLA CAMERA LA LEGGE SULLE NAVI DANNEGGIATE

Presa in considerazione e invio in commissione della proposta presentata dall'on. Corrado Belci

E' stata presa ieri in considerazione alla Camera e inviata alla commissione competente per il relativo esame la proposta di legge del deputato di Trieste on. Corrado Belci che riguarda gli indennizzi dei danni derivati dalla guerra alle navi iscritte nei compartimenti marittimi della nostra città, di Pola, Fiume e Zara e che, al momento del sinistro, appartenevano a persone residenti in tali province o a imprese che vi avevano la loro sede principale. La proposta dell'on. Belci stabilisce che ai proprietari di queste unità, ammessi ai benefici della legge 968 del 27 dicembre 1953 (successivamente integrata e modificata), si applichino in ogni caso le disposizioni in materia di indennizzi previste dall'articolo 51 della legge stessa.

Nella relazione annessa alla proposta di legge che l'on. Belci ha ieri illustrato a Montecitorio si ricorda quanto segue: «La marineria giuliana è stata molto duramente colpita nell'ultimo conflitto mondiale, nel corso del quale ha perduto la quasi totalità delle sue navi. Le note circostanze del dopoguerra, culminate con la cessione di Pola, Fiume e Zara, con il distacco decennale di Trieste dall'ambito statuale, e con la perdita da parte di tale città del suo immediato retroterra e dei suoi tradizionali mercati a seguito del nuovo assetto europeo, hanno reso molto difficile la ripresa della marineria giuliana privata, composta in massima parte da piccoli e medi armatori.

«Anche al fine di favorire la ripresa di questa categoria, così importante per l'economia di quelle terre, si ritiene equo — continua Belci — di proporre il riconoscimento anche a favore delle navi giuliane, ovunque perdute o danneggiate, e cioè anche al di fuori delle acque giuliane, del particolare trattamento in materia di indennizzi stabilito dall'articolo 51 della legge del 27 dicembre 1953, n. 968, per i danni verificatisi nel territorio di Trieste e nelle zone già sottoposte a sovranità italiana e in Albania.

«Di tale trattamento, che sarà applicato alle navi danneggiate o perdute iscritte nei registri dei porti giuliani (compartimenti di Trieste, Fiume, Pola, Zara e relativi circondari) e appartenenti ai danneggiati di quei territori, verranno a beneficiare circa 100 unità, per circa 90.000 tonnellate di stazza lorda, di naviglio privato, nonchè 18 unità, per circa 140.000 tonnellate di stazza lorda di naviglio, appartenenti a società con partecipazione pubblica.

«La spesa si presenta quindi modesta — conclude Belci — e verrà coperta con gli stanziamenti già previsti in base all'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968».

Stasera l'assemblea di «Italia nostra»

Questa sera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sede dell'ALUT di via dell'Università, si terrà l'annunciata assemblea ordinaria dei soci di «Italia nostra» per la nomina del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione.

Termini prorogati per medici di bordo

L'Ufficio del medico provinciale comunica che, con decreto ministeriale il termine di centottanta giorni, fissato per la presentazione delle domande e dei documenti da parte dei sanitari interessati alla revisione della autorizzazione all'imbarco in qualità di medico di bordo, è stato prorogato al 31 dicembre.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edmondo - Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 16.02 e tramonta domani alle 6.17.

Ieri: temperatura massima 13,1; minima 10,8; pressione mb. 1016,2 stazionaria; umidità 90 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 16,8.

Maree — OGGI: bassa alle 2.12, cm. 22 e alle 15.13, cm. 55 sotto il l. m.; alta alle 8.27, cm. 53 e alle 21.31, cm. 25 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

STATO CIVILE

15 novembre

MORTI: Sagraischeg ved. Leardi Elda a. 72; Sussi Carmela a. 75; Gregori Luigi a. 68; Chiurman ved. Fortuna Erminia a. 83; Furlan Bruno a. 70; Di Bari Pietro a. 87; Helmecke ved. Suppani Elvira a. 77; Boscolo ved. Boscolo Erminia a. 77; Casari Armando a. 67; Depase Antonio a. 56; Iurada Euro ore 17.

NATI: 15.

LO SCRITTORE AMERICANO ARRIVA DOMANI

WEEK-END SENTIMENTALE DI DOS PASSOS FRA NOI

Accompagnato dalla moglie vorrebbe visitare la città come un turista qualsiasi - Il programma ufficiale

La visita di John Dos Passos a Trieste si prolungherà da venerdì mattina fino alla tarda serata di domenica o forse fino alla mattinata di lunedì. Nel corso di questa breve ma intensa giornata l'illustre ospite, che giungerà insieme alla gentile signora Dos Passos, avrà modo di visitare la nostra città ed egli si augura di poterlo fare in forma privata, come un turista qualsiasi. Appassionato da sempre di pittura e di architettura, egli ha espresso il desiderio di visitare il Civico Museo Revoltella per ammirarne le importanti collezioni d'arte moderna, nonchè il Castello e il parco di Miramare.

La prima sua visita, sarà da lui dedicata al Colle di San Giusto, come doveroso omaggio alle tante memorie che fanno di quel colle un luogo sacro alla storia di Trieste. E' probabile che nel pomeriggio di venerdì egli si rechi anche a Muggia e a Villa Opicina.

Nel pomeriggio di sabato in onore suo avrà luogo un cocktail nella palazzina dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, dove è allestita la mostra fotografica dedicata a «Umile Carso», opera assai apprezzata dallo scrittore americano per la sua eloquente rappresentatività della nostra terra. Prima del cocktail John Dos Passos farà una breve visita allo studio dello scultore Mascherini.

Nel corso della sua permanenza non ufficiale a Trieste lo scrittore americano e la signora Dos Passos saranno ospiti del Castello di Spessa da dove sarà loro più agevole visitare Redipuglia, i campi di battaglia e forse anche Aquileia e Grado.

In tal modo gli illustri ospiti, nella sia pur troppo breve permanenza fra noi, avranno la possibilità di conoscere direttamente gli aspetti più caratteristici, i monumenti e le istituzioni culturali più importanti nostre e delle località circonvicine.

Quest'aspetto esterno, ma certo non minore della visita triestina di John Dos Passos, completerà e in certo senso ne arricchirà il valore, degna cornice della manifestazione che avrà luogo venerdì 17 alle ore 19 nell'aula magna della nostra Università dove la presenza di Don Passos e il suo discorso sigilleranno il momento più alto di questa prima manifestazione culturale promossa dal Comitato esecutivo di «Trieste 1968», presieduta dal Sindaco Spaccini e realizzata grazie alla sensibile collaborazione del Rettore della Università prof. Agostino Origone, che ha voluto con pronta sensibilità accogliere nel nostro Ateneo l'illustre ospite.

Pare giusto precisare che a questa manifestazione, oltre agli invitati potranno liberamente intervenire tanti estimatori che John Dos Passos conta nella nostra città; e, indubbiamente, la sua visita, il suo discorso contribuiranno non poco ad accrescere il già grande numero.

Il punto sui finanziamenti di impianti ospedalieri

Un esame delle singole opere ospedaliere ammesse ai benefici della legge 30 maggio 1965 n. 574 è stato compiuto dalla commissione interministeriale istituita dal Ministro dei lavori pubblici e dal Ministro della sanità per incentivare le costruzioni del settore; la riunione si è tenuta al Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Trieste.

E' stato rilevato che la spesa indicata per il quinquennio 1965-1969 è di 8 miliardi 387 milioni di lire, di cui 1 miliardo 137 milioni sono già ammessi a contributo per il biennio 1965-1966, e prevedono la realizzazione di cinque complessi ospedalieri. Essi sono (le cifre sono arrotondate): nuovo ospedale di Cattinara 400 milioni; Pordenone: 300 milioni; Latisana: 81 milioni (già inaugurato); Monfalcone: 260 milioni; Centro minori di Villa Giulia: un centinaio di milioni.

Di questi, sono stati presentati agli organi competenti due progetti generali di massima, tra i quali quello relativo al nuovo ospedale di Trieste, che sorgerà a Cattinara, per la somma di 6 miliardi e 500 milioni di lire; l'altro è il nosocomio di Latisana. Tali progetti hanno avuto l'approvazione in linea tecnica dell'apposito comitato del Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Trieste.

Per le altre tre opere i progetti esecutivi si trovano in avanzato stato di elaborazione; si prevede che entro il primo semestre '68 si potrà passare alla fase di effettiva realizzazione.

Eletto il direttivo degli agenti d'assicurazione

Il dott. Raffaele Gigante è stato confermato nella carica di presidente dell'Associazione provinciale fra gli agenti di assicurazione. Lo ha deciso l'assemblea dei soci che ha inoltre chiamato a far parte del Consiglio direttivo i signori: Azzano, Fabris, Gionchetti e Trauner.

Nel corso della riunione sono state esaminate varie questioni riguardanti la categoria degli agenti d'assicurazione che — è stato rilevato — dà un non trascurabile apporto all'economia pubblica e privata, producendo annualmente, solo nella nostra provincia, affari per oltre un miliardo e mezzo di lire di premi.

Richieste di mance agli utenti delle Poste

Persone estranee all'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni — secondo quanto è stato segnalato alla Direzione provinciale — si presentano agli utenti sollecitando mance. A richieste del genere non è il caso di aderire: lo precisa un comunicato, facendo presente che ai dipendenti delle Poste è assolutamente vietato accettare mance. Il reparto ispettivo della Direzione provinciale delle Poste (telef. 29277) è a disposizione degli utenti per ogni chiarimento.

FESTEGGIAMENTI AL COMUNE E AL CIRCOLO DELLA STAMPA

(«Giornalfoto»)

Mario Nordio ringrazia commosso il Prefetto Cappellini: le maggiori autorità hanno presenziato, con i giornalisti e gli esponenti della vita culturale cittadina, alla manifestazione di omaggio organizzata dall'Associazione della stampa giuliana

Un tributo di affetto al giornalista Nordio

Fa onore da sessant'anni alla professione

Avvenimento di civica risonanza il giubileo giornalistico di Mario Nordio. La mattina al Municipio e in serata al Circolo della Stampa, il festeggiato, che ha compiuto il sessantesimo anno di professione attiva, è stato al centro di manifestazioni di affettuoso omaggio. Un applauso caloroso, da parte di un pubblico foltissimo, ha accolto Mario Nordio all'inizio della manifestazione promossa dall'Associazione della Stampa, presenti il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario di Governo nella Regione, Cappellini, l'Arcivescovo mons. Santin, e numerosi esponenti del mondo giornalistico e culturale cittadino, che hanno voluto testimoniare, con un plebiscito di ammirazione e di affetto, il più caloroso riconoscimento al giornalista concittadino, vero pioniere degli inviati speciali, animo nobilissimo di patriota e uomo di vasta cultura.

Visibilmente commosso, Mario Nordio ha ascoltato in piedi gli indirizzi di omaggio che gli sono stati rivolti. Il presidente dell'Associazione della Stampa, Danilo Soli, ha espresso tutta la riconoscenza dei giornalisti triestini per uno degli uomini che hanno quotidianamente onorato la professione. Ed ha letto i vari messaggi augurali telegrafati da ogni parte d'Italia, dal presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Mario Missiroli, al presidente della giunta esecutiva della FNSI, Adriano Falvo, da Rino Alessi a Leonardo Azzarita, da Giuseppe Longo a Oreste De Filippis, direttore generale dell'Istituto di previdenza dei giornalisti ed al Sindaco di Venezia, Favaretto-Fisca. Un caloroso messaggio è stato inviato a Mario Nordio dal nostro direttore Chino Alessi: «Mentre tutti ti siamo vicini per festeggiarti e onorarti, non puoi credere quanto mi addolori la circostanza di non poter essere a Trieste per partecipare alla cerimonia al Circolo della Stampa; permettimi quindi di mandarti un abbraccio affettuoso e fraterno, con l'augurio ancora di ogni fortuna e di salute».

Il presidente del Circolo della Stampa, Gianni Bartoli, ha reso quindi omaggio all'alacrità e alla vivacità di Mario Nordio, che ha raggiunto un traguardo che non trova molti riscontri nel giornalismo italiano; ed ha sottolineato l'atmosfera di gratitudine aleggiante in sala, segno che la città stessa si identifica un po' con un uomo che l'ha servita per tanti e tanti anni e con tanta sollecitudine.

Dal presidente del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti, dott. Vittorio Zanaboni, è stato inviato al festeggiato un vivissimo ringraziamento per quanto egli ha saputo dare e certamente darà a contributo inestimabile della nobiltà della professione. E il comm. Ugo Sartori, caporedattore del nostro giornale, nel recare il saluto del direttore Chino Alessi, assente da Trieste, ha detto: «Noi del "Piccolo" ti siamo particolarmente vicini, dopo aver lavorato assieme a te per più di 35 anni; tanti anni fa, quando eravamo ancora giovani, guardavamo a te come a una persona matura, e ora che siamo vecchi anche noi, sei tu invece ad apparirci giovane». E a nome della famiglia del "Piccolo", che lo ricorda un po' come un nume tutelare, ha espresso a Mario Nordio un caloroso ringraziamento per l'esempio da lui dato in sessant'anni a più di una generazione giornalistica.

Il presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis, ha poi comunicato al festeggiato la decisione del consiglio direttivo di annoverarlo fra i componenti del gruppo stesso quale socio onorario; e proprio l'attività svolta per lunghi anni quale cronista, ha permesso a Mario Nordio — in considerazione anche delle sue particolari doti di competenza, serietà e passione — di assurgere a vette più alte nella professione.

Infine le tappe più significative della lunga carriera di Nordio, sono state tratteggiate dal dott. Stelio Crise.

Al termine — visibilmente commosso — il festeggiato ha detto «Della mia lunga giornata, questa è stata l'ora più bella». Significativi omaggi sono stati consegnati a Mario Nordio dal presidente dell'Associazione Stampa, Soli, e dal presidente del Circolo, Bartoli. Nella mattinata, il sigillo del Comune gli era stato consegnato dal Sindaco Spaccini, che l'aveva voluto ricevere in Municipio per esternare il particolare compiacimento e la considerazione per l'illustre giornalista che «onorando la professione ha contribuito anche a dare lustro alla città».

LE ORE DELLA CITTA'

La prolusione al «Rienzi»

L'annunciata prolusione all'opera «Rienzi» di Wagner, che andrà in scena sabato al Teatro Verdi, è in programma per stasera con inizio alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e dell Arti (via San Carlo). E' questa la seconda manifestazione del genere promossa dall'Università Popolare in occasione della stagione lirica 1967-'68. L'opera wagneriana sarà illustrata e commentata dal prof. Bruno Bidussi che integrerà il suo dire con l'esecuzioone al pianoforte di brani salienti dello spartito.

Alla «Dante Alighieri»

Stasera sotto gli auspici della «Dante Alighieri», nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, con inizio alle 19, il prof. Luigi Bagolini, preside della Facoltà di scienze politiche all'Università di Bologna parlerà su «La crisi dell'autorità».

Museo teatrale

Si comunica che la sala rinnovata del Civico museo teatrale di fondazione Carlo Schmidl è aperta al pubblico durante gli intervalli degli spettacoli teatrali ed, eccezionalmente, il giovedì dalle 10 alle 12, con ingresso da via San Carlo 2.

Tessere di riduzione

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizioni che regolano l'emissione delle nuove tessere di qualificazione professionale per gli artisti e lavoratori dello spettacolo e valide per le riduzioni ferroviarie. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai Servizi stampa e informazioni (Ufficio spettacolo), di via del Pesce 4 (tel. 24011).

Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Al Circolo della Stampa

«Dalla vita di un alpinista», il suggestivo romanzo di Giulio Kugy, recentemente riedito, anche per l'interessamento della sezione di Gorizia del CAI, sarà illustrato domani con inizio alle 18.30 al Circolo della stampa (corso Italia 12) dall'accademico dell'alpinismo dott. Spiro Dalla Porta.

Cinema del ragazzo

«Fra due trincee» — eroismo e tragedia in un episodio della seconda guerra mondiale — è il film che sarà proiettato stasera con inizio alle 17 nella sala di Largo Papa Giovanni, per il «Cinematografo del Ragazzo». Nell'intervallo saranno sorteggiati i premi della consueta lotteria gratuita.

Guidare d'inverno

Come si guida d'inverno? Dipende da come si impara a guidare... Questo può essere un momento propizio per conseguire la patente, perchè l'*Autoscuola San Giusto*, nota per lo scrupolo e la perfezione dei suoi corsi teorici e pratici ha deciso di applicare, durante tutto il mese di novembre, eccezionali tariffe sul corso completo. *Autoscuola San Giusto*, via Fabio Severo 4.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mode Diana

via Pascoli 42, il negozio attuale per tutti. Tailleurs, mantelli, cappotti, abiti, maglieria, abiti eleganti, tutto per la donna moderna a prezzi estremamente vantaggiosi.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Al «Tortellino d'oro»

Il nuovo pastificio di via Donota 4, con propria produzione casalinga giornaliera. Tel. 29433.

Hotel Approdo Duino

ogni giovedì sera un piatto tipico della cucina triestina. Seralmente ballo nella taverna la Stiva.

«Luce nera»

il più moderno sistema per lo esame scientifico dell'epidermide, con un'apparecchiatura speciale offerto gratuitamente da *Orlane* per risolvere senza errori qualsiasi problema della vostra bellezza. Dal 20 al 25 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel. 28622).

Soltanto da Radio Franco

Via Carducci 8, tel. 35332 e via San Francesco 33 tel. 763119, trovate il televisore «Watt Radio» una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. Visitateci.

Il «Dancing Trocadero»

avverte la sua clientela che da oggi riprende l'abituale attività.

Le belle confezioni

esposte nelle rinnovate vetrine di *Rickj*, via Battisti 2, invitano all'acquisto per la linea moderna, per il buon gusto e per i prezzi attentamente contenuti.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 106 (71-235); limoni 153 (94-176); banane 253 (231-286); castagne 110 (100-120); kaki 59 (47-129); mele 77 (24-165); pere 88 (24-165); uva 159 (94-212).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 75 (50-81); bietole locali 160 (130-250); carciofi 40 (35-44); cappucci 53 (36-59); cappucci locali 70 (60-80); cavolfiori 41 (19-77); verze 36 (24-47); cicoria 30 (10-45); cipolle 50 (40-71); fagioli da sgrano 200 (176-212); finocchi 83 (36-94); insalate diverse 88 (38-113); insalata locale 100 (70-150); melanzane 153 (141-165); patate 45 (35-88); peperoni 71 (24-83); pomodoro 129 (47-188); radicchio rosso var. 113 (100-150); radicchio verde locale I 700 (500-1200).

LA SENTENZA DOPO DUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Condannato a oltre cinque anni l'algerino «rapinatore galante»

Prima che i giudici si allontanassero l'imputato ha chiesto scusa a tutti quanti dispiacendosi per «alcune cose dette» durante il processo nei suoi confronti

Il processo a carico di Said Bouguelia, l'algerino che si è guadagnato il soprannome di «figlio dello sceicco», è finito alle 13.25 di ieri, quando la Corte d'Assise ha emesso la sentenza che lo riconosce colpevole dei reati ascrittigli e con l'esclusione dell'aggravante dell'artitcolo 61/5 (avere approfittato di circostanze di tempo, di luogo e di persona) per la rapina e per il furto e dell'aggravante dell'articolo 625/4 (la destrezza) per il furto, e dichiarata non di guerra l'arma da lui abusivamente portata, lo condanna a complessivi cinque anni e tre mesi di reclusione, 350 mila lire di multa e quattro mesi d'arresto, al pagamento delle spese di giudizio e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

L'udienza incomincia alle 10 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice «a latere» dott. Visalli e dai giudici non togati Romeo Zobeni, Aldo Treu, Carlo Stocca, Carlo Presiren. Aldo Collari e Antonia Koleric, P.M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli. E' presente anche l'interprete Andrea Kenda in quanto l'accusato si esprime in francese. Il pubblico è insolitamente numeroso.

Il difensore del Bouguelia, avv. Kostoris, riprende l'arringa interrotta alle 19.30 del giorno prima, e analizza i due più pesanti capi di imputazione, la rapina e il furto pluriaggravato. Soppesate tutte le circostanze del fatto, formula la richiesta conclusiva: per il porto abusivo dell'arma si rimette alla Corte, per l'appropriazione indebita assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e in via subordinata per insufficienza di prove sull'elemento psicologico, esclusione delle contestate aggravanti per la rapina e il furto e l'applicazione del reato continuato con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno di particolare tenuità.

Il P.M., nella sua replica, ribadisce il concetto che «i fatti non si possono minimizzare perchè circostanziati e provati. Il furto è pluriaggravato perchè la pistola l'aveva sempre con sè. Se la portò dietro — dice il dott. Tavella — anche il giorno in cui andò a fare una passeggiata sentimentale, e figurarsi se l'avrebbe lasciata a casa per andare a commettere un reato. Esistono anche l'appropriazione indebita e la rapina anche se il Bouguelia volle poi colorire l'ultimo reato di tinte sentimentali. Con la sua accesa fantasia inventò la relazione con la signora Tollentino che fu così non soltanto rapinata ma anche infangata nella propria dignità di donna.

Il dott. Tavella insiste nelle precedenti richieste: che l'imputato venga cioè condannato a complessivi otto anni e due mesi di reclusione, 330 mila lire di multa e due mesi d'arresto, e quindi, rivolgendosi alla Corte, conclude: «Avete sufficienti elementi per giudicare e non è necessario che vi perdiate nei meandri delle disquisizioni giuridiche». L'esortazione è diretta, ovviamente, ai giudici non togati.

Breve replica dell'avv. Kostoris che insiste per l'accoglimento delle proprie conclusioni.

Il Presidente formula poi all'imputato — che appare evidentemente turbato — la domanda di rito: ha ancora qualcosa da dire? L'accasciato «figlio dello sceicco» si profonde biascicante in molti «pardon»: «Chiedo scusa — dice — alla signora Claudio, alla società Hertz presso la quale noleggiai la macchina, alla gentile signorina Luciana Roico (è l'unico aggettivo, questo, che affiora nel discorso che ricorda vagamente una preghiera orientale), alla signora Tollentino, alla Corte d'Assise. Sono pentito — mormora — di quello che ho fatto. Alla padrona della tabaccheria rubai comunque soltanto ottomila lire, e l'unico mio motivo di amarezza (è ancora ottimista: più tardi avrà altri motivi e molto più giustificati per amareggiarsi) sono alcune cose che lei ha detto nei miei confronti. Per il resto non ho altro da aggiungere».

Sono le 11.10 e la Corte si ritira in camera di consiglio. Rientrerà in aula appena alle 13.25.

Cade lungo la scalinata di via Ciamician

Lungo la scalinata di via Ciamician è caduta ieri un'anziana signora, la quale si trova ora ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata. La vittima del grave incidente è la pensionata Carmela Millovaz in Zogovich, di 72 anni, abitante in via Cavana 2.

Ieri mattina, verso le nove, la signora Zogovich stava scendendo lungo la scalinata in compagnia del proprio nipote Giovanni Millovaz, di 37 anni, il quale abita in viale III Armata 1. Ad un tratto l'anziana signora è incespicata e le è improvvisamente mancato il gradino sotto ai piedi per cui ha perduto l'equilibrio, cadendo. La povera signora è stata subito soccorsa dal nipote, il quale ha pure provveduto a chiedere l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Nella caduta la signora aveva duramente e più volte battuto il capo sui gradini riportando la sospetta frattura della base cranica, ferite lacero-contuse alla parte sinistra della fronte, contusioni al naso e allo sterno.

Adagiata nell'ambulanza accorsa sul posto, la signora Zogovich è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

Scooterista infortunato

L'aver preso male una curva ha fatto finire all'ospedale il cameriere Giovanni Leban, di 28 anni, abitante in via San Martino 22. Alla guida della Vespa, targata TS 35374, egli stava percorrendo la via Gatteri diretto verso la via Ginnastica. Giunto alla curva Giovanni Leban non è riuscito ad evitare che la motoretta sfiorasse la cordonata del marciapiedi ed è stato sbalzato dal sellino. Nella caduta ha riportato un trauma cranico e contusioni varie. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una decina di giorni.

Polemica di giovani sul «Festival» rinviato

La «Consulta giovanile» del Comune ha diffuso una lunga e polemica nota di protesta per la non avvenuta discussione in seno a quell'organismo di un argomento che sta particolarmente a cuore dei suoi componenti: il «Festival della gioventù». Si fa carico al rappresentante della Giunta comunale intervenuto alla seduta della Consulta di non aver consentito lo svolgimento di «un democratico dibattito» e dopo aver «deprecato» e «sottolineato» svariate circostanze non senza esprimere gli «auspici» e fare le «dichiarazioni» di rito, si manifesta l'opinione che il «Festival della gioventù» corra il rischio di sfumare definitivamente dopo essere stato sospeso lo scorso settembre.

Per una grondaia pericolante i vigili del fuoco sono accorsi alle dieci e mezzo di ieri in via Imbriani 7. I pompieri hanno staccato il pezzo che poteva da un momento all'altro finire sulla strada ed hanno provveduto ad avvertire l'amministratore dello stabile.

AVVERTIMENTO DIRAMATO DALLA QUESTURA

Controlli «abusivi» delle gomme d'auto

Solo gli agenti del traffico autorizzati ad eseguirli Un episodio era stato segnalato da un nostro lettore

Recentemente, come gli «assidui» delle «Segnalazioni» ricorderanno, un lettore ci scrisse descrivendo l'episodio che gli era capitato: un controllo dei pneumatici, avvenuto in via Udine da parte di un cortese privato, che, dopo avergliene chiesto il permesso, lo effettuò e infine chiese una mancia per la registrazione effettuata. Qualche giorno dopo ospitammo una precisazione, una lettera firmata con nome cognome e indirizzo, in cui era detto che una società si era assunto il compito di tali controlli per conto di non precisati istituti assicurativi.

Questo preambolo era necessario ad introdurre il testo di un avvertimento reso noto ieri dalla Questura: pur essendo doveroso soggiungere, da parte nostra, che non abbiamo gli elementi per giudicare se si tratta della stessa o di altra persona o società.

Ed ecco il testo del comunicato diramato dall'ufficio stampa della Questura: «Viene segnalato che un individuo di circa cinquant'anni si aggira in questa città, munito di apposito apparecchio, col quale misura la profondità del battistrada di ogni pneumatico (compreso quello della ruota di scorta) di autovetture circolanti o in sosta.

«Il soggetto, che non disdegna, tra l'altro, di accettare qualche mancia dai conducenti degli autoveicoli controllati, è solito rilasciare un modulo recante uno schema di autovettura con indicazioni tecniche e l'intestazione di una società, peraltro inesistente, il cui motto sarebbe "Viaggiare con sicurezza".

«Nella generalità dei casi, i conducenti invitati al controllo, talora richiesto con petulanza, vi acconsentono anche per liberarsi dell'importuno, al quale danno piccole somme di denaro.

«Si richiama l'attenzione del pubblico su tale attività assolutamente abusiva, avvertendosi che sono autorizzati ad effettuare le descritte misurazioni, su strada, con apposito apparecchio approvato dal Ministero competente, unicamente gli agenti responsabili del traffico, che vi provvedono in applicazione della legge 4 maggio 1966, n. 263».

I DUE COLPI DI PISTOLA DI UN ANNO FA IN VIA CATRARO

OGGI IN ASSISE IL FERITORE DELLA DONNA CHE LO RESPINSE

Dopo i delitti dettati dall'avidità, anche l'amore, uno strano e discutibile amore ,se vogliamo, fa il suo ingresso in Assise: vi è stato portato non già dal malizioso dardo scoccato da Cupido ma da due proditori colpi di rivoltella.

Il dibattimento cui ci riferiamo incomincia oggi, giovedì, e ha per protagonista Giuseppe Vergoz, di 43 anni, abitante al numero 11 della Domus Civica: è accusato di violazione di domicilio aggravata e di tentato omicidio aggravato. Il Vergoz è la persona che il mattino del 25 luglio dello scorso anno fece tremare la via Catraro, una silenziosa strada del rione residenziale di San Vito: intorno alle 9, affrontò in quel posto Natalia Samec vedova Saba, di 55 anni, abitante in via Flavia 8, e dopo averla afferrata per il collo e insultata le esplose contro due colpi di rivoltella e poi si diede alla fuga. La donna fu raccolta in gravi condizioni e ricoverata nella prima divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi riservata, ma riuscì a salvarsi.

Polizia e carabinieri incominciarono subito le ricerche del feritore che, alle nove del mattino successivo, si costituì ai militari della Stazione di Servola, dove aveva bussato già anni prima quando, in un impeto d'ira, frantumò una bottiglia sulla testa di un'ostessa. Le ragioni del folle gesto? Presumibilmente sentimentali. Il Vergoz si sarebbe incapricciato della Saba e un giorno costei, stanca della sua insistenza e dei suoi modi non proprio da Romeo, avrebbe presentato ai carabinieri di Servola — più che una Stazione dev'essere una specie di tappa obbligatoria nel destino del Vergoz — una querela contro di lui. L'uomo tentò di convincere la Saba a desistere dall'atteggiamento assunto e l'altra, evidentemente, non gli dette retta.

In quest'atmosfera arroventata si giunse al 25 luglio quando il Vergoz, ormai fuori di sè, affrontò la donna in via Catraro, dov'ella era occupata in qualità di prestaservizi, e fece fuoco contro di lei.

Il processo che è il terzo del ruolo dell'ultima Sessione dell'Assise, avverrà finalmente senza la presenza di un interprete: l'imputato parla italiano e non già francese o qualche idioma dell'Europa orientale come i precedenti tristi eroi giudicati e condannati dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi. La udienza incomincia alle 10.

SEGNALAZIONI

Ginnastica: quanti alberi?

«Credo di non sbagliare nell'affermare che forse una delle uniche forme concesse ad un cittadino di esprimere un proprio giudizio, un consiglio od una critica, sia quella di porre attraverso il proprio giornale una voce che, da privata, diventa pubblica essendo letta da migliaia di persone e pure da organi responsabili in un determinato settore. Purtroppo, e sottolineo questa parola, questi ultimi ben poche volte prendono in considerazione, quella che fu sempre considerata "vox populi, vox dei". Voi del "Piccolo", permettete che lo dica, avete nobilmente abbracciato la causa, da tante e tante parti richiesta, di salvare gli alberi della "Ginnastica". Purtroppo chi poteva e doveva essere sensibile, se così ci si può esprimere, non lo fu; inoltre furono affermate delle inesattezza riguardo il probabile salvataggio dal taglio di diversi alberi. Tutti gli alberi di via Ginnastica e quelli di via Rossetti, meno due, sono in attesa della mannaia. Il disagio dell'opinione pubblica è notevole per varie ragioni: amore del triestino per il verde, enorme povertà in città di alberi (la nostra è tra le città italiane ad avere uno dei più bassi indici albero-abitante); ricordi giovanili e d'amor patrio, proprio di quel giardino.

«Ora, chiediamo a voi del "Piccolo": quegli alberi sono ancora al loro posto, perdono le foglie perchè siamo in autunno, ma facciamo che la prossima primavera, così come vuole la natura, quegli alberi diano ancora verde, ossigeno, ombra e soprattutto vita a noi tutti. Grazie, se vorrai pubblicare e rendere un servigio forse ancora realizzabile a tante persone. Ernesto Leban».

Noi scrivemmo, il 27 ottobre, su cortese indicazione del presidente della «Ginnastica», prof. Enrico Tagliaferro, che saranno abbattuti otto su quindici ippocastani e saranno invece conservati tutti gli olmi: vogliamo quindi sperare che l'informazione avuta dal nostro lettore possa risultare inesatta e che il prof. Tagliaferro voglia invece confermarci la notizia — non lieta, ma comunque «confortante» rispetto al peggio — di due settimane fa.

Altri alberi da salvare

«Per costruire due palazzine in via Rossetti (lato numero dispari), l'impresa deve mutilare in modo irreparabile molti ippocastani di una via tanto cara ai triestini. Per evitare tale danno sarebbe stato sufficiente arretrare le costruzioni di circa tre metri, così come si è fatto per le recenti costruzioni eseguite nella stessa via. Come mai il Comune, ha concesso tale licenza senza salvaguardare il rispetto delle piante? Vi ringrazio per la vostra ospitalità. A. P.».

Il monito di Udine

«Care "Segnalazioni", la luttuosa notizia del grave scoppio avvenuto per cause non ancora ben accertate nel centro di Udine, dovrebbe far meditare molti uomini e indurre certi uffici a più solleciti e responsabili accertamenti, quando vengono informati su presunte irregolarità edilizie, che potrebbero essere causa di disastri. Per le vittime, le indagini postume valgono quanto il "senno di poi" del famoso detto». Lettera firmata.

Fioraie e secchielli

«Domenica scorsa mi sono recato al cimitero, come uso fare ogni giornata festiva, da quando, nel settembre scorso, mia madre è morta. Sono andato a comperare dei fiori presso una delle bancarelle che si trovano sul lato sinistro dell'ingresso principale e nell'occasione ho chiesto in prestito un secchiello per prelevare l'acqua presso una delle fontanelle che si trovano nel recinto del cimitero, favore questo che mi era sempre stato fatto da parte delle fioraie.

«Con mia grande sorpresa ho appreso che le fioraie hanno avuto il divieto di dare i secchielli "perchè c'è già chi provvede a tale incombenza". A questa frase la fioraia ha anche aggiunto che sia lei che tutte le sue colleghe erano state minacciate di severe multe in caso di inadempienza a tale divieto.

«Tale provvedimento costringe i visitatori a fare una fila presso il deposito dei secchielli, che vengono dati a titolo gratuito salvo un volontario contributo, ma con l'obbligo di versare anche una modesta cauzione, ciò che impone all'interessato un'altra fila quando deve riportare il contenitore, non senza disagio quando il tempo è brutto. C'è qualche motivo particolare per il divieto fatto alle fioraie? Chi può aver danno da questo modesto servizio fatto dalle fioraie ai loro clienti? Ringrazio per l'ospitalità e spero in un chiarimento. Marino Poropat».

Sullo stesso argomento un altro lettore ci scrive: «Chiedo gentilmente di sapermi dire, per favore, a chi dovrei rivolgermi per ottenere l'autorizzazione ad entrare nel Cimitero comunale di S. Anna con un secchiello di mia proprietà. La domanda è motivata dal fatto che dal giorno 11 corrente è assolutamente vietato entrare nel suddetto Cimitero con il proprio secchiello. I motivi di tale provvedimento potrebbero derivare dal fatto che le fioraie consegnano gratuitamente il secchiello ai vari clienti, di conseguenza ne deriverebbe un minor cespite dal noleggio da parte del personale addetto a tale servizio, gestito dall'ECA. Tutto ciò, potrebbe anche esser preso in considerazione — per quanto deve trattarsi di cespite ben modesto — ma il divieto di entrare nel Cimitero con il proprio secchiello, lo ritengo un'assurdità. Non per le 20 lire del noleggio, ma per una ragione di principio» (Lettera firmata).

Una mamma ringrazia

«Chiedo per favore ospitalità alle "Segnalazioni" per ringraziare vivamente gli agenti della Polizia della strada di Trieste che domenica scorsa, tanto gentilmente, con zelo veramente ammirevole, si sono prestati a una mia richiesta di aiuto. Tutta la mia gratitudine, i miei ringraziamenti per la loro compitezza e per la loro umanità. Una mamma che stava in pena». Lettera firmata.

Si può aiutarla?

«Care "Segnalazioni", sono una vedova di 76 anni, mio marito è morto nel novembre del 1965 ed io ho presentato subito la domanda alla Sezione cimiteri al Municipio, per avere, come era il desiderio del mio povero marito, un fondo perpetuo. Io sono sola, e per questo sono molto preoccupata. Sono andata ad informarmi in quell'ufficio, ma mi hanno risposto che devo aspettare il mio turno e che passeranno degli anni, prima. Il mio desiderio è questo: vorrei vedere mio marito in questo posto perpetuo, che egli tanto desiderava, ma con l'età che ho io, non so se potrò aspettare tanti anni. Vi prego, ditemi voi con chi potrei parlare a questo riguardo? Vi ringrazio infinitamente e aspetto una vostra risposta. Io vi do soltanto le mie iniziali, C. S., e se sarà necessario vi darò tutto il mio nome. Con tanti saluti e tante grazie».

Scala dei pescatori

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 25 ottobre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «Vi informo che la Divisione II - Strade cercherà — come fatto recentemente — di provvedere almeno una volta all'anno alla pulizia e al diserbamento del tratto a monte della ferrovia, che è bene pubblico. Per quanto concerne il resto del tracciato, si conferma che lo stesso non è di proprietà del Comune».

LUTTO DELLA REGIONE PER LA SCIAGURA DI UDINE

SOSPESA L'ASSEMBLEA IN SEGNO DI CORDOGLIO

Un telegramma di solidarietà del Presidente Rinaldini al Sindaco Cadetto - Due interventi sulle leggi in esame

L'agghiacciante sciagura di Udine ha avuto immediata eco al Consiglio regionale riunitosi ieri mattina per riprendere la propria attività legislativa. Già in apertura di seduta il Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, ha dato in aula la notizia del tragico scoppio avvenuto alle 8.30 nel deposito di un'impresa edile, auspicando l'avvio di un'indagine sui fatti, ed esprimendo la solidarietà del Consiglio per le famiglie delle vittime e per i feriti. Successivamente, quando si sono avute notizie più precise sulla gravità del disastro, i lavori sono stati sospesi.

Appena avuta la notizia della disastrosa esplosione, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, che si trovava a Trieste, ha raggiunto il capoluogo friulano per rendersi conto personalmente dell'entità dei danni. Successivamente Berzanti si è recato all'Ospedale civile di Udine dove assieme al direttore sanitario, prof. Zanuttini, si è informato dettagliatamente sullo stato dei feriti, intrattenendosi quindi a lungo con i familiari delle vittime. Sempre ieri mattina anche il vicepresidente del Consiglio, Pellegrini, che partecipava ai lavori dell'Assemblea ha raggiunto Udine.

Rientrato a Trieste da Udine, il Presidente della Giunta ha presieduto ieri pomeriggio una riunione di assessori e funzionari dell'Amministrazione regionale per studiare e mettere a punto i provvedimenti a favore delle famiglie colpite.

Dal canto suo il Presidente del Consiglio, de Rinaldini, ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Udine, prof. Cadetto: «Costernato per la grave sciagura che ha colpito la sua città, le manifesto, anche a nome di tutti i consiglieri regionali, la piena solidarietà pregandola di farsi interprete di tali sentimenti presso tutti i colpiti e di esternare la partecipazione al lutto ai familiari delle vittime».

Ieri mattina i lavori dell'Assemblea sono stati pertanto limitati. I consiglieri hanno proceduto anzitutto all'elezione del sostituto del prof. Paolo Sema — che com'è noto ha dato le dimissioni da consigliere — in seno alla Commissione Trieste: è risultato eletto l'ing. Antonino Cuffaro, che nella seduta precedente ha preso il posto di Sema nei banchi del gruppo comunista. E' ripreso quindi l'esame abbinato sui due disegni di legge che riguardano lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione, nonchè l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionali.

In sede di discussione generale hanno preso la parola soltanto due consiglieri, Gefter-Wondrich (MSI) e Bettoli (PSIUP), i quali hanno pronunciato entrambi due ampi e approfonditi interventi di carattere tecnico. In particolare, il rappresentante del MSI, dopo aver elogiato la tempestività con cui i due disegni di legge sono stati approntati e presentati all'Assemblea, si è richiamato alla posizione espressa dal suo gruppo in sede di commissione: a tale proposito, ha osservato che nonostante i vari emendamenti migliorativi accolti dai commissari, rimangono nelle due leggi ancora parecchi punti che non possono raccogliere l'approvazione del suo gruppo.

Gefter-Wondrich, ha quindi sviluppato dettagliatamente alcune osservazioni critiche in merito ai provvedimenti, soffermandosi soprattutto sull'eccesso del personale e l'eccesso, in particolare, del numero dei funzionari a carriera direttiva: questi, ha detto l'oratore, dovrebbero essere 315, cioè circa uno ogni tre dipendenti dell'Amministrazione. In questo modo, ha osservato, si contribuisce a generale la lentezza burocratica, che si sarebbe dovuto eliminare. Tra le altre perplessità sollevate da Gefter-Wondrich, da rilevare il problema delle nomine dei direttori generali (si è detto contrario alla loro scelta fuori dal personale dell'Amministrazione), la soluzione dei problemi di anzianità (ha sottolineato la necessità di non fare distinzioni tra «comandati» e assunti), la commissione di disciplina, l'inquadramento del personale.

Dal canto suo, il cons. Bettoli, dopo essersi soffermato sul carattere delle relazioni che accompagnano il testo delle leggi, ha sottolineato la positiva funzione svolta dalle organizzazioni sindacali nell'elaborazione dei provvedimenti in esame, e anche il ritmo accelerato con cui sono stati presentati. In merito alla struttura delle leggi, Bettoli ha osservato che esse ruotano a seconda delle norme sancite dal Testo Unico dello Stato, pur con qualche miglioria. Tra gli aspetti positivi, l'oratore ha menzionato le commissioni di disciplina e di avanzamento e il fatto che in tali commissioni siano stati inclusi anche rappresentanti dei sindacati, il che è una tutela per il personale.

Dopo essersi soffermato su alcuni aspetti del trattamento economico, Bettoli ha detto che è necessario prendere in aula l'impegno di rendere quanto più produttivo il lavoro del Consiglio. Quindi ha fatto presente che la propria posizione di critica non era da intendersi negativa, ma piuttosto uno sforzo per contribuire alla soluzione dei vari problemi del personale.

I lavori sono stati quindi aggiornati a stamane.

Controlli di ottobre su cibi e bevande

Durante lo scorso mese il servizio di vigilanza della ripartizione Sanità e igiene, del Comune, ha svolto, oltre alla consueta vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei prodotti alimentari e bevande, attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Il personale tecnico della ripartizione, ha effettuato, in ottobre, 121 sopralluoghi nelle abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 4.028 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 189 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, 4 campioni di riso all'Ente nazionale risi, mentre 202 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio provinciale.

Si è provveduto ad elevare 42 contravvenzioni per infrazioni al regolamento locale d'igiene e 6 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

LA FIGURA DI UN FRATE BENEMERITO

Con padre Pitscheider è scomparso un artista

Valente pittore e dinamico in ogni iniziativa trasformò in convento le carceri dei Gesuiti

Nella casa di cura di Saccolongo (Padova) è deceduto, dopo lunghi mesi di infermità, padre Virgilio Pitscheider, che per molti anni è stato superiore e vicario del convento francescano di Santa Maria Maggiore e ha fatto parte della Commissione diocesana di arte sacra.

Era nato a Canazzei 66 anni fa. Consacrato sacerdote nel '26 trascorse tutta la sua vita a Trieste e in Istria. Nella nostra città infatti fu destinato subito dopo l'ordinazione sacerdotale, quale cooperatore del parroco don Piemonte, e dopo alcuni anni fu destinato al convento francescano di Sant'Anna, a Capodistria. E' in questa cittadina che padre Vigilio profuse tutte le sue doti di bontà per circa vent'anni, sino a quando il convento venne chiuso nel dopoguerra dalle autorità jugoslave.

A Capodistria padre Vigilio seppe accattivarsi la simpatia specialmente dei pescatori, nel cui rione sorgeva la chiesa, e si dedicò alla rinascita delle confraternite, alla vita della Cooperativa pescatori che tanta importanza doveva assumere in seguito. Ma padre Vigilio era anche un artista, un pittore quotato, anche se per la sua modestia e per il saio che portava non fece mai parlare molto di sè. Aveva assolto il Liceo artistico di Venezia, e numerose sono le opere sue in vari conventi e chiese di tutto il Veneto e del suo Trentino. Esperto nell'affresco, dipinse tra l'altro una intera parete del grande refettorio nel convento di San Bernardino, a Verona. Rimodernò il convento capodistriano, era sua intenzione valorizzare le numerose raccolte d'arte custodite dai francescani, con la istituzione di un museo, opera che però non potè nemmeno iniziare a causa dello scoppio della guerra.

Lasciata Capodistria, si fermò a Trieste; nella nostra città sono dovute a padre Vigilio Pitscheider le opere di trasformazione di quello che era il «Carcere dei Gesuiti», diventato, dopo anni di lungo lavoro, un convento modello, non privo di gusto artistico. Fu anche insegnante al Seminario e per un biennio venne chiamato al «Governo della provincia veneta francescana» come consigliere. Nella chiesa di Santa Maria Maggiore fece tra l'altro spostare in avanti il grande altare maggiore perchè nel coro potessero trovar posto degli stalli scolpiti in legno.

Due anni fa era stato raccolto nella sua cella a terra colpito da malore e da allora non s'era più ripreso. Andò rapidamente peggiorando, tanto da ridursi in una pietosa infermità, senza più riuscire a parlare, nè a conoscere, senza potersi nemmeno muovere. lui una volta così dinamico.

I funerali si sono svolti a Padova. L'Arcivescovo mons. Santin ha inviato alla comunità francescana un commosso telegramma di cordoglio, sottolineando «che la Diocesi deve molto a padre Vigilio, come sacerdote e come artista».

L'attività del Circolo «C. Ravasini»

Filatelisti premiati in una mostra nazionale

Alla I Mostra filatelica mariana organizzata recentemente a Treviso, i primi due classificati fra oltre venti espositori provenienti da ogni parte d'Italia, sono risultati due soci del Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», i signori Giovanni Felician e Nicola Mangini. Hanno esposto rispettivamente una collezione sul tema «Anno mariano» e una sul «Rosario», ottenendo entrambi una pregiata medaglia in vermeille (corrispondente per l'appunto al primo premio) appositamente coniata per tale manifestazione di livello nazionale.

La segreteria del Circolo «C. Ravasini», via Imbriani 14, rende noto che sono stati ultimati gli elenchi dei soci ai quali è stato assegnato il nuovo numero di tesseramento e che sono state predisposte le rispettive tessere. I soci sono quindi cortesemente invitati a presentarsi in sede nei giorni di riunione (martedì e venerdì dalle 18 alle 20) sia per prendere visione degli elenchi, sia per ritirare le tessere.

All'Associazione adriatica di scienze, in via S. Giorgio 3, sarà tenuta domani, alle 19, una conferenza sul Parco nazionale del Gran Paradiso, con proiezione di diapositive. Relatore il sig. Fabio Perco.

(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata ieri sera, alle 18.30, alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra della concittadina Anna Tamaro.

La mostra presenta diciassette serigrafie ottenute da quattro disegni base, e resterà aperta fino al 23 corrente, con orario per il pubblico 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e domenica 10-13.

LE CONFERENZE

Arthur Schnitzler letto da suo figlio

Il Circolo italo-austriaco ha ospitato l'altra sera, nella sua sede di via S. Nicolò, una manifestazione culturale d'eccezione: il regista viennese Heinrich Schnitzler, figlio del grande drammaturgo e narratore Arthur Schnitzler, ha letto alcuni brani scelti fra le opere del padre. Heinrich Schnitzler ha letto alcune parabole, squarci dell'autobiografia e lettere inedite, che hanno offerto non solo una eloquente prova della straordinaria arte dello scrittore, ma anche una drammatica testimonianza storico-culturale su alcuni fenomeni di tragica importanza, come ad esempio il sorgere e il dilagare dell'antisemitismo, uno dei veleni che avrebbero corroso il contraddittorio «mondo di ieri» così profondamente indagato e descritto da Arthur Schnitzler.

Lettore finissimo, Heinrich Schnitzler (che è uno dei più importanti registi teatrali di Vienna, attivo particolarmente al teatro della Josefstadt), ha sottolineato con un'interpretazione sottile e incisiva la polivalente ricchezza dei testi; particolare interesse ha suscitato tra il numeroso pubblico la lettura di un bravo della novella «Il tenente Gustl», uno dei primi e più significativi esempi europei di «monologo interiore». Grazie anche alla primizia dei brani inediti, Henrich Schnitzler (che è stato presentato da Biagio Marin) ha offerto al pubblico triestino l'occasione di accostarsi ad alcuni aspetti della opera di uno dei più grandi autori europei della «fin de siècle» e del primo Novecento.

Alla «Round Table Trieste»

Le innovazioni della riforma tributaria

In occasione di una riunione della «Round Table Trieste», il dott. Paolo Valenti, presidente del sodalizio, ha tenuto un'interessante conferenza, intrattenendo l'uditorio sul disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 luglio 1967, che delega speciali poteri al Governo per intraprendere una riforma tributaria.

Entro i prossimi tre anni le disposizioni previste da tale disegno di legge dovranno divenire operanti, attraverso il compimento preordinato di indagini, studi, ricerche e la preparazione di elaborati e relazioni e per mezzo di decreti aventi valore di leggi ordinarie.

La riforma prevede l'istituzione di nuove imposte, le quali, d'altra parte, prevedono la contemporanea abolizione di altre imposte attualmente in vigore, tra le quali, per esempio quella comunale di famiglia, la complementare progressiva e le imposte sui redditi dei terreni, dei fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile.

Il dott. Valenti, dopo avere illustrato i criteri direttivi cui è ispirata la riforma, ma messo in evidenza l'importanza di alcune delle innovazioni in progetto, tra le quali particolare rilievo assumerà quella che renderà obbligatoria la tenuta di scritture contabili, ai fini della determinazione del reddito per tutti i redditi derivanti dallo esercizio di imprese commerciali, di arti e di professioni. La riforma dovrebbe ridurre i limiti delle evasioni, ma comporterà, a tale scopo, un considerevole aumento del lavoro investigativo ed un allargamento fortissimo del contenzioso tributario.

Dopo avere accennato ad alcuni criteri dettati dal Consiglio dei Ministri in materia di disposizioni da emanare per lo accertamento, la riscossione, le sanzioni ed il contenzioso, il dott. Valenti si è soffermato sull'introduzione delle deroghe al segreto bancario che la riforma prevede per casi di particolare gravità.

L'oratore ha concluso la conferenza sostenendo che la nuova riforma appare abbastanza bene impostata, tanto da potersi ritenere idonea a porre riparo ai difetti dell'attuale situazione e a rendere più semplice e funzionale il sistema tributario italiano.

Conversazione alla FARI sul mestiere dell'attore

Ugo Amodeo ha tenuto per la FARI una brillante conversazione sul tema «Il mestiere dell'attore», in un clima di cordiale comunicativa stabilitosi all'inizio e mantenutosi vivo fino al dibattito finale.

Amodeo vede il fulcro dell'opera di teatro nell'attore, il quale non può basarsi però sulle sue innate qualità artistiche, ma deve essere addestrato alla scena attraverso una severa scuola. L'oratore ha messo in luce i due diversi metodi della interpretazione teatrale, dal cui fecondo contrasto sono nate le successive scuole drammatiche, trovando la soluzione ideale in un giusto equilibrio fra tecnica e sentimento. I due indirizzi che si contrappongono sono quello illuministico dell'antiemozionabilità (Diderot sostiene che l'emozione paralizza, mentre l'attore deve conservare vigile il senso critico) e quello applicato in clima naturalistico dallo Stanislawskij, che si basa al contrario sulla ricerca dell'emozione, per cui non basta che l'attore abbia compreso razionalmente la sua parte, ma deve arrivare a «essere» il personaggio per mezzo di una immedesimazione fisica e d'una autosuggestione.

Dopo aver parlato dell'addestramento dell'attore, Amodeo ha posto l'accento sulla necessità che in una compagnia di prosa gli intenti siano corali, che ci sia cioè «un solo suono» per evitare le stonature. L'oratore ha ravvivato il suo discorso con aneddoti vissuti, portando oltre che la sua parola la sua ricca esperienza di uomo di teatro e ha concluso affermando valido, per impostare un teatro libero dai vecchi moduli, uno dei metodi dell'Actor's Studio, inteso a creare uno stile discontinuo di recitazione, che corrisponda al modo spezzato e frammentario con cui l'umanità d'oggi vive la sua realtà quotidiana.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Ripartiti cento milioni a favore dell'assistenza

Ne beneficeranno alcune istituzioni di patronato - Approvati ulteriori lavori di ripristino in zone colpite dal maltempo

Nella sua ultima riunione la Giunta regionale ha approvato il piano di ripartizione della spesa per l'esercizio finanziario 1967, ammontante a circa 100 milioni di lire, per l'attuazione della legge regionale numero 34 del 1965, la quale prevede una serie di contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale. La decisione è stata presa su proposta dell'assessore al lavoro, Dal Mas.

In pratica, con questa legge l'Amministrazione regionale intende integrare le provvidenze dello Stato a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale, che hanno lo scopo precipuo di assistere e tutelare il lavoratore, affinchè le provvidenze disposte in suo favore abbiano ad attuarsi nel particolare stato di necessità e di bisogno che ne fa sorgere il diritto. Da ciò quindi la necessità sempre attuale di efficienti enti di patrocinio per affrontare il problema di una valida tutela dei diritti dei lavoratori. Per l'esercizio finanziario 1965 l'Amministrazione regionale ha erogato contributi per 20 milioni di lire, per questi scopi, per il 1966 80 milioni, e per il 1967 erogherà si è detto, 100 milioni. Va rilevato che i contributi vengono erogati in base all'attività svolta dagli istituti nel corso dell'anno precedente a quello cui i contributi stessi si riferiscono.

Dei 100 milioni per l'esercizio corrente beneficeranno i seguenti istituti: ACLI, INCA, INAS, ITAL, EPACA, ONARMO, ENAS e UCAP, giuridicamente riconosciuti a norma delle vigenti disposizioni in materia. Gli enti operanti nella provincia di Trieste riceveranno un contributo di 27.310.900, quelli della provincia di Gorizia 13 milioni 160.190, quelli della provincia di Udine 39.817.535 e quelli del circondario di Pordenone 19.711.375.

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta regionale ha inoltre approvato varie delibere riguardanti il ripristino di opere pubbliche danneggiate dalle calamità dello scorso anno. In base al decreto legge del 18 novembre 1966, convertito nella legge nazionale n. 1142 del 23 dicembre 1966, sono stati approvati il progetto e l'attribuzione dei lavori per la ricostruzione di un ponte pedonale sul fiume Tagliamento, fra Venzone e Pioverno, per una spesa di 86 milioni di lire. Analoghe decisioni sono state adottate dalla Giunta regionale per i lavori di ripristino delle opere di difesa dell'acquedotto nel Comune di Raveo (per una spesa di oltre 3 milioni di lire) e per il ripristino di varie opere pubbliche danneggiate nel Comune di Spilimbergo (per una spesa di 2 milioni di lire).

Sempre su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, la Giunta regionale ha inoltre ratificato la spesa per una serie di lavori di pronto intervento, eseguiti in forza della legge regionale n. 12 del 1966 subito dopo le calamità dello scorso anno, e cioè ripristini urgenti ed eliminazione di situazioni pregiudizievoli per la pubblica calamità nei Comuni di Ravascletto e di Forni di Sopra, per oltre 8 milioni di lire.

ALLA «FONDAZIONE CINI»

La prima lezione dei corsi CISCE

Sabato pomeriggio, con inizio alle ore 16, nell'aula Carnelutti della Fondazione Cini all'isola di San Giorgio sarà tenuta la prima lezione della decima edizione dei corsi di studio sull'integrazione europea, promossa dal Centro informazioni e studi sulle Comunità Europee per l'anno accademico 1967-'68. Sarà relatore l'on. prof. Mario Pedini, presidente della Commissione energia del Parlamento europeo.

Il prof. Pedini, durante la sua attività di parlamentare europeo, ha contribuito notevolmente alla stesura della Convenzione di Yaoundé per la quale nel 1963 gli Stati africani, già colonie dei Paesi del MEC, si associarono liberamente alla Comunità Europea.

Il tema della lezione che sarà tenuta dal prof. Pedini è «L'azione della Comunità verso i Paesi associati dell'Africa».

Critiche del PLI ai bilanci regionali

La prima Commissione permanente, integrata da due consiglieri per ciascuna delle altre quattro commissioni, ha concluso ieri mattina la discussione generale sui bilanci consuntivo 1966 e preventivo 1968 della Regione. Hanno preso la parola il presidente della Commissione, Cocianni (DC), e i consiglieri Del Gobbo (DC), Morpurgo (PLI), Moschioni (PCI) e Trauner (PLI). La Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio di oggi per le repliche dell'assessore regionale alle finanze, Tripani, e dei relatori Metus, per il consuntivo, e Varisco, per il preventivo.

In particolare il cons. Trauner, soffermandosi sul consuntivo del 1966, ha sottolineato come il già rilevante fondo cassa ammontante alla fine del 1965 a oltre 23 miliardi sia arrivato al 31 dicembre 1966 alla cospicua cifra di 43 miliardi. Fatte le debite proporzioni si può desumere che tale importo ammonti oggi a più di 70 miliardi.

L'avv. Trauner ha criticato l'impostazione della Giunta di ridurre l'esame del bilancio consuntivo a un puro aspetto contabile, non accompagnando lo stesso da un'elencazione dettagliata della spesa, impedendo alle opposizioni di dare un giudizio politico sullo stesso e soprattutto di esaminare gli indirizzi che sono stati seguiti.

Esaminando inoltre il bilancio preventivo 1968, l'avv. Trauner ha rilevato come lo stesso ricalchi con tutte le sue limitazioni e incongruenze quelli degli anni precedenti. Le spese per il personale e gli oneri generali trovano nuovo incremento, maggiorando la già ragguardevole cifra di circa il 22 per cento, mentre lo stesso assessore Tripani preannuncia già un ulteriore aumento di tale spesa. Nonostante le promesse a suo tempo fatte, la deprecata legge «caleidoscopio» n. 23 del 1965, di tipo elettoralistico, viene nuovamente rimpinguata nelle sue varie voci, probabilmente in vista delle prossime elezioni.

L'avv. Trauner ha infine confermato l'atteggiamento negativo del PLI sull'impostazione amministrativa e sugli indirizzi politico-programmatici della Giunta di centro-sinistra, la quale conferma ancora una volta di non essere assolutamente in grado di saper affrontare e risolvere concretamente i veri e reali problemi del Friuli-Venezia Giulia.

Rassegne personali al Sindacato artisti

Il Sindacato regionale belle arti (artisti professionisti) comunica che in attesa di organizzare le mostre sindacali in programma, ha messo a disposizione di coloro che intendono allestire una personale, il salone della sede. La mostra sarà completamente gratuita, compreso l'invito-catalogo delle opere. Per accordi rivolgersi alla stanza 32 della Camera confederale del lavoro, in largo Papa Giovanni XXIII, n. 6, dalle 16 alle 19, escluso il sabato.

CONSUNTIVO ANNUALE DELLA FEDERCOOP

Vivo auspicio di unità delle forze cooperative

La relazione del dott. Miccoli - Rinnovo degli organi sociali

L'assemblea annuale della Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste si è svolta ieri sera, sotto la presidenza del dott. Manlio Miccoli, nella sala convegni della Camera di Commercio. Sono intervenuti, oltre a numerosi delegati delle cooperative associate, il presidente della Provincia, dott. Savona, e il dott. Armeni in rappresentanza dell'Assessorato regionale al lavoro.

La relazione del comitato direttivo è stata presentata dal presidente dott. Miccoli, il quale ha voluto sottolineare in primo luogo la funzione sociale svolta dalla cooperazione nel quadro dello sviluppo economico sociale della comunità. Ha quindi accennato ad alcuni provvedimenti in favore del movimento cooperativo, ricordando in particolare la legge regionale sulla vigilanza e il disegno di legge nazionale sulla cooperazione.

Il presidente della Federcoop, dopo aver indicato alcune realizzazioni sul piano associativo e sotto l'aspetto della collaborazione con le altre cooperative, ha esposto il consuntivo di attività riguardante i diversi settori: pesca, edificatrici, produzione e lavoro, agricole, portuali, trasporto, consumo e trattorie sociali, mutue. E' seguita la relazione del collegio sindacale, illustrata dal rag. Pagliarini.

Nella discussione è intervenuto tra gli altri il delegato delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, consigliere Pietro Robba, il quale ha messo in evidenza il momento attuale della cooperazione di consumo, impegnata nei confronti di forti gruppi capitalistici e protesa al servizio dei consumatori. Ha inoltre espresso l'augurio che una maggiore unione tra le forze cooperative determini un rilancio del settore per il conseguimento dei fini sociali del movimento cooperativo.

Ha preso infine la parola il dott. Armeni, per rilevare la importanza della legge regionale approvata allo scopo di disciplinare le attribuzioni regionali in materia di cooperazione e di vigilanza sulle cooperative. Egli ha anche detto che l'Amministrazione regionale intende riconoscere il ruolo del settore, intervenendo in modo adeguato a sostegno della sua attività.

Infine ha avuto luogo il rinnovo degli organi sociali che sono risultati come segue. Comitato direttivo: Amos Carlini, dott. Oliviero De Grandi, geom. Adriano Deluri, Bruno Fontanot, dott. Mario Franzil, Pietro Grassi, dott. Manlio Miccoli, Oscar Principe, Pietro Robba, Gaspare Savarino, dott. Alberto Savona; Collegio dei probiviri: rag. Erminio Zocchi, dott. Cesare Binetti, Spiridione Scipioni, Antonio Susovsky, Aldo Valdisseri.

Borse di studio per laureati

L'Istituto di geofisica applicata della Facoltà di ingegneria della nostra Università degli Studi rende noto che il «Bollettino Ufficiale del C.N.R.», anno II, n. 23, del 31 ottobre 1967, comunica il bando di concorso a undici borse di addestramento alla ricerca, per laureati, nell'ambito del programma particolare di ricerca sulle «risorse marine e del fondo marino» per l'importo di circa 100 mila lire mensili.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea presso una Università o Istituto superiore dopo il 1.o gennaio 1963, mentre ne sono esclusi coloro che abbiano già usufruito per tre anni di borse di studio o di addestramento del C.N.R. Ciascuna borsa ha la durata di dodici mesi.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte in duplice copia in carta libera (possibilmente uso bollo), dovranno pervenire al Consiglio Nazionale delle Ricerche, Segreteria generale, piazzale delle Scienze 7, 00100, Roma, entro il 30 novembre 1967. Il candidato dovrà indicare presso quale Istituto intenda usufruire della borsa e segnalare l'indirizzo cui desidera che gli siano fatte pervenire le comunicazioni relative al concorso.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificato di cittadinanza italiana; 3) certificato di buona condotta; 4) certificato del casellario giudiziario; 5) certificato di laurea e qualsiasi altro titolo che l'aspirante ritenga utile presentare nel proprio interesse; 6) breve curriculum vitae et studiorum; 7) elenco in duplice copia di tutti i documenti e titoli presentati.

Ciascun concorso sarà giudicato da una commissione nominata dal presidente del C.N.R. e dei risultati verrà data notizia nel «Bollettino Ufficiale del C.N.R.», parte III.

Conferenza regionale del partito comunista

Sabato e domenica si terrà a Trieste, nella sede di via Capitolina 3, la terza conferenza regionale del PCI alla quale parteciperanno delegati delle Federazioni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. I lavori avranno inizio sabato mattina alle 9.30, con l'elezione della presidenza e delle commissioni e con la relazione del segretario regionale Silvano Bacicchi. Per la Direzione del PCI sarà presente l'onorevole Alessandro Natta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del figlio Nevio Moro, nel IX anniversario (17/11), dalla mamma 100.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Silvano Valdisteno, nel I anniversario, dalle famiglie Valdisteno - Miliani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Regina Grisostolo, nel I anniversario, dalla figlia Bruna Crasso 5000 pro Libera Associazione mutilati e invalidi civili.

In memoria di Evelina Spolverini, nell'VIII anniversario, dalla mamma 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elda Sagrati Leardi dai cugini Mayer e famiglie congiunte 20.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Pia e Vittorina Alkalay 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada e Arrigo de Rota 3000 pro ECA.

In memoria di Amalia de Mayer da Egidia e Giorgio Miliani 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanna Pizziga 2000 pro Istituto Teresiano

In memoria di Giustina ved. Busutti da Giorgia e Novella Giamporcaro 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Riboli da Bruna e Arnoldo Rossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gigi Gregori dalla famiglia Imperlini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emanuella Iandelli dalla sorella Licia 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Francesco Battisti dal personale Tessitura dello Jutificio Triestino 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria del dott. Virgilio Cante dalla famiglia Renato Ferlat 2000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Wanda Giacomuzzi dalla famiglia Renato Ferlat 2000 pro Istituto Rittmeyer.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che gode il favore del pronostico è quello contraddistinto dal segno X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 20 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, in lieve stato di crisi; comunque, in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X.

MILANO — Il gruppo 1 merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 26 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, assente da 3 settimane, ed in stato di crisi, sembra il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il gruppo X, estratto 26 volte nelle ultime 90 settimane, in luogo delle regolari 30, gode ancora del favore del pronostico; si può tentare comunque anche il giuoco anche sul gruppo 1.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita assieme al gruppo 2, il favore del pronostico.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il favore del pronostico va al gruppo X. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 27 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). Napoli, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	x	
MILANO	1		
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	
TORINO	x	2	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x		

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 19 c.m. alle ore 6.15 dalla stazione FF.SS., gita a Gemona con salita del monte Quarnan (m. 1372). Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI-CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia, 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che ha luogo nella scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

IN VIGORE PER IL TRIMESTRE NOVEMBRE-GENNAIO

La nuova contingenza nell'industria grafica

La Camera Confederale del Lavoro comunica i valori della indennità di contingenza nel settore dell'industria grafica, valevole per il trimestre novembre 1967 - gennaio 1968.

(Valori giornalieri)

I GRUPPO A

Litografi: incisori, disegnatori, cromisti, op. finiti. Incisori di musica: op. I cat.:

sup. 18 anni 1.111.00
16 - 18 anni 956.50

I GRUPPO B

Linotipisti, tastieristi e fonditori alla monotype:

sup. 18 anni 905.50
16 - 18 anni 779.00

I GRUPPO C

Compositori a mano e impressori di I categoria. Stereotipisti e stereogalvanotipisti: operai I categoria. Fotoincisori: fotografi, fotoincisori di I cat., torcolieri di tricromie e fotolyto. Litografi: incisori, disegnatori, cromisti: op. 2.o biennio, trasportatori fotomeccanici, trasportatori e stampatori di I cat., tiraprove. Rotocalcografi - fototipisti - calcografi: preparatori fotografi, ritoccatori e macchinisti di I cat. Incisori di musica: operai di II cat. Legatori e allestitori: operai di cat. extra, operai di I cat. del 1.o gruppo della legatoria e dell'allestimento, rigatori e lineatori. Fonditori di caratteri: operai di I cat. A e di I cat. B. Xilografi: fotografi industriali - operatori, calligrafi, stampatori, ritoccatori, rotativisti e macchinisti di I cat. Servizi complementari: operai spec.

sup. 18 anni 811.00
16 - 18 anni 697.50

II GRUPPO

Titografi: compositori a mano, impressori di II cat. Stereotipisti e stereogalvanotipisti: op. di II cat. Fotoincisori: fotografi, fotoincisori, stampatori e ritoccatori di II cat., torcolieri a lavori al trattamento a mezzatinta, montatori e fresatori. Litografi: incisori, disegnatori e promiscui: operai del 1.o biennio, trasportatori fotomeccanici, trasportatori e stampatori di II cat., torcolieri, lisciapietre, granitori di lastre e fonditori di piombo. Rotocalcografi, fotografi, ritoccatori e macchinisti II catg. Incisori e allestitori: op. II cat. del 1.o gruppo della legatoria e dell'allestimento. Fonditori di caratteri: operai II cat. Fotografi industriali: operatori, calligrafi, stampatori, ritoccatori, rotativisti, macchinisti II cat. Servizi complementari: op. qualificati. Operai addetti ai servizi di magazzino:

sup. 18 anni 695.50
16 - 18 anni 593.50
inf. 16 anni 490.50

III GRUPPO

Tipografi: compositori a mano, impressori di I cat. Stereotipisti e stereogalvanotipisti: op. III cat. Fotoincisori: fotografi, fotoincisori, stampatori e ritoccatori di III cat. Fotocalcografi - fototipisti - calcografi: preparatori, fotografi, ritoccatori e macchinisti di I cat. Legatori e allestitori: op. di III cat. 1.o gruppo della legatoria e dell'allestimento. Fotografi industriali: operatori, stampatori, ritoccatori e rotativisti III cat. Servizi ausiliari: operai spec. Lavori discontinui: gruppo B, guardiani, custodi, portieri, uscieri fattorini:

sup. 18 anni 640.50
16 - 18 anni 512.50
inf. 16 anni 459.50

IV GRUPPO

Legatori e allestitori: operai I cat. del 2.o gruppo della legatoria e dell'allestimento. Addetti alle lavorazioni varie di fonderia caratteri: op. II cat. Mettifoglio (litografiche, tipografiche, calcografiche). Puntatori alle litografie:

sup. 18 anni 635.00
16 - 18 anni 512.50
inf. 16 anni 459.50

V GRUPPO

Lavori discontinui gruppo C - infermieri patentati:

sup. 18 anni 613.00
16 - 18 anni 491.50
inf. 16 anni 439.00

VI GRUPPO

Servizi ausiliari: operai comuni. Apprendisti: per accedere alle categorie comprese fino a tutto il terzo gruppo per le quali è previsto il periodo contrattuale di apprendistato:

sup. 18 anni 601.00
16 - 18 anni 443.50
inf. 16 anni 371.50

VII GRUPPO

Spolveritori: add. alla laccatura, pattinatura, verniciatori. Lavori discontinui: gruppo B, addetti ad altre mansioni:

sup. 18 anni 583.00
16 - 18 anni 442.50
inf. 16 anni 371.50

VIII GRUPPO

Legatori e allestitori: operai di III cat. 2.o gruppo della legatoria e dell'allestimento. Addetti alle lavorazioni varie di fonderia caratteri: operai di IV cat.; lavorazioni varie: levafoglio, porgifoglio, bronzatori. Apprendisti 2.o gruppo della legatoria e allestimento. Apprendisti lavorazioni varie: mettifoglio puntatori alle tipografiche, levafoglio, porgifoglio, bronzatori:

sup. 18 anni 545.50
16 - 18 anni 416.50
inf 16 anni 315.00

Valori mensili)

INTERMEDI

1.a CATEGORIA (uomini):

sup. 21 anni 29.354.0
inf. 21 anni 25.402.0

2.a CATEGORIA (uomini):

sup. 21 anni 21 554.0
20 - 21 anni 20.319.0
19 - 20 anni 19.773 0
18 - 19 anni 18.291.0

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TUTTI INSIEME COL PRESIDENTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il Presidente Saragat ha ricevuto i vincitori del «David di Donatello» 1966. Da sin. a destra gli attori Graziella Granata, Romolo Valli, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman (con barba per esigenze di copione), Rosanna Schiaffino, Alberto Sordi, Giulietta Masina, il Ministro del Turismo e Spettacolo on. Corona e l'attrice inglese Julie Christie in minigonna

PRIME VISIONI

DUE STELLE NELLA POLVERE

«Ogni uomo deve avere una ragione al mondo per alzarsi la mattina». La frase, che il protagonista anziano di «Due stelle nella polvere» getta là tra una rissa e una scarica di revoltellate, riassume il concetto di giustizia racchiuso in questo western con il quale sempre più — in epoca di voli spaziali e di automazione — il genere si avvicina, come effetti, alle storie dei paladini di Francia e alle Crociate più che alla nascita di una nazione. E' la storia dei soprusi perpetrati da un ex-sceriffo, insoddisfatto dei cinquanta dollari al mese di stipendio, ai danni di una cittadina del West. I soliti violenti, i soliti codardi, le solite coraggiose pellacce che restituiscono l'aria pura alla piccola comunità. Ma «Due stelle nella polvere» gioca tutto sui due protagonisti-antagonisti: Dean Martin, il cattivo, e George Peppard, necessariamente il buono. Se la fanno da consumati mestieranti, e il finale riesce ad ammassare mezz'ora di autentiche emozioni. La parte sentimentale è stavolta rappresentata da Jean Simmons, l'Ofelia cinematografica di duecento anni fa, ma nel ruolo di bivedova la nonnina si tiene ancora discretamente in sella. Attenzione a qualche momento della colonna sonora: è un Verdi tra «Ballo in maschera» e «Rigoletto». Piacevolissimo.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 ultima rappresentazione del «Falstaff» di Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione. Direttore Fernando Previtali, regia di Carlo Piccinato, scene e costumi di Franco Zeffirelli.

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione del «Rienzi» di R. Wagner. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione. Direttore Oliviero De Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher. Da oggi la vendita dei biglietti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Ultima settimana di repliche. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: Seconda settimana di grande successo: «L'amore attraverso i secoli». Raquel Welch, la star sesso, vi svelerà i segreti del mestiere più vecchio del mondo con M. Mercier, E. Martinelli, J. Moreau, M. Grey e E. M. Salerno. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Ad ogni costo», con Janet Leigh, Robert Hoffman, Klaus Kinski, Riccardo Cucciolla. Technicolor. Techniscope.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Due stelle nella polvere», con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Sette volte donna». Un film di De Sica con la più scatenata interpretazione di Shirley Mac Laine con V. Gassman, P. Sellers e M. Caine. Spettacoloso e piccantissimo technicolor Fox. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ. 16.30: «La 25.a ora». Un amore più forte del furore della guerra! Un colossale film Metro in technicolor con Anthony Quinn e V. Lisi.

ALABARDA. 16: «Racconti a due piazze». Film esuberante, piccante, ricco di tentazioni ... e di belle donne, con Sylva Koscina, Dominique Boschero, Margaret Lee e N. Castelnuovo. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Una colossale produzione in technicolor: «La via del West», con Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 16, 19, 22: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in superpanavision Metrocolor, vincitore di tre Oscar, con James Garner, Eve Marie Saint, Yves Montand.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Berlino 1945! La caduta dei giganti». Autentico film di guerra che fa comprendere cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze, con C. Douglas e D. Cooper. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Agente 007, missione Goldfinger», in technicolor. Sean Connery, Honnor Blackman, Shirley Eaton.

IMPERO. 16.30. Un simpaticissimo film di Walt Disney: «Il comandante Robin Crusoe», con Dick van Dyke (l'insuperabile Bert di «Mary Poppins»). Technicolor.

MODERNO. 16: «Doppio bersaglio». Yul Brynner, Britt Eklund. Giallo carico di suspense. Technicolor. Il pubblico sarà ammesso in sala solo durante il primo tempo.

VITTORIO VENETO. Oggi chiuso. Domani lo spassoso film: «Due assi nella manica», con Virna Lisi, Tony Curtis, George C. Scott.

ABBAZIA. 16: «La valle dell'orso», in technicolor. Una tormentata vicenda nell'avventuroso West con Clint Walker, Martha Hyer.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le bambole», con Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Monica Vitti, Akim Tamiroff, nel famoso, divertentissimo e sequestratissimo film. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Le ore nude». Un amore morboso in un film spregiudicato e piccante, con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Vagone letto per assassini». La Fox presenta uno dei più allucinanti gialli dell'annata stupendamente interpretato da C. Allegret, J. Perrin, S. Signoret, Y. Montand. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana). 16. C. Caselli in: «Nessuno mi può giudicare». Domani: «Questo è il mondo delle donne».

ASTORIA. Domenica ore 10 e 11.30: «Muraglie», con Stanlio e Ollio.

ASTRA. 16.30. Comicissimo! «Ringo e Gringo contro tutti», con Vianello e L. Buzzanca. Technicolor. Domani: «Il vento non sa leggere».

IDEALE. 16. Geraldine Chaplin e Jean Paul Belmondo in: «Rapina al sole».

LUMIERE. Sabato: «La calda vita».

MARCONI. 16: «Un dollaro bucato». Technicolor di grande successo con Giuliano Gemma.

RADIO. 16: «La grande notte di Ringo». Spettacolare western con William Berger e A. Ambesi. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I dragoni dell'aria», con John Hodiak, Barbara Britton e Bruce Bennett.

UDINE

ARISTON. 15: «FBI contro "Cosa nostra"».
ASTRA. 15: «Calibro 38».
CAPITOL. 15: «La battaglia di Algeri».
CENTRALE. 15: «Ossessione nuda».
ODEON. 15: «La Cina è vicina».
PUCCINI. 15: «Quelli della San Pablo».
FRIULI. 18: «Per qualche Topolino in più».
DIANA. 18: «A bruciapelo».
ASQUINI. 18: «Agente Coplan - Missione spionaggio».
FERROVIARIO. 18: «I piaceri del mondo».

GORIZIA

CORSO. 17: «La calda preda», con J. Fonda, M. Piccoli. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «La carovana di fuoco», con J. Wayne e K. Douglas. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'occhio selvaggio», con P. Leroy e D. Boccardo. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Nel paese delle meraviglie», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il mistero dell'isola maledetta», con R. Stevens e D. De Ciampis. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Soldati e capelloni», con P. De Filippo e P. Volturi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Superman», con O. Berova, A. Numann. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «E venne la notte», con J. Fonda e M. Caine. Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30. I gialli di Edgar Wallace n. 6: «Pugnale cinese» e «L'enigma dell'ispettore Hallett».

STARANZANO

EDISON. 19: «La taglia», con V. M. von Sydow, I. Mimiens. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «A noi piace Flint», con James Coburn, Lee J. Cobb e Jean Hale; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

HA ESORDITO IN «È STATO BELLO AMARTI»

Anna Salvatore dalle tele al «set»

Blasetti le ha proposto un altro film

Roma, 15

La pittrice Anna Salvatore ha debuttato come attrice cinematografica interpretando il ruolo di una bella, ricca ed elegantissima signora, nomade e un po' svitata, nel film di Adimaro Sala «E' stato bello amarti» del quale è protagonista Andrea Giordana, il giovane attore figlio di Claudio Gora e Marina Berti. E' stato proprio Andrea Giordana a convincere la pittrice a diventare attrice. «Andrea ha detto Anna Salvatore — mi aveva fatto la cortesia di posare come modello per una serie di quadri sugli hippies. Più tardi egli mi pregò di partecipare a un suo nuovo film e io, per disobbligarmi, ho accettato. E' stata la prima volta che ho recitato in un ruolo vero e proprio, se si escludono alcune mie apparizioni professionali in TV, come scrittrice e pittrice».

Ma questa, probabilmente, non sarà la prima e ultima esperienza della pittrice nel campo cinematografico. Numerosi registi e produttori, infatti, le hanno offerto di partecipare ad alcuni loro film. «Alessandro Blasetti — ha detto Anna Salvatore — mi ha proposto la parte di una scultrice di gioielli astratti nel film poliziesco che sta preparando. I produttori Mario Cecchi Gori e De Martino si stanno interessando a un altro progetto di film, tratto da un mio soggetto sceneggiato da Pasquale Festa Campanile». La vicenda di quest'ultima pellicola si svolge per metà nell'ambiente culturale italiano e per metà in quello di via Veneto. Protagonista femminile dovrebbe essere Anna Salvatore.

«Fare l'attrice — ha aggiunto Anna Salvatore — non mi è parso molto difficile. L'applicazione che occorre per recitare mi è sembrata minore di quella che occorre per altri lavori artistici. Questa nuova carriera mi appassiona molto, come tutto ciò che è nuovo. Penso che anche recitando potrò dire, naturalmente in modo diverso, le stesse cose che cerco di esprimere con la pittura o la poesia. Importante, infatti, è avere ben chiare le cose che si hanno dentro. Poi, quando si sente l'esigenza di esternarle, è bene farlo con tutti i mezzi a propria disposizione».

La pittrice ha inoltre rivelato che la televisione ha acquistato un suo soggetto originale, scritto apposta per il video. Si intitola «Storia di una artista». Di carattere semi-autobiografico, il racconto narra della lotta di una ragazza figlia di genitori borghesi e ricchi per raggiungere l'emancipazione e l'autonomia.

Condannata la Campagnoli per gioco d'azzardo

Milano, 15

Trecentomila lire di multa — con la sospensione condizionale della pena — è la condanna inflitta oggi dal pretore dott. Pisanti a Edy Campagnoli, l'ex valletta di «Lascia e raddoppia», accusata di partecipazione a gioco d'azzardo.

Insieme con Edy Campagnoli erano imputate tredici persone, dirigenti e giocatori del «Circolo culturale del Sud», di via Borgospesso 17, che nello statuto ha per scopi sociali l'aiuto agli immigrati calabresi e l'organizzazione di trattenimenti culturali. In effetti, i locali dove la notte del 29 ottobre 1966 fecero una perquisizione gli agenti della Squadra Mobile, erano nettamente divisi: da una parte il «Circolo» diretto dal comm. Vincenzo Minuto, di 72 anni, con scopi puramente sociali; dall'altra la bisca diretta da Osvaldo Cordani, di 54 anni, il quale ha pienamente confessato le sue responsabilità.

Rispondendo alle domande del pretore l'ex valletta ha detto di essere entrata nel circolo, ma di essersi solo avvicinata, senza giocare, ai tavoli del «trente e quarante».

James Bond batte i record

Parigi, 15

L'ultimo film della serie di James Bond, «Si vive solo due volte», ha battuto il record degli incassi di Parigi. Nelle prime cinque settimane di programmazione, infatti, il nuovo 007 è stato visto da ben quattrocentomila persone. Nessun film a Parigi, in un tale periodo di tempo, aveva registrato un simile richiamo di pubblico.

CRONACHE DELLA TV

Dedicata a John Mills

Con il film di Charles Frend (preceduto da una nota critica di Tino Ranieri) ha preso il via una nuova rassegna cinematografica dedicata al bravo ed eclettico attore inglese John Mills. Era appunto Mills il protagonista della storia che rievocava la drammatica spedizione polare del capitano Robert Falcon Scott, ripercorrendo con fedeltà quasi documentaria i momenti della sfortunata impresa e il calvario di quegli uomini ardimentosi che vi trovarono la morte. I preparativi della partenza, la delusione provata da Scott quando, dopo estenuanti difficoltà, nel gennaio del 1912 arriva finalmente al Polo Sud ed ha l'amara sorpresa di apprendere che il grande esploratore norvegese Amundsen l'ha preceduto, e poi il tormentoso viaggio di ritorno con gli uomini che cadono l'uno dietro all'altro, sino alla tremenda morte di Scott sotto una tenda, mentre la salvezza ormai irraggiungibile per lui e per i due compagni stremati dalla fatica, dal freddo e dalla fame, è quasi a portata di mano: questi, in due parole, gli eventi essenziali della tragedia che il film di Charles Frend, realizzato nel 1949, ha narrato con lo stile decoroso (anche se un po' grigio e monotono) proprio della cinematografia britannica. John Mills vestiva i panni del comandante Scott con l'usuale bravura e sicurezza.

Ber.

QUINTO ANNO DI ATTIVITA'

Riapre in dicembre la Scuola dell'Attore

Confortanti esperienze di Anna Gruber in America Speciali corsi riservati ai bambini e agli adulti

Il 1.o dicembre inizierà l'anno di studio 1967-1968 del T.C.T. Scuola dell'Attore diretta da Anna Gruber. Le materie d'insegnamento comprendono: impostazione della voce, dizione, mimica, cultura dello spettacolo, costume e scenografia, articolate secondo un metodo didattico globale.

L'insegnamento globale non è la sola particolarità di questa Scuola che è la prima e l'unica a Trieste a proporre i più moderni criteri e metodi per la preparazione dell'attore. Nell'epoca attuale, coesistono diverse forme di spettacolo oltre il teatro, quali il cinema e la televisione, e la preparazione di un attore non può più essere circoscritta ad una sola di queste forme. Il T.C.T. (teatro, cinema, televisoine) è l'unica Scuola che proponga uno studio comparato delle diverse tecniche.

Questa particolarità della Scuola dell'Attore di Trieste ha destato vivo interesse anche negli Stati Uniti, dove la signora Anna Gruber ha tenuto in ottobre un seminario e delle conferenze nelle sezioni Teatro e Radio-Televisione dell'Università dello Stato d'Indiana e al Theatre Conservatory di S. Francisco.

Il corso professionale ha la durata di tre anni e le lezioni vengono impartite cinque giorni alla settimana, perchè diventare attore comporta un lento e costante lavoro. Per permettere a chi lavora o studia di frequentare le lezioni, queste sono organizzate alla sera.

Ci sono però, due volte alla settimana, dei corsi speciali per adulti al pomeriggio e, sempre al pomeriggio, i corsi per bambini.

Per tutte le informazioni e le isorizioni, genitori e aspiranti allievi possono rivolgersi presso la sede della Scuola in via Crispi 4 - IV piano (ascensore) telefono 208115 - 95643 dalle 17 alle 20 di tutti i giorni escluso il sabato.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Si concluderanno venerdì prossimo, al Teatro Verdi, le repliche del «Falstaff» di Giuseppe Verdi, opera inaugurale della stagione lirica 1967-1968. L'ultima recita in turno di abbonamento «C» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione inizierà, venerdì, alle ore 20.30, con gli stessi interpreti ed esecutori delle precedenti serate.

Sabato invece andrà in scena «Rienzi» di Richard Wagner, nuova per Trieste; la recita di sabato è in turno d'abbonamento «A» per platea e palchi «B» per gallerie e loggione.

L'opera wagneriana sarà diretta dal Maestro Oliviero De Fabritiis, mentre la regia e le scene sono di Gianrico Becher. Per quanto riguarda le scene, è da sottolineare che sono state interamente costruite nei laboratori scenici del Teatro Verdi, sotto la guida di Mario Rossi.

Interpreti di «Rienzi», che sarà eseguito nel testo italiano di Arrigo Boito sono Piermiranda Ferraro (protagonista), Ditha Sommer (Irene), Paolo Washington (Stefano Colonna), Pietro Bottazzo (Adriano), Licinio Montefusco (Paolo Orsini), Enzo Viaro (Raimondo), Raimondo Botteghelli (Baroncelli), Silvio Maionica (Cecco del Vecchio), e Gemma Marangoni (un messo di pace).

Orchestra e coro del Teatro Verdi; istruttore del coro il maestro Aldo Danieli.

Invito alla musica al Vittorio Veneto

Come annunciato, questa sera con inizio alle ore 21 al Teatro Vittorio Veneto di via Filzi avrà luogo l'inaugurazione della seconda stagione di «Invito alla musica», ciclo di concerti divulgativi promosso dalla SAL col concorso dei Circoli Italsider, Arsenale Triestino, Ferroviario, Aquila, RAS, Addetti comunali e del Lloyd Triestino. Suonerà l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali in un programma imperniato sulla musica da teatro dell'aurea classicità. Verranno eseguiti, di Haydn, la sinfonia della opera «La vera costanza», di Gluck musiche da balletto dall'«Orfeo», dal «Don Giovanni», dall'«Alceste», e dall'«Armida», nonchè la pantomima di Mozart «Pantalone e Colombina». Tutte le musiche, frutto di recenti ricerche musicologiche, sono presentate in edizione originale quali «novità» per Trieste. La serata, cui potranno accedere liberamente addetti, soci, familiari e simpatizzanti degli Enti aderenti, sarà preceduta da una presentazione del programma a cura di Fabio Vidali.

Giovanna Ralli ha decisamente conquistato Hollywood. In questi giorni l'attrice si trova a New York dove studierà la sceneggiatura e proverà i costumi del suo quarto film americano la cui lavorazione comincerà nel prossimo mese di maggio. La Ralli ha dichiarato di non poter ancora dir nulla su questo nuovo impegno con la cinematografia statunitense.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Mentre tuo figlio è a scuola; 9.07: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Turno di notte; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Si o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Oggi Rita; 14.40: Zibaldone italiano; 14.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17.20: «I custodi», di L. Darbon; 17.30: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra: 19.30: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Gianni Pettenati; 20.20: Recital di Connie Francis; 21: Concerto del pianista Backhaus; 21.45: Musica per orchestra d'archi; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Tastiera; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il giro del mondo in 80 donne; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Non sparate sul cantante; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Jukebox; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano Anna Moffo, tenore Franco Corelli; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati: 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Ricordanze della mia vita, di Luigi Settembrini; 20.40: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di «Partitissima»; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musiche da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 10.40: Musiche di Despres, Obrecht, Schuyt e Sweelinc; 10.55: Ritratto d'autore: Paul Hindemith; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Frank e Kodaly; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Dvorak; 15.30: Novità discografiche; 15.50: Musiche di von Winter e Ives; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Haendel; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Bartók; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.45: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: Dal Royal Festival Hall di Londra: J. S. Bach: «Grande Messa in si minore», direttore Otto Kemperer. Nell'intervallo, ore 21.15: Giornale; 23.15: Scrittori degli anni '20: Lorenzo Viani - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso Pacchiori 1967; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «Teen Agers»; 13.30: Duo pianistico Russo-Safred; 13.45: Bozze in colonna; 14: Giulio Viozzi: «Concerto per trio di clarinetto, cello, pianoforte e orchestra»; 14.25: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 14.45: Fra storia e leggenda; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì - a) Galileo e gli animatti - b) La macchina del tempo.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni - Settimanale dei produttori agricoli.
19.15: «Matrimonio a sorpresa» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alida Valli presenta «Music Rama» - Canzoni da film con Nicola Arigliano, Marpessa Dawn, Nico Fidenco, Franco Interlenghi, Bruna Lelli, Antonella Lualdi, Tony Renis, Marisa e Vittoria Solinas, Gianrico Tedeschi, Iva Zanicchi e il Quartetto Cetra.
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Noi e gli altri - Il nostro pubblico quotidiano.
22.05: Cronache del cinema e del teatro.

VASTO PROGRAMMA DI RICERCHE PER LA NOSTRA «BASE EQUATORIALE»

LANCI DI SATELLITI AMERICANI DAL POLIGONO ITALIANO SAN MARCO

Un gruppo di scienziati dei due Paesi sta studiando le modalità delle operazioni il cui quartier generale è situato sulla piattaforma ancorata al largo del Kenia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

L'Italia lancerà, probabilmente nel 1970, due satelliti artificiali americani dal poligono nazionale «San Marco» ancorato al largo delle coste del Kenia. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dalla NASA ed un gruppo congiunto italo-americano sta già studiando le modalità delle operazioni.

Il poligono italiano è attualmente l'unico situato presso l'Equatore, quindi permette lanci di satelliti in orbite equatoriali, che sono particolarmente interessanti a scopi scientifici. Sarà questa la prima volta che un satellite americano viene lanciato da un poligono fuori degli Stati Uniti; le operazioni di lancio del razzo vettore «scout» saranno compiute da personale italiano. Dei due satelliti, uno sarà destinato allo studio delle zone equatoriali, mentre l'altro servirà per ricerche astronomiche.

Intanto è prevista per l'anno venturo una campagna di lanci di razzi sonda dal poligono «San Marco». Il programma, già approvato dalla commissione ricerche spaziali, è attualmente all'esame delle altre commissioni interessate del CNR. Sono previsti almeno cinque lanci con razzi tipo «Nike - Apache»: ognuno di questi pesa 67 chili ed è alto 6,41 metri; può portare un carico utile di 23 chili a 241 chilometri di altezza. Tre dei lanci sono destinati a ricerche su fenomeni dell'alta atmosfera, uno a studi sulla jonosfera e un altro a studi astronomici.

Quest'ultimo, in particolare, cercherà di chiarire uno dei più recenti «misteri» dell'universo, cioè le sorgenti stellari di raggi «X». Si tratta di misteriose zone dell'universo (alcune delle quali identificate con i corpi celesti denominati «Quasar») dalle quali provengono emissioni di raggi «X»; tali zone furono scoperte da un fisico di origine italiana, Bruno Rossi, trasferitosi da tempo negli Stati Uniti. Rossi scoprì queste sorgenti lanciando un razzo nell'alta atmosfera; infatti i raggi «X» delle stelle sono assorbiti dall'aria e non arrivano fino alla superficie terrestre.

Il razzo sonda italiano ripeterà l'esperimento di Rossi, cercando però le sorgenti dell'emisfero australe che finora non sono state identificate. La strumentazione di bordo è stata progettata dal Centro di ricerche astrofisiche del CNR, diretto dal prof. Livio Gratton. In particolare, un obiettivo, unito ad alcuni apparecchi fotomoltiplicatori, rileva la posizione delle stelle che servono poi da riferimento per identificare le sorgenti di raggi «X» che invece sono captate da otto speciali contatori. Tutti questi dati sono trasmessi a terra durante il volo.

Dopo la campagna di razzi sonda è previsto per l'anno successivo, cioè il 1969, il lancio del satellite «San Marco C», modello più perfezionato di quello inviato in orbita nell'aprile di quest'anno. Intanto il «San Marco B» lanciato in aprile, dopo quasi sei mesi di vita orbitale (periodo più lungo di quello previsto) è rientrato nell'atmosfera, disintegrandosi, un mese fa, il 14 ottobre. Il prof. Broglio, presidente della commissione italiana ricerche spaziali, ha dichiarato che il satellite ha fornito un'immensa quantità di dati di ottima qualità. Fra l'altro le informazioni ricevute riguardano le forti variazioni nell'attività del Sole, avvenute a fine maggio ed a luglio, e i loro effetti sull'atmosfera; tuttavia l'esame completo dei dati richiederà ancora molto tempo.

G. C.

L'ORSO DI BERLINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — L'Ambasciatore della Germania occidentale Allardt e il Sindaco di Madrid Navarro, inaugurano una statua dell'Orso di Berlino nel parco intitolato all'ex capitale tedesca

DOPO L'ALLUCINANTE E BRUTALE EPISODIO DI WEST PALM BEACH IN FLORIDA

Gravi minacce alla ragazza che fu inchiodata all'albero

Telefonicamente le hanno annunciato una «punizione» per la denuncia alla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
West Palm Beach, 15

La Polizia ha posto in «custodia protettiva» la ragazza dai capelli rossi che ha denunciato cinque giovani, appartenenti a una delle tante «motorcycle gangs», accusandoli di averla crocifissa a un albero perchè aveva disobbedito ai loro ordini. Alla fanciulla sono giunte telefonate minatorie, che le preannunciavano una «punizione» per la denuncia, e lo sceriffo della Contea di Palm Beach, William Heidtman, ha deciso di affidare Christine Deese alla protezione dei suoi agenti.

Christine ha diciotto anni; due dei giovani della banda di teppisti da lei nominati nella accusa sono stati arrestati nel mezzo di un «pot party», una riunione nella quale si fumava marijuana; nella retata sono caduti anche altri sei giovanotti, fra loro John Luke II, già noto alla cronaca nera. Luke è uno degli appartenenti alla banda degli «outlaws» (i fuorilegge), un «motorcycle club» famigerato per le sue gesta vandaliche. Con altri della banda egli fu riconosciuto colpevole, nel dicembre del 1965, dell'uccisione di una ragazzina portoricana di undici anni in un campo di lavoro. Luke venne condannato a cinque anni di reclusione ed era in libertà provvisoria su cauzione.

I due arrestati per l'accusa di Christine Deese sono Frank Edward Link, di 25 anni, e James Edward Owings, pure venticinquenne. Owings si fa chiamare anche Norman Edward Risinger. E' stato imputato di aggressione aggravata, Link oltre alla medesima accusa si è visto addossare anche quella di possesso di stupefacenti. Sono comparsi entrambi in aula, e la cauzione è stata fissata a diecimila dollari (oltre sei milioni di lire) per Link, a cinquemila per l'altro. Compariranno in tribunale il 27 novembre.

Si dà intanto la caccia agli altri tre giovani indicati da Christine. La ragazza risiede in un sobborgo di West Palm Beach, è nata il 25 dicembre 1948 e ha fatto alla Polizia un racconto agghiacciante. Ha detto lo sceriffo Heidtman che sulle prime, quando si era presentata domenica sera all'ospedale per essere medicata, Christine aveva detto di essere caduta su una tavola irta di chiodi. Ma i sanitari notarono i fori identici e simmetrici, la interrogarono e alla fine ella cambiò la sua storia.

Era stata inchiodata, disse, a un ramo d'albero quale punizione per la sua «cattiva condotta». Non aveva versato dieci dollari che doveva ai membri del «club», e aveva così violato le regole dell'associazione. I «club motociclistici» (diffusi un po' in tutto il Paese) raccolgono giovani che adorano la moto e i giubboni di cuoio, e ancor più amano seminare il disordine nelle comunità e abbandonarsi ad atti di vandalismo. Adesso ha fatto la sua comparsa nell'ambiente anche la droga.

Ha raccontato Christine che dapprima fu percossa in testa con una bottiglia di birra, quattro o cinque volte; poi la inchiodarono all'albero, fissandola a un ramo molto alto dal suolo: «Soltanto il suo peso» ha detto Heidtman «faceva piegare il ramo in modo che lei toccasse terra; le mani erano a mezzo metro l'una dall'altra».

Dopo un quarto d'ora vennero tolti i chiodi, che due dei giovani avevano tolto dalle «collane» portate a mo' di ornamento.

U. P. I.

UN BIMBO INGERISCE diciannove «pillole»

Parigi, 15

Gli specialisti dell'ospedale Bretonneau di Parigi seguono con particolare interesse un «caso» che sino ad oggi è certamente unico: quello di un bimbo di tre anni che ha ingerito 19 pillole anticoncezionali.

Bruno, un vispo maschietto di tre anni della Garenne Colombes, alla periferia di Parigi, approfittando di un attimo di disattenzione dei genitori, era entrato nella loro camera da letto e avendo scoperto un tubetto contenente la dose mensile di pillole anticoncezionali della madre, che del resto egli aveva creduto fossero dei dolci, ne ha ingerito tutto il contenuto, diciannove pillole.

Appena i genitori se ne sono accorti l'hanno immediatamente trasportato all'ospedale della Garenne Colombes dove è stato sottoposto ad una lavanda gastrica per cercare di eliminare i prodotti assorbiti prima che questi potessero modificare il suo sistema ormonale.

In seguito i sanitari dell'ospedale hanno consigliato i genitori di trasportare il piccolo allo ospedale Bretonneau di Parigi affinchè degli specialisti possano tenerlo in osservazione. Come è noto la «pillola» è accusata di provocare un aumento del peso ma sembra poco probabile che questo possa avvenire nel caso del piccolo Bruno trattandosi di un soggetto molto giovane in cui le ghiandole sessuali esistono solo allo stato latente.

Si teme invece che una dose anche molto debole, sia stata assorbita dal suo organismo e gli causi dolori di stomaco, infiammazioni dei condotti genitali, mal di testa, trombosi e pigmentazioni cutanee. Per questo un gruppo di specialisti tiene sotto continua sorveglianza il bimbo.

L'incidente, in ogni caso, dovrebbe permettere ai medici di studiare gli effetti della somministrazione di estrogeni di sintesi sull'organismo di un bambino, esperienza che non era mai stata fatta.



E' stata presentata a Milano nei giorni scorsi, alla Terrazza Martini, la nuova batteria da cucina Beccalossi. Nella foto Ugo Tognazzi riceve in dono la «bipentola» dal titolare della ditta



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Mateo — Shirley Temple con le sue due figlie Lori e Susan e il marito Charles Black

UN «NO» DEGLI ELETTORI AL DEBUTTO POLITICO DELL'ATTRICE

Shirley Temple battuta non entra al Congresso

L'ex «bambina prodigio» che è diventata milionaria a soli dodici anni intende però ritentare la prova: «Ora so come è il gioco. Mi rivedrete»

San Mateo, 15

L'ex attrice Shirley Temple non è stata eletta al Congresso americano. In lizza per un seggio della California rimasto vacante in seguito alla morte del repubblicano Arthur Younger, Shirley Temple — che da bambina, nel decennio 1930-40, fu notissima attrice cinematografica e ora ha 39 anni ed è una casalinga madre di tre figli — è stata battuta da Paul McCloskey, quarantenne avvocato ed ex tenente colonnello dei «marines», veterano della guerra di Corea.

Per il seggio alla Camera dei rappresentanti si erano presentati complessivamente undici candidati: cinque repubblicani e sei democratici. La campagna elettorale è stata dominata dal problema del Vietnam. Sia Shirley Temple sia Paul McCloskey sono repubblicani, ma mentre la prima ha condotto la campagna elettorale improntata alle posizioni dei «falchi», cioè a una linea «dura», McCloskey, pur essendo anch'egli fortemente conservatore e anticomunista, ha sostenuto la necessità di un graduale ritiro americano dal Vietnam, dichiarando che gli Stati Uniti «stanno combattendo una guerra sbagliata in un momento sbagliato». Oltre che sul Vietnam, Shirley Temple aveva impostato la sua propaganda elettorale sui temi della lotta contro gli stupefacenti, la pornografia e la malavita, e per l'adozione di alcuni miglioramenti di carattere sociale.

Apprendendo la notizia della sua sconfitta alle elezioni per il seggio della contea di San Mateo alla Camera dei rappresentanti, Shirley Temple, il cui cognome da sposata è Black, non si è scoraggiata e ha affermato che continuerà a occuparsi di politica. «Ricomincerò — ha detto l'ex bambina prodigio del cinema americano —: ho intenzione di consacrare la mia vita e tutte le mie energie alla causa pubblica perchè penso che il mio Paese ne abbia bisogno, ora più che mai».

La signora Black ha anche dichiarato: «Questa è la mia prima competizione elettorale. Adesso so come si svolge il gioco. Mi rivedrete in lizza».

L'elezione suppletiva serve soltanto a portare a termine il mandato del deputato Younger e il rappresentante californiano che sarà eletto nello spareggio del 12 dicembre non siederà al Congresso nella prossima legislatura.

E' un fatto che la presenza di Shirley Temple in questa elezione ha fatto diventare di interesse nazionale un episodio elettorale che altrimenti sarebbe stato puramente locale. Fra i sostenitori dell'ex attrice vi erano Bing Crosby e importanti finanzieri e uomini d'affari e l'ex Presidente Eisenhower.

La signora Black era entrata nella lotta elettorale con calde parole per l'ex Presidente, il quale lo scorso settembre, quando l'ex bambina prodigio aveva presentato la sua candidatura, aveva dichiarato: «Sono per Shirely Temple, ditelo pure». La frase aveva suscitato non poche polemiche sul fatto che dovesse o meno essere interpretata come un appoggio ufficiale alla signora Black che come bambina prodigio del cinema americano era diventata milionaria a 12 anni. Eisenhower più tardi disse che questo non era stato il suo intento.

Le ultime fasi della campagna elettorale erano state contrassegnate da violenti scontri verbali fra McCloskey e la signora Black. L'ex attrice aveva sostenuto che il graduale ritiro delle forze americane dal Vietnam avrebbe lasciato il popolo sudvietnamita alla mercè dei comunisti. Infatti, come si è detto, la campagna elettorale tra i due candidati repubblicani era stata quasi esclusivamente imperniata sul Vietnam. La signora Black, che fa parte dei cosiddetti «falchi», era favorevole a intensificare i bombardamenti sul Vietnam del Nord perchè convinta che se le truppe americane si fossero ritirate, gli Stati Uniti avrebbero abbandonato la popolazione sudvietnamita a un vero e proprio «macello» da parte dei comunisti.

McCloskey invece è favorevole a immediate trattative di pace, sebbene sia anch'egli un conservatore e anticomunista. Fra i due la polemica aveva assunto toni quasi feroci.

La contea di San Mateo, che fa parte dell'undicesima circoscrizione elettorale, è una delle contee più ricche del Paese con un reddito annuo medio per famiglia di 11.106 dollari. Si trova proprio a Sud di San Francisco.

McCloskey, che ha 49 anni, dovrà ora affrontare in una elezione di spareggio che si svolgerà il 12 dicembre il candidato democratico Roy Archibald, di 47 anni, in quanto nessuno dei due ha ottenuto più del 50 per cento sul voto totale.

I risultati delle elezioni del collegio di San Mateo (mancano solo quelli di 11 seggi su 575) vedono in testa il repubblicano McCloskey con 50.634 voti. La signora Shirley Temple Black ne ha rastrellati 30.015.

La lista democratica vede in testa Archibald con 14.645 voti, contro 8.546 andati al suo rivale Edward Keating.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Mateo — L'avv. Paul McCloskey, che ha battuto alle elezioni per il Congresso Shirley Temple, con la figlia Kathy

IL TRADIZIONALE CONCORSO LONDINESE

SI ELEGGE OGGI «MISS MONDO»

Ma una misteriosa malattia rischia di mettere fuori gioco diverse ragazze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

Una misteriosa malattia minaccia di mettere fuori gioco, al concorso per l'elezione di «Miss mondo», diverse ragazze arrivate a Londra cariche di speranze. Il titolo di «Miss mondo» è ambito, non tanto per le 2500 sterline di premio che comporta, quanto per il valore pubblicitario che esso ha per chi lo conquista. La misteriosa malattia è venuta ad aggiungersi ai già numerosi grattacapi che hanno gli organizzatori della «Mecca Promotions» (sparizioni di bagagli, bisticci per la legittimità di concorrenti a rappresentare un certo Paese, contrasti con la «Miss mondo» uscente ecc.).

Il male che ha assalito il lotto delle «bellezze», e sul quale non si fanno precisazioni, ha colpito prima cinque ragazze, poi, più seriamente, altre due. Le prime cinque sono praticamente già tornate in forze, mentre le ultime due sono costrette a letto nelle loro camere del «Waldorf Hôtel». Un funzionario della «Mecca Promotions» ha dichiarato: «E' un tipo di malattia che sembra risolversi in 24 ore. Speriamo proprio che per domani tutte le "miss" stiano perfettamente bene. Abbiamo già abbastanza difficoltà».

Alcune delle ammalate hanno accusato i primi sintomi della «misteriosa malattia» mentre erano dal parrucchiere in un salone di bellezza alla moda di «Berkeley Square». Una di queste è la segretaria ventunenne Disa Duivestein, miss Sud Africa, una stupenda ragazza che è ritenuta la più probabile vincitrice del titolo. Miss, Messico, miss Svezia, miss Corea e miss Svizzera, con miss Sud Africa sono comunque le ragazze che si sono già ristabilite. Destano invece qualche preoccupazione, relativamente alla loro partecipazione alle sfilate s'intende, miss Grecia, la ventenne attrice Nimika Niari, e miss Portogallo, la studentessa Teresa Amaro di 20 anni.

«Non ci voleva questa epidemia — ha dichiarato un organizzatore — proprio adesso che siamo entrati nella fase finale del concorso e l'attesa si fa più viva sia fra le concorrenti che fra il pubblico».

Naturalmente tutte queste malattie hanno creato un po' di panico negli organizzatori, ma le dichiarazioni ufficiali sono improntate al massima dell'ottimismo. E' di prammatica. Il direttore del concorso, Eric Morley, ha soggiunto: «Nel passato eravamo stati fortunati con le malattie ma naturalmente, aumentando il numero delle partecipanti da Paesi tanto lontani e tanto diversi, aumentano anche i rischi delle malattie. L'improvviso cambiamento di clima e il cibo diverso sono le cause principali dei disturbi lamentati dalle ragazze. Bisogna essere molto forti per partecipare a questo concorso».

L'italiana Tamara Barone sta invece benissimo e conserva il buonumore e la tranquillità manifestata al suo arrivo. La rappresentante italiana raccoglie lusinghieri consensi, secondo alcuni va inserita al quarto posto nella classifica delle favorite, dopo la sudafricana, miss Regno Unito e miss Perù. Di classifiche previsionali ne circolano comunque diverse e tutte sono assolutamente soggettive. Tamara Barone, quando le hanno riferito che viene indicata come una delle favorite, ha detto di gradire il complimento, ma di continuare a «non farsi illusioni».

Quest'anno, per la prima volta nella sua storia, si interessano al concorso per l'elezione di «Miss universo» anche i bookmakers che hanno esposto delle quote ed accettano scommesse sull'esito finale della manifestazione. Questi specialisti del pronostico pagano a 5 la vittoria di miss Sud Africa e di miss Regno Unito, a sei quella della svedese, a 8 quella della cecoslovacca, a 10 quella di miss Australia, miss Perù e della rappresentante italiana. La quota massima è stata assegnata a Miss Germania: 20-1.

In mezzo a tanti problemi da risolvere, gli organizzatori del concorso hanno avuto la piacevole sorpresa di constatare che per le concorrenti di quest'anno, in linea di massima, non si pone il problema della lingua. Sembra che le belle 1967 siano tutte poliglotte o quasi. Il primato nella conoscenza delle lingue spetta alla cecoslovacca Strukulova che parla alla perfezione quattro lingue, oltre alla sua. Per ironia, miss Cecoslovacchia è una delle poche che ha bisogno qui di un interprete perchè non conosce l'inglese.

Si apprende infine che le misure delle 54 ragazze comprese quelle del colore dei capelli e degli occhi ridotti a numeri, sono state inserite in un cervello elettronico che ha fulmineamente calcolato che la donna ideale deve essere così: età quasi 20 anni, petto 91 centimetri, vita 58, fianchi 92, statura 1.70, peso 55 chilogrammi, capelli castani ed occhi nocciola.

Le concorrenti che più si avvicinano a questo tipo ideale, sono miss Regno Unito, miss Jennifer Lewis, e, in secondo ordine, la canadese Donna Barkeer, che pesa un po' troppo poco, e la libanese Sonia Faris che ha 19 anni ed è alta 1.72. Comunque nelle quotazioni dei bookmakers londinesi, le favorite sono miss Sud Africa, miss Inghilterra e miss Svezia.

I. L.

«PER CONDOTTA QUANTO MENO CONTRARIA ALLA DECENZA»

UN GRUPPO DI GIOVANI CAPELLONI FERMATI E DENUNCIATI A GENOVA

Altri, fra i quali due stranieri, sono stati fatti ripartire dalla città

Genova, 15

Sei «capelloni» sono stati denunciati la scorsa notte dal dottor Vincenzo Fontana del Pronto intervento della Questura di Genova «per condotta quanto meno contraria alla pubblica decenza». I denunciati — assieme ad altri «capelloni» si trovavano in parte in piazza Tommaseo (loro «quartier generale») parte in piazza Brignole; circa venti di questi giovani sono stati fermati da agenti di P. S. e portati in Questura; sette, fra i quali due ragazze minorenni francesi ed un giovane olandese, sono stati fatti ripartire per il loro Paese. Sei, come si è detto sono stati denunciati. La Questura è intervenuta dopo le segnalazioni di un cittadino il quale ha dichiarato che in piazza Tommaseo i «capelloni» infastidivano i passanti e di un venditore ambulante, il quale ha detto che i giovani lo molestavano.

Il dott. Fontana ha detto che la condotta dei «capelloni» era contraria a pubblica decenza, se per «decenza» si intende astenersi da atti o discorsi idonei a procurare ripugnanza. Certi «capelloni» — ha continuato il funzionario — destano, infatti, ripugnanza fra la maggioranza dei passanti. «La loro condotta, sempre secondo il funzionario genovese, è anche contraria all'ordine, alla morale e all'igiene».

E' accusato di truffa

UN NOTO AVVOCATO DAVANTI AI GIUDICI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 15

Un noto avvocato civilista di 43 anni, Eugenio Porta, è comparso stamane dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Leone. L'imputato è accusato di truffa aggravata e di altri reati societari.

L'imputato ha rinunciato a fruire dell'amnistia, come avrebbe potuto. Egli, nell'interrogatorio di stamane, ha negato ogni addebito; anzi, rispondendo a un'osservazione del P.M., dott. Marvulli, ha detto: «Qui la vera parte lesa sono io e l'imputato dovrebbe essere chi si è costituito parte lesa». L'avv. Porta è difeso dal prof. Ubaldo Giuliani; contro di lui si è costituito parte civile il fratello della parte lesa, il sig. Gino Trivelli titolare della società Fonghisa recentemente scomparso. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Ugo Maria Failla e Romano Raimondo.

La vicenda oggetto del processo è stata rievocata dallo stesso imputato, che ha rifatto la storia dei fatti dal 1962, quando il Trivelli, essendo la società Fonghisa in crisi, si rivolse per aiuto all'avvocato Porta, che della società era il legale. La Fonghisa era pressata dai debiti — si calcola che il dissesto si aggirasse sui 40 milioni circa — e non disponeva del liquido necessario per eseguire un'importante commessa delle Ferrovie dello Stato. «Il Trivelli venne nel mio ufficio disperato — ha detto l'imputato stamane — e io promisi di aiutarlo. Mi rivolsi al Banco d'Imperia, che già una volta era intervenuto in favore della società. Ma al Banco d'Imperia mi fu risposto che non volevano più sentire parlare del Trivelli».

Con queste parole l'avvocato Porta ha cercato di giustificare il suo comportamento successivo alla richiesta di aiuto da parte del cliente. Il Porta, infatti, disse al Trivelli che era riuscito a trovare un congruo finanziamento — venti milioni — la cui erogazione era però subordinata ad alcune condizioni: che Porta, cioè, assumesse la piena responsabilità dell'impresa, divenendone anche il maggiore azionista. Secondo l'accusa l'imputato disse al Trivelli che tale passaggio di azioni avrebbe avuto un carattere puramente formale. E tra i due sarebbe intercorso un accordo secondo il quale il Porta avrebbe rilasciato una dichiarazione in cui si chiariva che il passaggio di 595 azioni su 600 era puramente fittizio. Ma uno dei due testi ascoltati stamane ha dichiarato che mai il Trivelli affermò di essere proprietario o in qualche modo interessato alle quote.

In realtà — secondo l'accusa — tale dichiarazione non fu mai rilasciata dall'avv. Porta; il Trivelli non se ne sarebbe curato molto, in verità, dal momento che riponeva la massima fiducia nel proprio avvocato. Ma quando questi cominciò a comportarsi da autentico «padrone del vapore», nel cliente sorsero i primi sospetti che si fecero man mano più consistenti. Finchè il Trivelli scoprì — secondo quanto affermò alla magistratura — che il Banco d'Imperia aveva fatto il prestito alla società Fonghisa e non all'avv. Porta personalmente, come questi aveva fatto credere al cliente, nè la banca aveva chiesto come condizione che il Porta assumesse la maggioranza del pacchetto azionario della società.

Di qui l'accusa di truffa aggravata, cui si aggiungono altre imputazioni: l'avv. Porta avrebbe rifiutato di dare in visione alla socia Carolina Colombo i libri contabili della società. La stessa signora Colombo, secondo teste della mattinata, ha ammesso che contro di lei e il Trivelli pende un'accusa di calunnia per la denuncia contro l'avv. Porta.

In apertura d'udienza il prof. Giuliani aveva comunque esibito un libro-nota da cui risultano tutte le operazioni contabili della Fonghisa.

B. C.

SGRAVIO DI IMPOSTE per tre sorelle orfane

Milano, 15

La vicenda di tre sorelle, rimaste orfane di entrambi i genitori e spogliate di ogni avere per tasse arretrate, ha indotto oggi l'assessore del Comune di Milano avv. Amoroso a cancellare le imposte da esse dovute per il 1966-1967.

La situazione in cui versano Piercarla Bolgè di 17 anni, e le sue sorelline Laura di 13 e Cinzia di tre, era stata segnalata stamane dal quotidiano il «Giorno». Il padre, Luigi Bolgè, gestiva un «posteggio» al mercato di frutta e verdura, ma gli affari andarono male; l'uomo morì per infarto, a 49 anni, nel settembre dello scorso anno.

Giovedì scorso è morta nello ospedale di Niguarda anche la madre delle tre sorelle, Fanny Belloni.

La maggiore delle sorelle, Piercarla ha trovato un'occupazione come commessa in un grande magazzino. Negli ultimi tempi però in casa Bolgè si sono avvicendati gli ufficiali giudiziari che hanno fatto vari pignoramenti per i debiti del padre e le tasse arretrate. L'assessore Amoroso ha dato notizia stasera che «la ripartizione comunale dei tributi ha provveduto immediatamente, con provvedimento equitativo eccezionale in data odierna, allo sgravio delle imposte di competenze arretrate per il 1966-1967. In conseguenza — conclude il comunicato — la situazione delle tre sorelle Bolgè è stata alleggerita almeno delle procedure riguardanti le esecuzioni dell'esattoria civica per il debito di imposta comunale».

UN FALSO COLONNELLO arrestato a Fiuggi

Roma, 15

Un falso colonnello dell'esercito è stato arrestato dai carabinieri a Fiuggi per usurpazione di titolo e per millantato credito. Si tratta di Vero Codevilla di 61 anni di Milano, il quale, presentatosi in vari paesi della ciociaria in uniforme da ufficiale, ha promesso sovvenzioni per costruzioni pubbliche, irrigazioni di poderi e costruzioni di alberghi, spacciandosi per un dipendente della Cassa del Mezzogiorno.

Il Codevilla è così riuscito a truffare numerosi agricoltori per diversi milioni. L'uomo trasferito da Fiuggi a Roma, è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.

DOPO UNA RIUNIONE IN CAMERA DI CONSIGLIO DURATA TRE ORE E MEZZO

RESPINTO DALLA CASSAZIONE IL RICORSO DI FELICE IPPOLITO

La Suprema Corte ha confermato pure l'assoluzione con formula piena degli altri due imputati
Ora l'ex segretario generale del CNEN dovrebbe ritornare in carcere per terminare la condanna



Roma — Il prof. Ippolito in una foto del marzo dello scorso anno esce dal carcere per aver ottenuto la libertà provvisoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

La Corte di Cassazione, al termine di una riunione in camera di consiglio durata tre ore e mezzo, ha respinto i ricorsi di Felice Ippolito e della Procura Generale contro la sentenza della Corte d'Appello che condannò l'ex segretario generale del CNEN a cinque anni e tre mesi di reclusione (un anno condonato) e assolse con formula piena il padre di Ippolito, Girolamo, e l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro.

Ora Ippolito — che aveva già scontato due anni, due mesi e 20 giorni di reclusione prima di ottenere il 23 maggio 1966 la libertà provvisoria — dovrebbe tornare in carcere per terminare la pena: due anni e 10 giorni di reclusione. Da questo residuo si devono togliere altri dodici mesi di condono, concesso lo scorso anno in occasione del ventennale della Repubblica. E' probabile che Ippolito chieda la sospensione condizionale della condanna in attesa di chiedere la grazia al Presidente della Repubblica.

La discussione in Cassazione del ricorso Ippolito si era conclusa con gli interventi degli ultimi avvocati difensori, e nel pomeriggio i giudici della sesta sezione penale della suprema Corte si erano riuniti in camera di consiglio per la sentenza.

La seconda udienza del giudizio si era aperta con l'intervento dell'avv. Vincenzo Summa, il quale aveva parlato in favore dell'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, contro la cui assoluzione con formula piena era ricorso il Pubblico Ministero. Era stato poi il turno dell'avv. Adolfo Gatti, difensore dell'ex segretario generale del CNEN, il quale, dopo avere ricordato che la Corte di Appello, riducendo la condanna di Ippolito da undici anni a cinque anni e tre mesi, ridimensionò le sue responsabilità, aveva invitato i giudici della Cassazione «a rendere giustizia a quest'uomo vittima in altri tempi di un vero e proprio linciaggio morale».

Gatti aveva tra l'altro affermato che nel corso dei due giudizi di merito è crollata l'impalcatura sulla quale era impostata l'accusa ed aveva rammentato che durante l'istruttoria, condotta dalla Procura Generale della Corte d'Appello, allora diretta dal dottor Luigi Giannantonio, oggi in pensione, Ippolito fu «sottoposto ad illegittimità di ogni genere» che, avallate dal tribunale, furono successivamente riconosciute dalla Corte d'Appello.

Il difensore di Ippolito, nel tentativo di dimostrare che il suo assistito ha pagato per le manchevolezze di altri aveva anche detto: «Il problema di fondo nel caso Ippolito è quello delle responsabilità politiche che purtroppo nel nostro Paese sono impunite. Così che se Ministri e Sottosegretari incorrono in situazioni particolari, chi paga sono i subalterni, gli Ippolito, perchè le responsabilità politiche si trovano ad un livello tale che nessuno osa colpirle».

Gatti aveva aggiunto: «Le presunte illecite attività amministrative non possono essere attribuite alla specifica responsabilità di Ippolito perchè ogni delibera fu sempre adottata dalla commissione direttiva del Comitato Nucleare». Quanto al merito del ricorso, Gatti, dopo aver analizzato le imputazioni per le quali il suo assistito fu condannato, aveva sottolineato che Ippolito non perseguì alcun profitto personale e, se in qualche caso sbagliò, la sua responsabilità è a livello amministrativo e non penale. Il difensore concludendo aveva sollecitato un nuovo processo, dal quale Ippolito dovrebbe uscire assolto.

La discussione era stata chiusa dagli interventi degli avvocati Pietro Lia e Ferdinando Giovannini, che avevano parlato rispettivamente in difesa di Girolamo Ippolito, padre di Felice, e di Rampolla del Tindaro, per i quali avevano chiesto la conferma della sentenza di appello che li prosciolse con formula piena ed il rigetto del ricorso del Procuratore Generale.

A. A.

Ladra impenitente a Napoli

TENTA DI RUBARE davanti ai carabinieri

Napoli, 15

Concetta Boiano, di 44 anni, che all'ora di chiusura si era nascosta nella toeletta di un ristorante di piazza Municipio, è stata vista dai carabinieri attraverso le ampie maglie della saracinesca mentre ad un tavolo mangiava e beveva. I carabinieri hanno telefonato al direttore del locale, Vincenzo Di Natale, il quale è giunto poco dopo con le chiavi. Aperto il ristorante, la donna è stata fermata e quindi portata nella caserma di Monteolivetto per essere interrogata.

Nella stessa caserma dov'era Concetta Boiano è stata poco dopo fatta entrare Filomena Prestieri, di 19 anni, che vi si era recata per denunciare di essere stata borseggiata di seimila lire da una persona non identificata. Filomena Prestieri ha tirato fuori dalla borsa un paio di orecchini d'oro e li ha poggiati sulla scrivania del sottufficiale che la stava interrogando. Concetta Boiano ha allungato una mano tentando di impossessarsi degli orecchini ma il suo tentativo è stato scoperto dal sottufficiale che l'ha arrestata. La Boiano è stata così, denunciata per duplice tentativo di furto, ed è stata condotta nelle carceri di Poggioreale.

IL RITORNO A ROMA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Maria Beatrice e Maurizio Arena scendono dall'aereo che li ha riportati in patria, via Parigi, dal viaggio a Londra

Da parte dei carabinieri di Cagliari

ALTRI DUE ARRESTI per il sequestro Deriu

Cagliari, 15

I carabinieri del gruppo di Cagliari hanno eseguito questo oggi due ordini di cattura emessi dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ettore Lai, per sequestro di persona a scopo di estorsione a carico del possidente Flavio Zedda di 46 anni, da Sinnai in provincia di Cagliari e del pastore Ernesto Saddi di 27 anni da Burcei. Il primo è pregiudicato per truffa, il secondo risulta incensurato. Entrambi devono rispondere del sequestro del radiologo Giuseppe Deriu, avvenuto il 10 ottobre.

Subito dopo l'arresto Flavio Zedda ed Ernesto Saddi sono stati associati alle carceri di Buoncammino a Cagliari dove, sotto la stessa imputazione, si trovano i pastori Arturo Asoni, Santino Sanna, Enrico Ferrai, Cristoforo Mulas e il guardiano dell'acquedotto di Campu Omu, Antonio Caria.

I carabinieri del gruppo di Cagliari, avvalendosi della collaborazione dei comandi periferici e della Questura di Cagliari, hanno trasmesso un rapporto conclusivo al Magistrato che procederà nei prossimi giorni alla formalizzazione dell'istruttoria.

A quanto si apprende, lo Zedda, che è il primo possidente in Sardegna arrestato per sequestro di persona, era stato interrogato qualche tempo fa dai carabinieri nel corso delle indagini per il tentato sequestro del prof. Pisu.

APPENA RIENTRATA A CASALPALOCCO DAL VIAGGIO A LONDRA E A PARIGI

Titti in un incontro con la zia cerca l'accordo con la famiglia

La principessa ha lasciato ieri mattina la casa di Arena per andare da Jolanda Calvi di Bergolo
Si arrabbia con i giornalisti l'attore - Misteriosa visita di un ufficiale giudiziario al «Capricorno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Giunti da Parigi in classe «turistica» ieri notte Beatrice di Savoia e Maurizio Arena hanno fatto ritorno dal loro affannoso viaggio in Inghilterra e in Francia, e sono di nuovo al «Capricorno», la modesta villetta nei pressi di Casalpalocco ormai da settimane al centro dell'attenzione di tutta la stampa, di quella seria e di quella meno.

Arrivati davanti a «Villa Capricorno», i due sono scesi dall'auto ma hanno trovato il cancello chiuso con il lucchetto. Maurizio Arena ha chiamato a gran voce i familiari e nell'attesa ha scambiato qualche parola con i giornalisti. A Maria Beatrice è stato chiesto come era andato il viaggio ed ella ha risposto che il volo non era stato molto bello a causa del cattivo tempo. A questo punto il padre dell'attore è giunto ad aprire il cancello mentre alla porta d'ingresso è apparsa la sorella di Maurizio, Rossana.

Fatta entrare la loro vettura nel cortile, Maurizio Arena ha ammesso all'interno della villa soltanto il redattore di un quotidiano. Il giornalista è uscito dopo una mezz'ora e nessuno è stato più ammesso all'interno di «Villa Capricorno», dall'interno della quale venivano le voci di una discussione a cui partecipavano più persone, Verso le 3, la porta d'ingresso, che fino a quel momento era rimasta accostata, è stata chiusa e le luci all'interno della villa si sono spente.

Stamattina Maurizio Arena è rimasto solo nella villa dell'«Infernetto»: come egli stesso ha affermato. Maria Beatrice, di buon'ora, ha voluto incontrarsi con la zia Jolanda Calvi di Bergolo, in una località segreta per tentare, a quanto sembra, di indurla a concederle il permesso alle nozze. Titti era accompagnata da uno dei fidi dell'attore, lo steward Emilio Cecca.

Arena, il quale indossava un maglione scuro con il collo alto ed aveva un'espressione affaticata, ha dichiarato nel pomeriggio che i giornalisti hanno mandato a monte le nozze, che egli credeva di poter contrarre con «Titti», in Granbretagna. «Se i giornalisti italiani non si fossero premurati di avvertire i loro colleghi londinesi, la principessa ed io ci saremmo nascosti nelle vicinanze di Reading e in quel Paese ci saremmo sposati dopo altri tredici giorni di permanenza, secondo quanto è previsto dalle leggi britanniche. Invece, una volta scoperti — ha proseguito l'attore — non abbiamo avuto altra alternativa se non quella della via del ritorno, prospettandosi in Granbretagna la nostra esistenza difficile almeno quanto a Casalpalocco ed a «Villa Flavia».

Arena ha aggiunto che, se fossero rimasti a Reading, avrebbero ricevuto l'istanza di interdizione presentata da Jolanda Calvi di Bergolo contro Maria Beatrice. «Ora — ha proseguito lo attore — se riusciremo a sposarci senza essere costretti a ricorrere a un chirurgo perchè muti la fisionomia di Maria Beatrice e la mia facendoci la plastica facciale, lo comunicheremo alla stampa, a nozze avvenute».

ULTIMA ORA

RITIRATO IL PASSAPORTO a Maurizio Arena

Roma, 15

A Maurizio Arena questa sera è stato ritirato il passaporto. Il provvedimento è stato eseguito dal capo della squadra mobile dott. Scirè su ordine del Procuratore della Repubblica. In proposito il dott. Scirè ha dichiarato: «Mi sono recato questa sera assieme al vicecapo della squadra mobile dott. Sangiorgio e del maresciallo Barbati nella villa Capricorno, dove, per ordine verbale del Procuratore della Repubblica, ho ritirato al signor Maurizio Di Lorenzo il suo passaporto per l'estero».

Alla precisa domanda: «Perchè Titti è andata dalla zia?», Maurizio ha risposto confusamente, concludendo infine che quello della fidanzata era un tentativo per far rivedere ai Savoia le loro assurde posizioni».

Dopo queste dichiarazioni l'attore si è allontanato ed ha fatto ritorno verso le 20. Cinque minuti dopo sono entrati nella villetta di Maurizio Arena il capo della Squadra mobile, dott. Scirè, e il vicecapo dott. Sangiorgio. Pochi minuti prima dell'arrivo dei due funzionari di Polizia era entrato nell'abitazione dell'attore l'ufficiale giudiziario Elio Federico. Fino a questo momento si ignorano i motivi della visita dei due funzionari e dell'ufficiale giudiziario.

R. P.

TOM PONZI INVESTIGA sui propositi dell'attore

Roma, 15

L'investigatore privato Tom Ponzi è stato assunto da Umberto di Savoia per indagare sui reali propositi di Maurizio Arena nei riguardi di Maria Beatrice di Savoia. La notizia sarebbe dovuta restare segreta, ma è trapelata ugualmente. Interpellato per telefono Tom Ponzi non ha negato di aver ricevuto l'incarico ,e ha detto che la pubblicità datagli non impedirà alla sua agenzia di condurre a termine le indagini. «Dobbiamo occuparci della faccenda e ce ne occuperemo fino in fondo — ha aggiunto — e siamo già a tre quarti di lavoro».

Ponzi ha ricevuto l'incarico domenica scorsa e si è precipitato a Roma da Milano per occuparsi personalmente dell'indagine, nonostante a Roma la filiale della sua agenzia disponga di circa venti collaboratori.

UNO STUDENTE DI LINZ ARRESTATO FORSE PER ERRORE

IN LIBERTÀ UNO DEI SOSPETTATI DELL'ATTENTATO DI CIMA VALLONA

Rimangono ora nel carcere di Innsbruck altri sei probabili terroristi
Silenzio delle autorità austriache - Ripetutamente interrogato Klotz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

Erich Klinger, lo studente di Linz, arrestato tre settimane fa per sospetta partecipazione nell'attentato perpetrato nell'estate scorsa a Cima Vallona (dove furono assassinati quattro soldati italiani) è stato rimesso in libertà. Già ieri è uscito dal carcere giudiziario di Innsbruck. La notizia è stata diramata oggi dall'agenzia «Apa». La motivazione non è chiara. Si tratterebbe di un errore provocato dal fatto che un altro terrorista arrestato in Italia (tuttora trattenuto in Alto Adige) venne trovato in possesso di documenti intestati appunto al Klinger.

Le notizie che riguardano gli sviluppi dell'operazione antiterroristica messa in atto dalla polizia austriaca ai primi di ottobre, sono molto poche. Erano stati annunciati ulteriori arresti e si auspicava che le indagini venissero estese in tutte le sfere che erano in contatto con i circoli terroristici e soprattutto in quegli ambienti che avevano finanziato le imprese dei dinamitardi.

Attualmente sono sei le persone in stato di arresto e rinchiuse in carcere ad Innsbruck. Il più importante di questi è Peter Kienesberger, braccio destro di Burger e suo vice nella direzionne del «Bas» (comitato di liberazione del Sud-Tirolo). Kienesberger venne arrestato il 12 ottobre scorso nella regione di Linz. Gli altri sono la studentessa tirolese Barbara Percht, il medico di Innsbruck Hartung, il cittadino tedesco Werner Piel ,e lo studente Moritz. In Germania ,inoltre, è stato arrestato Christian Genck.

Kienesberger, la Percht e il medico Hartung, Piel e Genck sarebbero i responsabili diretti dell'eccidio di Cima Vallona. A Graz, inoltre, era stato arrestato il Vortisch, di cittadinanza tedesca, che nel 1965, nel corso di uno dei processi contro i terroristi, venne condannato a pochi mesi di carcere e all'espulsione dall'Austria. Nei giorni scorsi era circolata la voce secondo cui il Vortisch sarebbe stato accompagnato alla frontiera tedesca in ottemperanza al decreto di espulsione. Ciò, avvenendo per la prima volta, avrebbe costituito un esempio promettente per la espulsione dei tre terroristi alto-atesini condannati a pochi mesi di carcere a Graz nella settimana scorsa.

Ma un portavoce del Ministero dell'Interno di Vienna ha precisato che il Vortisch si trova tuttora a Graz. Ogni procedimento a suo carico è stato sospeso in attesa che venga esaminata una domanda di grazia da lui stesso presentata al Presidente della Repubblica austriaca.

In circoli politici e giornalistici viennesi viene posto l'interrogativo sul perchè di tanto silenzio da parte delle autorità in merito alla lotta contro i terroristi. E' lecito sperare che la azione della Polizia non debba concludersi con sei arresti. Gran parte dei terroristi e loro simpatizzanti sono liberi. Si sa soltanto che il pericoloso dinamitardo altoatesino Georg Klotz (condannato in contumacia dal Tribunale di Milano a più di venti anni di carcere e rifugiato in Austria) è stato ripetutamente interrogato dalla polizia nei giorni scorsi.

G. G.

GREGGE DI PECORE investito da un treno

Messina, 15

Un gregge che stava attraversando i binari ferroviari presso il ponte di ferro sul torrente Rosmarino a pochi chilometri dalla stazione di Sant'Agata Militello, proprio quando giungeva un treno merci proveniente da Messina, è stato investito dal convoglio: una ventina di pecore sono state uccise. Agenti della polizia ferroviaria hanno cominciato le indagini per identificare il pastore che conduceva il gregge.

SUPER-PROCESSO ALLA «GANG» DEI FRATELLI GRADO

Trentacinque rapinatori alla sbarra a Palermo

Dal maggio '64 all'ottobre '65 la banda ha compiuto una lunga serie di reati tra cui un tentato omicidio

Palermo, 15

Trentacinque persone imputate di una serie di rapine, sono comparse stamani dinanzi alla seconda sezione della Corte di Assise, presidiata da numerosi carabinieri. Il numero degli imputati ha creato anche problemi per la loro sistemazione. Sul banco degli accusati, sedevano i componenti della banda capeggiata da Antonino Grado, di 38 anni, accusati di associazione per delinquere, di rapine ai danni della Sielte (Società telefonica), dell'impresa di costruzioni Leonardi, del tabaccaio Leopoldo Jodice, della succursale n. 13 delle Poste, di un benzinaio; di furto ai danni del mobiliere Nicolò Vitale e della «Sicil Solai», di tentativo di rapina ai danni della succursale n. 24 delle Poste; di furto di diverse auto; di abigeati; di violenza e minacce a mano armata. Due componenti della banda, Salvatore Grado, fratello di Antonino e Giovanni D'Alia, sono accusati anche di tentativo di omicidio delle guardie di Pubblica sicurezza Ugo Bertot e Benito Boico.

L'attività della «gang» dei fratelli Grado cominciò nel maggio 1964, ed ebbe fine nell'ottobre di due anni fa, quando agenti della Squadra mobile riuscirono ad identificare ed arrestare gli ultimi suoi componenti, ritenuti responsabili della lunga serie di delitti. La prima rapina fu quella ai danni del titolare di una rivendita di tabacchi, Leopoldo Jodice a cui cinque malviventi strapparono con la minaccia delle armi, una borsa di pelle contenente l'incasso della giornata. Dopo questo colpo, la banda si organizzò su basi più ampie: diretta dai fratelli Antonino, Salvatore e Gaetano Grado — secondo la Polizia — si suddivise «in due sottobande che, a loro volta, si spartirono il raggio d'azione nei vari quartieri cittadini, compiendo la lunga serie di reati, per cui oggi devono rispondere».

GRAVE ATTO DI BANDITISMO METTE IN MOTO LA «CRIMINAL POL»

RAPITO UN AGRICOLTORE NELLE CAMPAGNE DI PARMA

Uno sconosciuto con un pretesto lo ha fatto salire sulla propria auto
Da quel momento mancano sue notizie - Trattenuto dalla polizia il figlio

Parma, 15

Mancano notizie di un agricoltore, Giuseppe Scaramuzza, di 58 anni, allontanatosi all'alba di ieri dal suo podere di Benaceto in compagnia di uno sconosciuto che lo aveva invitato a salire sulla propria auto con il pretesto di un «guaio» accaduto al figlio Eliseo, di 25 anni. La ipotesi di un rapimento a scopo di estorsione non viene esclusa dagli inquirenti, anche se nella vicenda permangono numerosi punti oscuri. I carabinieri hanno interrogato a lungo il figlio dello scomparso, la moglie, Elide Bersani, di 53 anni, e il vaccaro Giuseppe Silvi, che è stato l'ultimo a vederlo: il giovane Eliseo, in particolare, è stato trattenuto in caserma fino a stamane.

Secondo voci non confermate, un anonimo avrebbe chiamato due volte il posto telefonico pubblico di Benaceto, chiedendo di parlare con il figlio dello Scaramuzza: poichè questi era assente, avrebbe risposto la madre ma la comunicazione sarebbe stata interrotta.

Il coordinamento delle indagini sul misterioso episodio è stato assunto dal dott. Nardone, capo della «Criminalpol» per l'Italia settentrionale, giunto appositamente a Parma da Milano: la sua presenza sembra accreditare la versione del rapimento, che stentava ad essere accettata per il carattere di quasi assoluta novità nella storia criminale del Nord.

Nonostante l'assoluto riserbo degli inquirenti, si ha ragione di ritenere che carabinieri e polizia stiano seguendo una pista precisa. Lo conferma il fatto che questa sera Eliseo Scaramuzza, il figlio dell'agricoltore scomparso, era ancora trattenuto per ulteriori interrogatori. E' stato precisato in via ufficiosa che il giovane non si trova in stato di arresto o di fermo, ma è «a disposizione per le indagini».

UN PESCATORE VIDE il naufragio di Bolsena

Roma, 15

Sembra che sia stata localizzata la zona del lago di Bolsena dove sabato scorso sono scomparsi, durante una tempesta, i tre appassionati di navigazione a vela Davide Castiglioni-Humani, Humphrey Jackson e Christopher Fitzgibbon. Sarebbero stati avvistati, sul fondo del lago, anche i resti dell'imbarcazione.

Il luogo del naufragio si troverebbe sulla direttrice San Lorenzo-Marta, a non molta distanza dall'isola di Mortara. Un pescatore, testimone oculare della tragedia, si è infatti presentato stamani ai carabinieri di Viterbo ai quali ha detto che sabato notte, nei pressi dell'isola di Mortara, notò la barca in difficoltà: egli tuttavia non potè far niente a causa della tempesta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età offresi governo casa domestica una o due persone. Referenze, miti pretese, urgente. Cassetta 35481 A, SPI.

59ENNE, pratica cucinare, governo casa, offresi stabile, presso adulti. Telef. 79714 dopo ore 14. 34148 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI mezza età, indipendente, presso persona sola. Orologio 6, Amministrazione stabili. 35525 B

CERCHIAMO subito bambinaia pratica seria affezionata bambini età 30-40 anni, sappia cucinare. Presentarsi via Carducci 5, piano III destra. 35465 B

CERCO signora o signorina non oltre i 40 anni per famiglia due persone e neonato dalle 8 alle 13, zona Gretta, per lavori domestici e assistenza bambino. Cassetta 4059 B, SPI.

CUOCA veramente capace, per periodo natalizio e quindicina febbraio, per villa signorile Cortina, alto stipendio cercasi prontamente. Telef. 61416. 35509 B

FAMIGLIA medico Lido di Venezia cerca domestica tuttofare buon trattamento. Tel. Trieste 55312. 35271 B

FAMIGLIA signorile cerca giovane, sana, volonterosa, aiuto cameriera stabile; ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416. 35509 B

PRESTASERVIZI referenziata, massimo 45.enne cerca famiglia 3 adulti, ottimo stipendio. Telefonare 61312 dopo ore 10. 35483 B

REFERENZIATA tutto fare stabile o tutto giorno cercasi. Telefonare 29778 oggi ore 18-19. 35485 B

STABILE cuoca o attitudini cucina, stipendio e trattamento ottimi. Richiedonsi ottime referenze e massima serietà. Presentarsi via Franca 2, II, campanello sinistra. 150 B

C Richieste d'impiego L. 80

DIPLOMATA disegnatrice offresi a studio arredamento o architettura. Telefonare 66222. 34220 C

DIPLOMATO media superiore lunga pratica ufficio contabilità paghe conversioni valute, tedesco, inglese, spagnolo, offresi anche mezza giornata. Telefono 62726. 35461 C

GIOVANE radiotecnico offresi. Telef. 816293. 56925 C

GIOVANE 25.enne con patente B offresi per qualunque impiego. Cassetta 56865 C, SPI.

GIOVANE con motocarro offresi qualsiasi lavoro anche kerosene, tel. 58020. 56883 C

IMPIEGATA lunga esperienza lavori ufficio, contabilità ricalco, primanota, fatturazioni offresi. Telefonare 42169. 33862 C

IMPIEGATA esperta contabilità paghe, contributi, dattilografa offresi. Cass. 34162 C, SPI.

SIGNORA giovanile dinamica offresi per internista esporto bar oppure pulitrice uffici o presso piccola famiglia. Telef. 813601. 35475 C

SIGNORINA conoscenza francese, inglese e tedesco e dattilografia, offresi impiegata. Telefono 31931. 33972 C

SIGNORINA 16enne, assolte III commerciale, offresi. Tel. 725945 35497 C

STENODATTILOGRAFA quindicenne praticante ufficio offresi. Tel. 54781. 56745 C

24.ENNE trilingue, automezzo proprio, offresi per mansioni di fiducia. Tel. 41842. 56869 C

29ENNE con patente C passaporto offresi consegne di qualsiasi genere pure con macchina propria. Tel. 45434 ore 13-16. 56921 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 50390-44717. 35403 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri. Pitture spandimenti tetti, facciate. Tel. 41187. 34228 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Via Gambini 27/a. Telefono 90497. 56699 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara, sostituisce, legno, plastica, raschia, vernicia. Tel. 65840. 35513 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 9220 CC

IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica, specializzazione mouquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Telef. 50895. 55684 CC

PELLICCIAIA ripara, rimmoderna, confeziona qualsiasi pelliccia. Crispi 8, I p. 35511 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 56929 CC

RADIOTELEVISIONE interventi rapidi, riparazioni accurate, massima garanzia. Tel. 725233. 56851 CC

RIPARAZIONI radio-TV a domicilio, installazione antenne TV e autoradio. Telef. 730310, 733295. 55530 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni e compero mobili usati. Tel. 53346. 56909 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. QUALIFICATI capigruppi ispettori provate esperienze vendita campo editoriale. Importante società offrirebbe immediate possibilità agenzia su Udine o Trieste e province. Assicurasi risposta. Scrivere Cassetta 11111 D, SPI.

AIUTO banconiera, turno diurno, cerca torrefazione «Levante», via S. Caterina 7. 56905 D

AIUTO cuoca volonterosa cerca trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. 56899 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani 9, tel. 90096. 35407 D

CERCANSI autolamierista e 2 apprendisti autocarrozzieri. Tel. 43209 dalle 18 alle 20. 35493 D

CERCASI fattorino giovane dinamico patente auto bene introdotto negozi alimentari. Tergeste, Machiavelli 19. 56907 D

CERCASI persona pratica dogana per mansioni impiegato esterno casa di spedizioni. Offerte Cassetta 35495 D, SPI.

CERCASI apprendista o commessa conoscenza lingua serbocroata. Si preferisce pratica confezioni. Ditta Realtex, via Rossini 14 c, tel. 36232. 55824 D

COMMESSA calzature praticissima cui affidare mansioni fiducia, cercasi. Offerte Cassetta n. 34176 D, SPI.

COMMESSA abbigliamento volonterosa dinamica conoscenza sloveno, cercasi. Cassetta 55830 D, SPI.

COMMESSE abbigliamento conoscenza serbo o croato cerca Magazzini Mira, Geppa 17. 56895 D

DITTA artigiana cerca operaio specializzato impianti riscaldamento anche ore postlavorative, o pensionato dirigente impianti. Telef. 31649, 69557. 35533 D

GIOVANE militesente, pratico guida Ape, per consegne domicilio vino, birra, acque minerali, cercasi. Di.Be.Ma, Pagliericci 2, telef. 95043, 40485. 56923 D

IMPIEGATA od impiegato cercasi da ditta commerciale. Si prega offerta dettagliata scritta di propria calligrafia. Cassetta 35467 D, SPI.

IMPIEGATA praticissima tenuta imposte consumo dinamica assumerei Cassetta 34164 D, SPI.

MAGAZZINO operaio con patente B serio volonteroso cercasi. Cassetta 55828 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55038 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

A. STANZA mobiliata, bagno, cercasi, ingresso libero. Cassetta 56885 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale con uso cucina, bagno, servizi, ecc. anche brevi soggiorni, Telefonare 31649, 69557. 35533 F

AFFITTASI stanza grande soleggiata una due persone. Telef. 732451. 56875 F

BELLISSIMA centro, affittasi uso ufficio. Tel. 38204. 56953 F

DAREI cameretta indipendente a signorina, cambio piccoli servizi, Orologio 6, Amministrazione stabili. 35525 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

CERCASI signorina colta possibilmente maestra tutti pomeriggi per due bambini scuole medie inferiori. Telefon. 61246. 56903 G

LATINO, grammatica, matematica, inglese, ricerche scuole medie, ottima preparazione impartisce universitaria. Telefono 31936. 35491 G

MAESTRA stud. universitaria offresi lezioni elementari, medie lingua straniera tedesco. Telef. 816821. 35539 G

H Oggetti smarriti L. 80

BUSTA nera documenti smarrita mercoledì ore 18-19. Mancia rinvenitore. Telef. 35180. 9221 H

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale



I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO: VIA BEATO ANGELICO appartamenti nuovi da 30.000 a 40.000 mensili. VIA MATTEOTTI cucina camera gabinetto 18.000 mensili. VIA MATTEOTTI 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta 40 mila mensili. 49 I

A. APPARTAMENTO bistanze, cucina, doccia, affittasi 29.000. AGEP, Crispi 14. 56935 I

A. APPARTAMENTO D'Annunzio stanza stanzetta cucina bagno. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 35479 I

A. APPARTAMENTO Coroneo 2 stanze cucina bagno tutti comforts. GIULIA 2 stanze cucina bagno tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 35473 I

A. FABIO SEVERO appartamento 3 stanze cucina bagno wc, ascensore centralnafta cantina, affittasi 38.000. GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno ascensore 2 poggioli riscaldamento affittasi 37.000; attico 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza affittasi 45.000. NISTRI, S. Francesco 18. 56947 I

A. LOCALI affari nuovi Viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 35473 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

A. PARAGGI CANALE appartamento signorile 6 stanze doppi servizi riscaldamento ascensore affittasi 75.000. NISTRI S. Francesco 18. 56947 I

AFFITTANSI appartamenti 2, 3 stanze riscaldamento centrale, ascensore, poggioli: Ippodromo, Sansovino, Giulia, Severo, Baiamonti. Telef. 763237. 56927 I

AFFITTANZA cedesi casa nuova due camere cucina doppi servizi giardino riscaldamento. Altro camera cucina giardino. Altri una due camere cucina servizi. Altri 5-7 camere piano I, centralissimi affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 56917 I

AFFITTASI prontamente camera cucina, altro sola camera. Visita via Settefontane 6, mezzanino, 11.30 - 12. 35487 I

AFFITTIAMO 1 stanza, cucina, pianoterra giardino. Telefonare 37533. 56901 I

AFFITTIAMO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centrale. Telefonare 37533. 56901 I

APPARTAMENTI centralissimi signorili 3-4 camere affitta privato 65.000 mensili. Tel. 23182.

APPARTAMENTI adatti uffici, ambulatori, centralissimi nuovi tutti comforts, affitta privato 65.000 mensili; altro mobiliato 55 telef. 23182. 55772 I

APPARTAMENTI grandi, viale Miramare affitta Amm.ne Alberti, telefono 38774. 35489 I

APPARTAMENTO Stazione, tre stanze cucina doccia, affitta 18 mila Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 56931 I

APPARTAMENTO centrale uso ufficio, affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774. 35489 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza, centralnafta, affitta Amministrazione Alberti, tel. 38774. 35489 I

APPARTAMENTO Campanelle, rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 56931 I

APPARTAMENTO in villetta, vista mare, via DELL'EREMO, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 35519 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, 2 stanze, cucina, bagno autoriscaldamento, ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 35519 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI lussuoso, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, centralnafta, VI piano con ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 35519 I

APPARTAMENTO centralissimo, lussuoso, vista panoramica semiarredato, 3 stanze, veranda bagno wc, balconi cantina, affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 35515 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta cucina bagno wc, rimesso a nuovo, affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774. 35503 I

APPARTAMENTINO camera cucina camerino 16.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 35531 I

APPARTAMENTO Commerciale tre camere cucina 24.000; altro Stazione centrale due camere soggiorno cucinino 23.000 affittansi. Agenzia, Mazzini 47. 56919 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralnafta 55.000 mensili adatto studenti affittasi. Telefonare 23182. 55770 I

APPARTAMENTO bellissimo 2 stanze, salone, soggiorno cucinino doppi servizi 65.000 affitto. Visitare Alessandro Vittoria 1, angolo P. Vico ore 15-17. 55770 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

MAGAZZINO per ogni attività affittasi, via Gambini n. 2. Telef. 810008. 35463 I

MAGAZZINO mq. 180 alto 6 metri luce acqua affittasi. Telefonare 35808. 35327 I

NEGOZI adatti bar, alimentari, lavaget paraggi Franca affittansi. Telefonare 23182. 55772 I

UFFICI via Roma casa signorile primo piano riscaldamento centrale 2 stanze subaffittansi eventualmente mobiliate nonchè uso telefono telescrivente. Scrivere Cassetta 56913 I, SPI.

L Rich. appart. bott. L. 60

IMPORTANTE società cerca affitto appartamenti 2-3 locali pianoterra primopiano uso ufficio per istituenda sub-agenzia in zona centrale Roiano. Tel. 53328 dalle 14 alle 15.30. 56873 L

M Vendite d'occasione L. 60

AFFARONE: bruciatori kerosene, gasolio, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, lire 69.000 vende Termotecnica, telefoni 31649, 69557. 35533 M

CISTERNA nafta lt. 3.000 ottimo stato L. 60.000. Tel. 37973. 55492 M

MACCHINA Singer 8.000. Rientrante 15.000. Con mobiletto 25 mila. Nuove automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. 33676 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. via Timeus 12 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe, tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 35537 M

SPARHERD seminuovo occasione vendo. Stradavecchia Istria 19, porta 5, pomeriggi. 35469 M

JUKE Box «Ami 200 Canzoni» ottimo vendesi. Telefonare dalle ore 20 77871. 56863 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI bronzi, cineserie, quadri, pianoforti, mobili antichi, stanze, letto, pranzo, salotti. Tel. 31428. 56951 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 56889 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 56893 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino orologi. Telefonare 23485. 35415 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500, attaccapanni 9.000, comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salottiletto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, convenientissimo. Rossetti4. 56381 NN

ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili, stanze pranzo, scarpiere, attaccapanni, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 56911 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni Polli, via Petronio 32. 93 NN

CUCINE cucine componibili Fly Baa ulteriori ribassi, prezzi eccezionali, Vecellio 14, angolo Foscolo, tel. 93402. 55372 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosisisme, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 56747 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55040 P, SPI.

OFFRIAMO abbinamento a esperti venditori purchè già introdotti negozi alimentari Gorizia e provincia, ottime condizioni. Tergeste, Trieste 34132, Machiavelli 19. 56907 P

RAPPRESENTANTE Venezie particolarmente introdotto clientela Riviera adriatica vendita canotti materassi spiaggia cuffie bagno cercasi. Casella 155/C SPI 20121 Milano. 6221 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D '62, '63, '64, '65, 600 D '62, '64, '65, 850 berlina, 850 coupé, Alfa Dauphine '63, Mini Minor '66, Innocenti IM 3 '64, '65, Alfa Romeo Giulietta '64, '65, Alfa Romeo R 4 L '63, '64. 55820 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. Permute vetture usate. 55820/1 Q

A.A. VETTURE d'occasione, marche e cilindrate diverse vendonsi, permutansi anche a condizioni. Ford. S. Francesco 60. 512 Q

ABARTH 1000 berlina, perfettissima, pluriaccessoriata, velocissima, vendesi vicolo Castagneto 2. 35523 Q

BICICLETTE di marca, tutti i modelli, bambini lire 5500. Melillo, via Caccia, Diaz, e via Alessandro Vittoria. 35535 Q

FIAT 500, 600, 1100 familiare, 1500 C, Ford Cortina, Taunus 20M, Volkswagen, Mercedes coupé, Giulia 1600. Permute, facilitazioni, Autosalone Fiegl, Crispi 32/a. 35527 Q

FIAT 103 special, 500 '62, BMW '64, Giulietta sprint veloce '62, Opel Rekord '63. Rossetti 51. 56945 Q

FIAT Familiare 1500 '62, Opel Rekord Lusso '64, '62, Ford Taunus 17 M '66 vendesi Ginnastica 56, Serri. 56881 Q

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68

(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi

(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

CRONACHE SPORTIVE



Firenze — Il portiere Vieri, schierato fra i pali della squadra allenatrice, è battuto da Boninsegna, che esordirà a Berna al posto di Mazzola (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GARE DI ANDATA DELLA COPPA DELLE FIERE

Un passo avanti nel secondo turno: la Dinamo pareggia a Bologna (0-0)

Gli jugoslavi ospiteranno i rossoblù a Zagabria il 22 novembre

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Roversi, Turra; Perani, Bulgarelli, Clerici, Haller, Pascutti. DINAMO ZAGABRIA: Dautbegovic; Cvek, Graganin; Belin, Ramliak, Blaskovic; Cercek, Piric, Novak, Gucmirtl, Rora. ARBITRO: Burtenshaw (Inghilterra). NOTE: serata fredda con leggera nebbia. La visibilità è comunque sufficiente per giocare, campo in buone condizioni, spettatori 6000. Leggero infortunio al portiere Dautbegovic al 15' in seguito ad uno scontro con Clerici. Nella ripresa Pace ha preso il posto di Bulgarelli.

Bologna, 15

Il primo incontro del secondo turno della Coppa delle Fiere tra Bologna e Dinamo di Zagabria, vincitrice della edizione dello scorso anno del torneo, si è concluso con un nulla di fatto. La partita ha avuto qualche buono spunto, specie nel primo tempo quando nelle file rossoblù ha giocato Bulgarelli. Durante i primi 45 minuti, infatti, pur denotando la Dinamo una maggiore omogeneità ed un gioco più organico, il Bologna ha avuto qualche accenno di bel gioco grazie proprio ai suggerimenti della mezz'ala che, pur non al meglio della condizione fisica, è stato impareggiabile negli inviti ai propri compagni.

La regia di Bulgarelli è essenziale per il gioco del Bologna e la prova se ne è avuta questa sera: l'intero complesso ha fatto così vedere che in poco tempo può essere in grado di ritornare ad un buon livello di gioco. Nella ripresa, invece, assente il regista, la squadra ha recitato il suo ruolo abituale attaccando anche in massa ma con molta confusione.

La Dinamo, una squadra giovane (la media tra i suoi giocatori tocca i 22 anni) è tecnicamente valida; i giocatori hanno un'ottima padronanza della palla, la difesa è forte e attenta, buono il centro campo e l'attacco svolto con un Rora in eccellenti condizioni di forma, sempre vincitore nei duelli con gli avversari che di volta in volta si trovava davanti. L'ala sinistra, titolare della maglia numero undici della Nazionale jugoslava, è stato senza dubbio il migliore degli ospiti assieme a Belin.

L'incontro di ritorno si svolgerà mercoledì prossimo a Zagabria.

MITROPA CUP

Nella ripresa l'Atalanta rovescia il risultato battendo l'Austria (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 44' Sara; nel s. t. all'11' Dell'Angelo, al 30' Savoldi. AUSTRIA VIENNA: Szanwald; Nowy, Frank; Froehlich, Sara, Dirnberger; Parits, Markovic, Poindl, Hiesel, Fiala. ATALANTA: Valsecchi; Pesenti, Nodari; Marchetti, Cella, Signorelli, Danova, (Novellini), Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Szolt, (Ungherese).

Vienna, 15

Questo è il gioco del calcio: una squadra dominata nel primo tempo che capovolge la situazione e il risultato nella ripresa. Questo ha fatto l'Atalanta a Vienna. Ha giocato un primo tempo del tutto negativo, stretta non nella propria metà campo ma addirittura nell'area di rigore. Si deve alle eccellenti parate di Valsecchi e all'inimmaginabile imprecisione di tiro degli austriaci se la compagine italiana è riuscita a chiudere il primo tempo con appena un gol al passivo.

Quando è rientrata in campo però l'Atalanta è apparsa profondamente migliorata. Non che abbia fatto cose superlative, ma si è impegnata con decisione e soprattutto è stata più aggressiva, più rapida, più pronta nello sfruttare le occasioni favorevoli. La squadra bergamasca ha battuto l'Austria soprattutto nella velocità, disorientandone la barriera difensiva con fulminei contrattacchi.

COPPA DEI CAMPIONI

Rapid Vienna (Austria)-Eintracht Braunschweig (Germ. Ovest) 1-0
Hvidovre Copenaghen (Danimarca) - Real Madrid Spagna) 2-2
Sarajevo (Jugoslavia) - Manchester United (Inghilterra) 0-0
Vasas Budapest (Ungheria) - Valur Reykjavik (Islanda) 6-0

COPPA DELLE COPPE

Amburgo (Germania Ovest) - Wisla Cracovia (Polonia) 1-0

COPPA DELLE FIERE

Bologna - Dinamo Zagabria 0-0
Ferencvaros (Ungh.) - Real Saragozza (Sp.) sosp. p. nebbia) 0-0

MITROPA CUP

Atalanta-Austria Vienna (Au.) 2-1

COPPA EUROPA

Turchia - Cecoslovacchia 0-0

UN LIBRO SU BANDINI

■ Giancarlo Baghetti e Andrea De Adamich sono intervenuti alla presentazione di un volume dedicato alla vita di Lorenzo Bandini, morto nello scorso maggio in seguito a un incidente nel Gran Premio di Montecarlo. Il libro è stato scritto da un giovane giornalista, Pier Attilio Tribulzio, sulla base di testimonianze e ricordi personali e soprattutto riordinando il prezioso materiale messogli a disposizione da Margherita Bandini. Il libro è la storia del pilota, dalle sue prime esperienze motociclistiche ai Gran Premi di Formula 1, ai trionfi.

VELA

Brillanti Brezich e Ferin ai mondiali di «snipe»

Sono rientrati dalle Isole Bahamas i giovani della Triestina della Vela Giorgio Brezich e Giorgio Ferin, che nei giorni scorsi hanno preso parte al campionato mondiale della classe «Snipe». L'organizzazione di tale manifestazione è stata grandemente ostacolata dallo sciopero dei portuali americani, per cui le imbarcazioni da regata che dovevano arrivare a Nassau un paio di settimane prima del campionato, vi sono giunte soltanto alla vigilia delle regate. S'è dovuta pertanto ridurre a sole tre prove la regata di preparazione al campionato ed i concorrenti che, come i nostri, non avevano potuto portarsi la loro imbarcazione, non hanno avuto il tempo sufficiente per mettere in perfetta efficenza quella avuta in dotazione.

Il campionato è stato vinto per la terza volta consecutiva da un equipaggio brasiliano, formato da due giovani, Nelson e Di Lorenzo, di origine italiana. Il nostro equipaggio s'è piazzato al nono posto su 24 concorrenti, risultando il primo fra quelli che hanno corso con barche a prestito.

Una bellissima prova è stata fornita dagli jugoslavi Grego e Nicolic, campioni europei e recenti vincitori della Coppa Barbanera.

Brezich e Ferin hanno avuto la soddisfazione di arrivare quinti su 34 equipaggi nella regata generale che ha preceduto la disputa del campionato mondiale. Si è regatato sembre con vento molto forte.

M. V.

SERIE «D» - IN QUATTRO LUNGHEZZE TUTTE LE SQUADRE

Avvicinate testa e coda dalla caduta del Belluno

Gioco redditizio del Ponziana contro il Passirio

Quella di domenica sarebbe stata una giornata come tante altre, se a vivificarla non avesse pensato il Sottomarina con la sua sorprendente vittoria a Belluno. L'undici chioggiotto è stato l'unico del girone a strappare l'intera posta in trasferta. L'impresa è tanto più notevole in quanto la squadra di Vecchiet non solo si presentava nelle vesti di capolista, ma non aveva ancora subito alcuna umiliazione davanti ai propri sostenitori. E dire che i giallobiù non perdevano sul loro terreno da diciannove mesi!

Il colpo di mano del Sottomarina ha avuto immediate conseguenze sulla graduatoria. Intanto le distanze tra la testa e la coda sono ulteriormente diminuite: adesso tra i primi (Rovereto e Sottomarina) e gli ultimi (Vittorio Veneto, Audace, Ponziana e Olivo) ci sono solo quattro lunghezze di differenza. In altre parole si può passare dalla zona-promozione a quella retrocessione nel giro di poche settimane. Si accentua, in definitiva, l'equilibrio di valori tra le diciotto concorrenti, ognuna delle quali conserva intatte, o quasi, tutte le possibilità.

Per quanto riguarda le rappresentanti della nostra regione, merita una particolare citazione il pareggio colto dal Pordenone sul terreno dell'Audace. A dire il vero, si è trattato di una partita poco brillante sotto l'aspetto tecnico, poichè i rossoneri hanno realizzato su calcio di rigore, mentre i neroverdi (dopo aver fallito un tiro dagli undici metri) sono pervenuti alla segnatura su autogol. Tuttavia la compagine di Ettore Trevisan riesce in ogni caso a farsi rispettare, in quanto possiede un assetto difensivo assai ben registrato.

Dal canto suo il Ponziana ha continuato la scalata verso le posizioni tranquille. I pari di Arco ha tonificato il morale dei biancocelesti, come lo dimostra il fatto che contro il Passirio essi hanno sfoggiato allo attacco un gioco assai redditizio. E se si tiene conto che i locali mettono a segno almeno una rete da quattro turni consecutivi, bisogna dedurre che i problemi di Covacich non riguardano certamente il reparto avanzato.

Non ha soddisfatto invece la Saici, ancora alla ricerca della prima vittoria casalinga. E così, dopo Rovereto, Pordenone e San Donà, anche l'Olivo ha potuto lasciare lo stadio di Torviscosa con un risultato utile. L'unità di Abatematteo denuncia lacune in ogni settore e non si può certo attribuire all'assenza dello squalificato Dianti la causa di una esibizione tanto mediocre.

Delle nove gare in programma ben sei sono terminate senza vincitori e vinti. Tra le squadre che hanno fatto... mezzo bottino in campo avverso va segnalato il Portogruaro, che a Schio ha destato un'ottima impressione.

P. T.

Il Ponziana si allena contro i rincalzi

Il Ponziana si sta allenando in vista della prossima partita di campionato che lo vedrà opposto, in trasferta, al Trento. Gli atleti biancocelesti hanno lavorato a fondo per mantenere quel grado di condizione che in questi ultimi tempi è apparso eccellente. La convincente vittoria riportata domenica scorsa sul Merano non ha tuttavia deviato l'ambiente ponzianino dal binario della equilibrata consapevolezza; il campionato è lungo e difficile e i recenti successi del Ponziana costituiscono solo i primi passi verso la strada della tranquillità. Tutti godono ottima salute e il morale è dei migliori; da segnalare il costante progresso di Curci ormai rimesso perfettamente in forma.

Oggi pomeriggio solita partitella a due porte, che vedrà impegnata la prima squadra contro i rincalzi che sabato giocheranno per il Trofeo Berretti col San Donà sul campo di via Flavia.

GIUDICE SPORTIVO

De Cecco una giornata

Firenze, 15

Il giudice sportivo della Lega nazionale semiprofessionisti della F.I.G.C., decidendo sulla serie «C», ha squalificato per una giornata Zamboni (Marzotto), Volpati (Pavia), Jacobini (Entella) e De Cecco (Udinese).

Sono state inflitte le seguenti ammende a Società: 150 mila al Pavia; 80 mila al Como; 50 mila alla Mestrina; 30 mila all'Entella; 20 mila al Legnano; 10 mila all'Udinese.

MARIO CALOSI FERITO

■ Il calciatore del L. Vicenza Mario Calosi, di 23 anni, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto in viale Mazzini, a Vicenza. Calosi, alla guida della propria utilitaria, ha tamponato un autotreno. Guarirà in 15 giorni.

QUINDICI GOL A UNA SQUADRA DILETTANTI PRIMA DI PARTIRE PER BERNA

GIOCO IN SCIOLTEZZA DEGLI AZZURRI NELL'ALLENAMENTO CONCLUSIVO A COVERCIANO

Rosato «mediano di spinta» sostituirà Fogli che aveva giocato a Cosenza - Ottima prova di Boninsegna

Firenze, 15

La squadra nazionale azzurra di calcio giocherà sabato prossimo a Berna contro la Svizzera nella seguente formazione:

Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Boninsegna, De Sisti, Riva.

La formazione è stata ufficialmente comunicata da Valcareggi al termine dell'allenamento odierno.

Si è svolto in scioltezza l'allenamento della Nazionale italiana di calcio prima della partenza per la Svizzera, confermata per le 10.28 di domani. Valcareggi, il quale aveva concesso anche l'accesso del pubblico all'interno del Centro tecnico di Coverciano, voleva soltanto rendersi conto delle condizioni fisiche di alcuni elementi (De Sisti, Fogli e Salvadore) e del modo nel quale il nuovo centravanti Boninsegna tendeva ad ambientarsi al centro del quintetto di punta.

La prova, 47 minuti nel primo tempo e 30 nella ripresa, ha soddisfatto il C.T. il quale, appena terminata la partitella, non ha avuto difficoltà nel comunicare ufficialmente la formazione che scenderà in campo sabato a Berna contro la Svizzera nel primo dei due confronti con gli elvetici.

«A Berna — ha detto Valcareggi — presenteremo lo schieramento che ha giocato nel primo tempo con i ragazzi dell'Antella. E' chiaro che il punteggio odierno non ha alcun valore; desideravo soltanto che tutti si muovessero con facilità, in modo da esprimere il meglio della loro condizione e della loro tecnica ed in questo sono stato accontentato. Il movimento c'è stato e l'impostazione delle azioni, sia sul centro campo che all'attacco, si è puntualmente registrata, così come nei miei desideri».

A questo punto è stato chiesto a Valcareggi il motivo del suo orientamento su Rosato anzichè su Fogli.

«Nessun motivo particolare — ha risposto —: per la partita con la Svizzera, considerato che Rosato sta giocando adesso come mediano laterale, ritengo che possa agevolmente sostenere l'impegno di mediano di spinta ed in questo senso mi sono orientato affiancandolo a Bercellino e Picchi. D'altra parte mi sembra che Rosato sia abbastanza versatile nell'impostazione del gioco di questo tipo di schieramento e conseguentemente ritengo giusta la scelta».

Passando a parlare del quintetto di punta, dove la grossa novità è costituita dalla presenza del cagliaritano Boninsegna al posto dell'infortunato Mazzola, Valcareggi ha detto: «Anche per Boninsegna mi sembra che tutto vada per il meglio. Il giocatore si è ottimamente inserito negli scambi con la coppia Juliano-De Sisti e le due estreme del primo tempo, così come si è mosso agilmente anche nella seconda parte della prova. Tutto qui. Mi sembra anzi di esser andato al di là delle mie normali intenzioni in fatto di giudizi. Non chiedetemi altro».

Valcareggi, prima di accomiatarsi dai giornalisti, ha parlato anche della Svizzera. «Non dobbiamo dimenticare — ha detto il C.T. — che la Svizzera ha al suo attivo risultati come il 7 a 1 con la Romania, il 2 a 2 con la Russia (a Mosca in amichevole) e il 5 a 0 con il Cipro. Per questo dovremo batterci con molto impegno dal primo all'ultimo minuto di gioco. Questo è quanto ho chiesto ai ragazzi prima di annunciare loro lo schieramento ed è quello che ancora chiederò sabato a Berna prima di scendere in campo».

L'allenamento degli azzurri contro l'Antella, che milita nel campionato toscano dilettanti, si è concluso con il risultato di 15-0 (7-0 nel primo tempo).

NAZIONALE: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Boninsegna, De Sisti, Riva. ANTELLA: Vieri; Gabbani, Panconi; Stiatti, Parigi, Tansini; Franchi, Valcareggi, Lolli, Mascagni, Papini.

Da rilevare che nel ruolo di interno destro della squadra toscana gioca il figlio del commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, che da alcuni mesi fa parte dell'Antella. Nella ripresa sono stati schierati: Albertosi; Burgnich, Poletti; Fogli, Bercellino, Salvadore; Zigoni, Ferrini, Boninsegna, Rizzo, Riva.

Le reti sono state segnate con questa successione: primo tempo: 1' De Sisti, 8' Boninsegna, 20' Riva su rigore, 23' Bercellino, 35' autorete di Panconi, 45' Domenghini, 47' Riva; nel secondo tempo: al 1' Boninsegna, 3' Riva, 5' Rizzo, 7' Fogli, 18' e 20' Boninsegna, 23' autorete di Panconi, 26' Zigoni.

Tutto esaurito allo stadio elvetico

Berna, 15

Tutti i 45 mila biglietti per l'incontro di sabato fra Italia e Svizzera sono stati già venduti.

Gli svizzeri non hanno ancora reso nota la formazione della loro squadra, che deve vincere se vuole avere una possibilità anche remota di qualificarsi per la finale della Coppa Europea.

Nello stadio Wankdorf di Berna, dove l'incontro verrà disputato, saranno presenti migliaia di lavoratori italiani.

La partita verrà ripresa dalla televisione in diretta. Il calcio d'inizio è previsto per le 14.45.

DOMANI A TORINO

Fra Duran e Folledo in palio l'«europeo» medi

Torino, 15

Il pugile Carlo Duran, l'argentino di Ferrara, e lo spagnolo Luis Folledo si contenderanno venerdì sera al Palazzo dello Sport di Torino il titolo europeo dei pesi medi, lasciato vacante da Nino Benvenuti.

E' questo il secondo incontro «europeo» che si disputa a Torino; e la scelta del capoluogo piemontese da parte dell'organizzatore Rodolfo Sabbatini è stata caldamente sostenuta dallo stesso Duran, il quale conta a Torino numerosi sostenitori. Proprio a Torino, inoltre, l'argentino naturalizzato italiano conquistò nel giugno dello scorso anno il titolo nazionale, battendo Santini a conclusione di un incontro altamente drammatico.

Luis Folledo, invece, è alla sua terza esperienza europea: nel 1963 fu battuto da Laszlo Papp e nel 1965 da Nino Benvenuti, entrambe le volte prima del limite. La carriera professionistica di Folledo, il quale è di un anno più anziano di Duran, si è sviluppata su un record di 116 incontri, dei quali 109 vinti (49 per k.o.), uno pareggiato e cinque perduti (più un «no contest»). Tutti i sette combattimenti disputati questo anno dal campione spagnolo si sono conclusi con la sua vittoria, e gli ultimi cinque prima del limite.

Si preannuncia quindi un combattimento particolarmente interessante e combattuto non soltanto per le caratteristiche tecniche dei due avversari. Per entrambi i pugili, infatti, l'incontro è molto importante.

MONDIALE SUPERLEGGERI

Fuji favorito contro Quator

Tokio, 15

Il giapponese Takeshi «Paul» Fuji, campione del mondo di pugilato dei superleggeri, e il suo sfidante, il tedesco Willy Quator, dopo aver completato gli allenamenti, sono ormai pronti per il combattimento che disputeranno domani nella «Kuramae Sumo Arena». Il pugile nipponico è dato favorito a sei contro quattro.

UNA PEDINA IMPORTANTE A DISPOSIZIONE DI RADIO PER IL PAVIA

Felice collaudo di Brusadelli apparso pronto per il rientro

Due reti del ristabilito Ive in allenamento - Pedroni va migliorando

Collaudo o.k. per Brusadelli. Il giocatore, che sabato era stato impiegato un tempo nell'incontro con il Ponziana per il «Berretti», dimostrando di essere completamente guarito, ieri è stato sottoposto da Radio alla prova decisiva: o dentro o ancora fuori. Il responso del campo è stato più che soddisfacente. Brusadelli, nei 50' della partitella contro i rincalzi, ha confermato di aver raggiunto la condizione migliore e di essere pronto quindi a riprendere il suo posto in squadra. L'interno ha iniziato un po' in sordina e nei primi 10' ha evitato ogni contrasto; poi, mano a mano che il tempo passava, ha azzardato sempre più terminando in crescendo. Brusadelli, che ha dovuto disertare quattro turni di campionato (Mestrina, Monfalcone, Biellese e Legnano) per l'infortunio al ginocchio farà quindi il suo rientro contro il Pavia. «Sono ancora imbattuto — ha detto scherzosamente — e ho una gran voglia di giocare».

E Radio cosa ne pensa? «Brusadelli ha giocato discretamente bene — ha detto — è scontato che, nelle condizioni normali, il giocatore ha sicuramente il posto in squadra, per cui posso sin d'ora anticipare che l'interno giocherà contro il Pavia anche se esiste ancora una piccola riserva dovuta al modo in cui il giocatore assorbirà la fatica di questa partita. Attendiamo di vedere la reazione, quindi, prima di dare per certo al cento per cento il suo rientro. E' chiaro comunque che l'ultima parola, quella decisiva, spetta a Brusadelli, in quanto nessuno meglio di lui può con coscienza affermare se è o meno in grado di scendere in campo. Da questo punto di vista sono però tranquillo; so che il giocatore si rende perfettamente conto di tutto ciò e che se non potesse farcela il suo rientro non verrebbe che rinviato di una settimana». Radio insomma teme che il gran desiderio di giocare di Brusadelli sia un cattivo consigliere, con il rischio magari di una nuova ricaduta.

BRUSADELLI rientra dopo la lunga attesa

Nella partitella disputata nel pomeriggio in via Flavia, l'allenatore ha potuto collaudare anche le condizioni fisiche di Ive, appena rimessosi da una leggera forma influenzale. Il giocatore è apparso abbastanza a posto e ha siglato anche due reti. Radio ha schierato contro i rincalzi questi uomini: Dapas; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Bianchi, Brusadelli, Ive, Moretti, Filipaz.

Gli altri titolari si sono allenati al mattino, e poichè non hanno bisogno di molto lavoro per conservare l'attuale ottima condizione, sono stati esonerati dal galoppo a due porte. Pedroni, che accusa ancora qualche leggero disturbo alla regione inguinale, prosegue la terapia che sta dando ottimi risultati. Non dovrebbero quindi esistere dubbi sulla presenza del centravanti nella partita con il Pavia.

C. N.

DOPO TARCENTINA - TRIVIGNANO

Aggressione all'arbitro: squalificato a vita

Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio avv. Biloslavo di Trieste, nei confronti dei responsabili dei gravi fatti verificatisi nel corso dell'incontro Tarcentina-Trivignano, disputata domenica scorsa nel Girone B del campionato dilettanti di seconda categoria. La partita era stata sospesa al 38' del secondo tempo con il risultato di 1-0 in favore del Trivignano a seguito dell'aggressione da parte di alcuni giocatori carnici all'arbitro Simsig di Farra.

Il Giudice sportivo ha deliberato di squalificare a vita l'aggressore Gianpaolo Gobetti; di squalificare a tutto il 14 novembre 1970 il tarcentino Lucio Borgobello; di sospendere il capitano della squadra carnica Luciano Boldi in attesa che la società comunichi i nominativi degli altri giocatori che hanno colpito l'arbitro. Il dirigente della Tarcentina Luciano Venuti è stato squalificato a tutto il 14 febbraio 1968 per mancata assistenza all'arbitro. La società è stata inoltre multata di lire 30 mila. L'incontro è stato omologato con il risultato di 2-0 in favore del Trivignano.

Nel corso della stessa riunione il Giudice sportivo ha squalificato per due giornate Piasentin del Palazzolo e per una giornata i giocatori Spangher (Mossa), Pines (Tisana) e Colussi (Sacilese).

Decorato Stelio Malabotti

Nel corso della manifestazione svoltasi lunedì scorso per la consegna agli ex combattenti delle Croci al merito di guerra, il primo ad essere decorato è stato Stelio Malabotti, allenatore federale della F.I.G.C. per il settore giovanile, al quale sono state assegnate ben tre concessioni al valore.

Stelio Malabotti, sportivo di razza, già valente giocatore in squadre appartenenti alla massima divisione ed attualmente apprezzato maestro e guida delle nuove leve del calcio regionale, si è distinto in rischiose azioni di guerra tanto da meritare tre riconoscimenti ufficiali per la sua dedizione al dovere ed alla Patria.

IN POCHE RIGHE

PALLAVOLO SERIE B

Vigili e Bor in luce

All'insegna della regolarità s'è messo in moto sabato sera il campionato di pallavolo di Serie B. In trasferta hanno vinto i Vigili del fuoco di Trieste, impostisi sull'Intrepida di Forlì per 3 a 0, i Vigili di Bologna, che hanno espugnato il terreno del CRDA di Trieste pure per 3 a 0 e la Bor, che s'è aggiudicata il primo «derby» cittadino battendo la Libertas. Il fattore campo è stato invece sfruttato dai Vigili del fuoco padovani e dagli Artigiani di Brescia, vittoriosi rispettivamente sulla Celana di Bergamo e sulla Robur di Ravenna.

Circa il comportamento offerto dalle locali, è il caso di sottolineare la bella prova sostenuta dai Vigili che a Forlì hanno vinto dimostrando nel contempo d'essere sulla buona strada. Pavlica e Cipolla si sono comportati in maniera superiore agli altri, imitati in buona misura anche da Zottich, proteso verso il conseguimento della forma e del rendimento della scorsa stagione.

La prova della Bor è apparsa buona, però per valutare le sue effettive possibilità bisognerà attendere incontri più impegnativi. E' indubbio infatti che la formazione crociata, attualmente alla ricerca di una inquadratura efficace, non può costituire un valido banco di prova.

Del tutto negativa è risultata la prestazione del CRDA, abbastanza fornito di elementi ma purtroppo non all'altezza di un campionato di Serie B che si preannuncia difficile.

PUGILATO: BOSSI

■ Libero Cecchi, manager del campione europeo dei welter Carmelo Bossi, ha affermato di aver avuto assicurazioni che Bill Godfrey arbitrerà l'incontro di rivincita di sabato con il sudafricano Willie Ludick. Godfrey, che parla l'italiano, aveva arbitrato anche il primo incontro fra i due pugili, perduto di misura da Bossi ai punti.

DA OGGI A TREVISO

Un torneo fra massimi in memoria di Carnera

Treviso, 15

Il «Treviso Ring», per onorare la memoria del compianto campione Primo Carnera, ha indetto un torneo di pugilato riservato ai pesi massimi dilettanti di prima e seconda serie. Le qualificazioni avranno inizio domani, con la partecipazione del campione europeo Pier Mario Baruzzi, di Giorgio Bambini, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo di Tunisi e di Giuseppe Dal Pozzo, preolimpionico. Fra i 15 iscritti figura anche Gino Martinis, della Polisportiva Libertas di Latisana.

Venerdì, organizzatori, dirigenti e atleti si recheranno in mattinata a Sequals e renderanno omaggio alla tomba di Carnera. Le finali si svolgeranno nella serata di sabato.

IN GENNAIO A SEUL

Ancora un accordo per Mazzinghi - Ki Soo Kim

Firenze, 15

Sandro Mazzinghi ha appreso stasera all'Impruneta, una località nei pressi di Firenze dove sta continuando gli allenamenti per il prossimo combattimento con il francese Gonzales, la notizia dell'accordo raggiunto per l'incontro con il campione mondiale dei medi junior, Ki Soo Kim.

Secondo quanto stabilito, il combattimento — titolo in palio — dovrebbe svolgersi a Seul nel prossimo mese di gennaio, in una data da stabilirsi e comunque compresa fra il 15 e il 25 del mese. Il pugile toscano è apparso molto soddisfatto. «E' da quasi un anno ed esattamente dal gennaio del 1967 che si parla di questo incontro».

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

SI SONO GUADAGNATI I GALLONI GLI «AMATORI» DELLE ULTIME LEVE

Una domenica, quella testè trascorsa all'ippodromo triestino, che ha fatto rilevare i soliti... doppi riconoscimenti per Belladonna e Quadri, i quali raramente rimangono insensibili al richiamo del traguardo. Quado e Liula (due puledri di 2 anni), Gibeppe e Ingegno sono stati i cavalli pilotati vittoriosamente dai «drivers» guida di Montebello. Ma già che siamo in tema di doppiette, bisogna ricordare quella messa a segno dalla Scuderia D'Angelo con Liula e Opi, quest'ultimo pilotato proprio dal titolare Salvatore, che ha prontamente replicato il suo primo successo della carriera di «gentlemen» dopo il traguardo colto con Lazzarino.

* * *

Fra i giovani allievi un passo avanti è stato fatto da Benito Destro, vincitore in sulky allo svelto Profumo nella periziata. Dopo Sferza, ecco Profumo: le vittorie vengono ogni tanto (e appunto per questo sono più gradite) ma il cammino di questi giovani guidatori è ancora lungo, quindi dovranno farne di strada ancora e le occasioni sicuramente non mancheranno loro per mettersi in evidenza.

* * *

«Gentlemen» sempre meglio affiatati. Formano veramente una bella famiglia sportiva gli «amatori» del nostro «trotter», specialmente ora che la famiglia si è allargata con l'arrivo dell'ultima covata (è passato un anno dal loro esordio). E ci sanno fare gli... ultimi arrivati, basti osservare il risultato del recente Torneo San Giusto, che ha visto Conestabo prevalere su D'Angelo e Morselli (il mattatore degli anziani), finiti in parità al secondo posto (lancio della monetina favorevole a Morselli, al quale è spettata la medaglia più... consistente). Degli ultimi «gentlemen» soltanto Carlo Grusovin non ha ancora conosciuto la gioia di una vittoria e la cosa lo rattrista un po', comunque il titolare della Scuderia Erta non dispera, e ha inviato a Firenze Amerigo Mazzuchini con un preciso incarico: acquistare un cavallo onde poter gareggiare con profitto nelle corse della categoria. Morselli e Conestabo sono dunque avvertiti...

* * *

L'acquisto della settimana si chiama Quinze, ultimo arrivato nelle scuderie della «York». A Quadri il figlio di Nikao e Lepantina è piaciuto nelle recenti puntate a Montebello e perciò Quinze è diventato presto «rosanero». Soggetto particolarmente tagliato per le prove di fondo (lo abbiamo visto vincere recentemente una maratonina), Quinze dovrebbe far bene sulla nostra pista. Il suo record è di 1.23.2 sul doppio chilometro; per un 3 anni è senz'altro soddisfacente. Anche nelle scuderie di Lucio Piratti è arrivato un soggetto di discreto valore. Trattasi del 5 anni Giarabub, di proprietà del signor Emilio Marchiori. Giarabub, nato nell'allevamento dell'avv. Fulvio Gerardi, è figlio di Assisi e Pallottola, detiene un record di 1.22.6 (1.24 nell'annata) e ha vinto finora abbondanti tre milioni (un milione e mezzo nel 1967). Altri movimenti da segnalare, l'acquisto di Olandese da parte di Bruno Candotti, il ritorno a Montebello di Petronio e Felsco, reduci dalla trasferta bolognese, nonchè il prossimo rientro del 3 anni Feletto, che Belladonna ripresenterà quanto prima.

* * *

Parliamo un po' di giovanissimi, dei puledri di 2 anni, entrati nel loro quarto mese di attività. Da agosto, quando si sono iniziati i primi debutti, a Montebello i 2 anni hanno avuto a loro disposizione trentuno corse che hanno registrato venti vincitori così ripartiti: Empoli, Proiettile, Quado e Richetto 3 vittorie; Canneto, Missile e Zifta 2 vittorie; Saicca d'Ausa, Yapurà, Gnomica (deceduta poi per un incidente in allenamento), Quiambra, Orata, Genzio, Saati, Menzolo, Taittinger, Rustico, Liula e gli ospiti patavini Gallant e Exmoor 1 vittoria ciascuno. Quindi sul più alto gradino vediamo collocati quattro giovani veramente in gamba fra i quali il più veloce si è dimostrato quel Richetto che segnando 1.25.7 ha ottenuto la migliore media della generazione «triestina».

* * *

Domenica una prova milionaria è in programma a Montebello, il Premio Tergeste. E' probabile che per l'occasione si sposti nuovamente a Trieste Ezio Bezzecchi per ripresentare il classico Navazzo. Se Bezzecchi accetterà l'ingaggio, lo vedremo sicuramente in sulky anche ad un interessante 2 anni di origine mangelliana, Rivasco, che recentemente ha debuttato in 1.24.6.

M. G.

REALIZZATE SETTE RETI DA TITOLARI E RINCALZI

Spigliato contro il Saici il Monfalcone «uso Savona»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 15

Ospite la formazione del Saici, allo stadio di via Cosulich, i cantierini hanno sostenuto lo allenamento di mezza settimana disputando una partita amichevole di due tempi. Il terreno era viscido ed a tratti è piovuto anche abbastanza forte.

Nel primo tempo, il Monfalcone Itc. ha schierato i titolari che dovrebbero giocare a Savona. Così la formazione monfalconese: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Tesolin, Cossar, Zulich. Nel secondo tempo, la squadra è stata mutata per otto undicesimi: sono rimasti in campo Baccari, Tumiati e Zulich. Gli ospiti si sono così presentati in campo: Sorato; Carpin, Nardini; Montanari, Battiston, Neri; Plaini, Moro (Graziani nel secondo tempo), Medeot, Dianti, Morganti.

Il primo tempo si è chiuso in favore dei monfalconesi per 4 a 1; hanno realizzato due volte con Tesolin e due volte con Zulich, mentre i saicini sono andati a segno con Dianti. Nella seconda parte della gara i monfalconesi hanno aumentato il bottino con Bozza, Merluzzi e Tumiati; gli ospiti hanno realizzato con Dianti e con Plaini. Risultato finale: 7 a 3 in favore del Monfalcone Itc.

I cantierini si sono destreggiati bene, trovando in Barile una forza propulsiva di rilievo ed in Cossar un buon coordinatore; i due terzini potevano spingersi innanzi, poichè le retrovie non erano minacciate seriamente; Sortino faceva buona guardia a Medeot mentre Giordani presidiava la zona davanti a Di Davide; a centro campo Valvassori poteva scorazzare avanti e indietro, mentre Tesolin cercava di infilarsi al centro; poco, invece, si è giocato sulle ali, che stringevano di conseguenza al centro.

I saicini sono apparsi un po' «legati» nei movimenti e non molto affiatati come amalgama dei reparti; qualche buona individualità è emersa con Medeot, Dianti, Sorato, Plaini. Entrambe le formazioni hanno giocato con grande generosità.

All'allenamento odierno non ha preso parte Zonch, il quale lamenta un malanno alla caviglia destra: se Giordani non potesse andare a Savona, per Zelesnich vi è il problema di un sostituto che, potrebbe essere Rigonat anzichè Zonch. Venerdì pomeriggio la definitiva decisione e la conclusione della preparazione.

M. C.

TENNIS DA TAVOLO

«La Soffitta» in difesa del titolo italiano

Ha inizio domenica il campionato nazionale maschile serie «A» di tennis da tavolo. Quest'anno, per l'allargamento della serie maggiore, saranno quindici le società, divise in tre gironi di cinque squadre ciascuno, a contendersi il titolo nazionale che come è noto è stato vinto l'altro anno da «La Soffitta» di Trieste. La squadra è stata inserita nel secondo girone, unitamente all'ATA Asola (Mantova), Conforti Parma, Fortitudo Bologna ed Alpe Bergamo.

«La Soffitta» debutterà nella prima giornata a Trieste contro l'ATA Asola; l'incontro avrà inizio alle ore 10 presso la Ginnastica Triestina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I NUOVI MISSILI SOVIETICI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Un nuovo missile tattico sovietico, mostrato per la prima volta in pubblico nella parata del 7 novembre, si solleva dalla piattaforma mobile per essere messo in posizione di lancio, durante manovre militari svoltesi in una zona imprecisata dell'Unione Sovietica

WESTMORELAND OTTIMISTA IN ATTESA DEL «CONSIGLIO DI GUERRA» ALLA CASA BIANCA

«MAI BENE COME ADESSO LE COSE PER GLI AMERICANI NEL VIETNAM»

Smentite le voci sulla sostituzione del comandante in capo delle forze degli Stati Uniti nello scacchiere del Sud-Est asiatico - Ripetuti attacchi con mortai dei comunisti a Dak To

New York, 15

Mentre dal Vietnam si è avuta notizia che anche oggi, e per ben tre volte — la mattina, nel primo pomeriggio e la sera — i nordvietnamiti hanno attaccato conil fuoco dei mortai le postazioni americane a Dak To, a Washington il comandante in capo delle forze statunitensi nel Vietnam, gen. William Westmoreland, ha detto che le cose non sono mai andate così bene come in questo momento per le sue truppe e ha negato recisamente che i comunisti abbiano preso l'iniziativa della guerra nel Sud-Est asiatico.

Westmoreland, che è giunto a Washington per quello che gli osservatori definiscono un vero e proprio consiglio di guerra, avrebbe dovuto oggi essere a colazione alla Casa Bianca assieme all'Ambasciatore americano a Saigon Ellsworth Bunker e al direttore dei programmi di pacificazione Robert Komer. All'ultimo momento però l'invito è stato disdetto dal Presidente Johnson e un portavoce della Casa Bianca ha spiegato che Bunker era trattenuto da un altro impegno e non avrebbe potuto essere presente. Lo stesso portavoce ha però assicurato che sia Bunker che Westmoreland che Komer saranno ricevuti dal Presidente.

Nell'attesa, Westmoreland ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. Egli ha detto che concreti progressi vengono compiuti nel conflitto e che questi progressi lo inducono a essere più ottimista ora, di quanto sia mai stato durante i quattro anni dellasua alta carica. Ha aggiunto che il Governo ha già promesso l'invio di altri contingenti di truppe quanto più rapidamente possibile, ma non ha voluto fornire particolari. Durante il suo ultimo viaggio a Washington, nel luglio scorso, Westmoreland ottenne un impegno per l'incremento delle truppe fino a 525 mila uomini entro il 30 giugno prossimo.

Interrogato sulle possibilità di tregue in occasione del Natale, del capodanno e del nuovo anno lunare, Westmoreland non ha nascosto i suoi timori, ricordando che in passato i comunisti hanno violato queste tregue. Circa la possibilità di una sospensione del bombardamenti aerei, egli ha affermato che, a questo proposito, non sono state prese decisioni.

Frattanto, la Casa Bianca ha recisamente smentito le voci secondo cui il Presidente Johnson intenderebbe sostituire il generale Westmoreland al comando supremo delle forze americane nel Vietnam. Il portavoce della Casa Bianca, George Christian, pur riconoscendo di non poter predire quanto tempo ancora l'interessato desideri mantenere l'incarico, ha aggiunto: «Posso dirvi semplicemente che, in maniera fortuita o per altri motivi, ogni qual volta il generale Westmoreland rientra negli Stati Uniti, si diffondono voci diverse, secondo le quali egli sarebbe sul punto di venire sostituito. Posso assicurarvi che, fra tutti gli uomini in uniforme, il generale Westmoreland è quello che gode della più alta stima presso il Presidente Johnson. Qualsiasi insinuazione in contrario è semplicemente infondata».

Intanto, il settore di Dak To, sull'altopiano centrale del Vietnam del Sud, continua a richiamare il maggiore interesse degli osservatori militari, perchè è là che le forze nord-vietnamite persistono nel dar segno di grande aggressività. Non si sono ripetuti oggi gli assalti delle fanterie sbucate dal folto dei canneti di bambù e della giungla, che per la loro breve distanza dalle posizioni fortificate di Dak To favoriscono la sorpresa. Ma il fuoco concentrato di batterie di mortai nord-vietnamite ha causato la distruzione di due quadrimotori da trasporto «C-130», che avevano sbarcato rinforzi di paracadutisti. La pista del campo di atterraggio ha riportato danni, per cui gli ulteriori rinforzi sono stati dirottati su altro punto della regione. Sono saltati in aria anche alcuni depositi di munizioni e un accampamento adiacente è stato incendiato.

MARINAI POLACCHI chiedono asilo in Canada

Halifax, 15

Quattro membri dell'equipaggio della nave polacca «Cryf Pomorsky», di 14 mila tonnellate, hanno approfittato di uno scalo nel porto di Halifax per chiedere asilo alle autorità canadesi. La «Cryf Pomorsky» è la nave-fattoria di una flottiglia di pescherecci polacchi addetta alla pesca delle aringhe, a circa 500 miglia dalla Nuova Scozia.

AL PENTAGONO SI TEME UN «VUOTO» NELLA DIFESA DEGLI STATI UNITI

SFIDUCIA NELLA RETE RADAR CONTRO LE ATOMICHE ORBITALI

I nuovi mezzi di avvistamento, giudicati del resto «inadeguati» dai militari non saranno pronti per la prossima estate, quando l'URSS avrà le prime bombe

Washington, 15

I servizi d'informazione americani sono giunti alla conclusione che, con ogni probabilità, i sovietici potranno avere entro la prossima estate alcune bombe ad orbita frazionale come operative nel proprio arsenale, con molto anticipo quindi rispetto all'installazione dei radar americani «al di là dell'orizzonte» capaci di avvistare gli ordini. I responsabili militari del Pentagono, a quel che si sa, ritengono del resto inadeguati i nuovi tipi di radar, capaci di «vedere» oltre la curvatura della Terra, e insistono affinchè siano accelerati i piani di collocamento in orbita di esemplari del cosiddetto «MOL» un veicolo orbitale con equipaggio, in ronda permanente intorno alla Terra, o di satelliti senza equipaggio da osservazione e intercettazione.

Il progetto «MOL» («Manned orbital laboratory») è stato da tempo approvato dal Congresso, ma la sua realizzazione ha incontrato difficoltà di vario genere. La semplice ricognizione cosmica è consentita dal trattato per gli impieghi pacifici dello spazio e si potrebbe sostenere che anche una capacità di intercettazione o ispezione di ordigni ostili sia legittima, in quanto rispondente al principio dell'autodifesa riconosciuto, anche dalla Carta delle Nazioni Unite.

Il Ministro della Difesa Mc Namara è contrario all'estensione al cosmo delle difese americane, e giudica sufficienti a far fronte alle bombe sovietiche a orbita frazionale i nuovi radar «al di là dell'orizzonte», che potrebbero restituire agli Stati Uniti la capacità di avvistamento con preavviso di 15-30 minuti assicurata dagli attuali radar per un attacco dei missili intercontinentali, e inesistente invece oggi per una eventuale ondata di bombe orbitali.

Il Ministro della Difesa conta di poter annullare con i radar oltre l'orizzonte la grande insidia delle bombe a orbita frazionale, quella che gli ordigni possano arrivare dal Polo Sud senza preavviso, e dal Polo Nord con un preallarme da parte della rete radar americana rivolta a settentrione, di soli tre-quattro minuti, a causa della loro bassa altitudine (160 chilometri di fronte ai 1300 chilometri di altitudine dei missili intercontinentali). I radar «al di là dello orizzonte» avvisterebbero il veicolo fin dalla partenza, e poi lo identificherebbero eventualmente come offensivo col segnalare l'accensione del suo retrorazzo. L'accensione del retrorazzo indicherebbe che l'ordigno è in procinto di ridurre la propria altitudine orbitale, e presumibilmente di discendere verso un obiettivo.

McNamara ha poi disposto che il sistema «Nike-Zeus» della istituenda rete anti-missile «Sentinel» sia dotato anche della capacità di intercettare bombe orbitali. Fondamentalmente, il Ministro della Difesa rimane convinto che la massima garanzia americana sia nel mantenere un super-potente arsenale di armi offensive, tale da scoraggiare del tutto l'aggressione.

Gli ambienti militari del Pentagono dubitano invece dell'efficacia dei nuovi sistemi di avvistamento, e notano che il lavoro per dotare la rete «Sentinel» anche di capacità di intercettazione di bombe orbitali potrebbe protrarsi per cinque anni. La sfiducia nei radar «al di là dell'orizzonte» deriva dal fatto che essi operano su bande ad alta frequenza, che possono essere disturbate intenzionalmente da emittenti straniere e rischiano di diventare inutilizzabili nei periodi dei disturbi dovuti a macchie solari. La soluzione migliore, secondo i militari, risiede dunque nel lancio di satelliti americani, col compito di vigilare contro le bombe sovietiche a orbita frazionale.

La convinzione che queste potranno essere operative entro l'estate prossima si basa sulla analisi dei nove lanci di «Cosmos» sovietici intercorsi tra il 25 gennaio e il 28 ottobre, che hanno avuto per obiettivo il collaudo dell'ordigno orbitale o di alcuni aspetti di esso. I risultati della serie di lanci, accuratamente seguiti e catalogati dai servizi d'informazione americani, avrebbero permesso l'inizio della preparazione dell'arma in quanto operativa.

A diversi Paesi

MASSICCIO PRESTITO chiesto dall'Inghilterra

Londra, 15

Il Governo britannico, preoccupato per la crisi che minaccia la stabilità della sterlina, avrebbe interpellato diversi Governi stranieri, chiedendo la concessione di un massiccio prestito internazionale. Fonti autorevoli riferiscono che alcune risposte sono già pervenute alle autorità di Londra, le quali si riservano di accettarle, purchè le condizioni di prestito e le garanzie richieste non siano troppo pesanti.

FA CHIUDERE UNA CHIESA l'Arcivescovo di Madrid

Madrid, 15

L'Arcivescovo di Madrid mons. Casimiro Morcillo, ha fatto chiudere una chiesa, ieri sera, per impedire lo svolgimento di una cerimonia organizzata da una ventina di sacerdoti, i quali intendevano recitare preghiere per protestare contro «la repressione poliziesca» in Spagna.

SMENTITE DA ONASSIS le nozze con la Callas

Londra, 15

Un portavoce dell'armatore greco Onassis, ha dichiarato oggi a Londra che la notizia relativa al matrimonio dell'armatore con Maria Callas, è priva di fondamento.

Il portavoce dell'armatore ha dichiarato di aver ricevuto oggi dall'armatore, che si trova a New York, un telegramma nel quale Onassis afferma che la notizia del suo matrimonio con la Callas, pubblicato da un rotocalco italiano, non risponde a verità.

TUMULTI DI PACIFISTI nella 6.a strada a New York

New York, 15

Circa 2500 pacifisti si sono affollati nella Sesta Strada, nella serata di ieri, per dimostrare contro la guerra nel Vietnam, in occasione dell'arrivo del Segretario di Stato Dean Rusk, atteso a un pranzo all'Albergo Hilton della Società di politica estera.

Dalla folla sono stati lanciati sulle forze dell'ordine sacchetti di plastica contenenti vernice e sui cavalli della polizia è stata spruzzata una sostanza sconosciuta, evidentemente per spaventarli. Sui cartelloni dei dimostranti si leggevano frasi come: «Riportate a casa i nostri soldati», e «Per l'inferno, non ci andremo» (nel Vietnam).

Il traffico è stato interrotto in tutta la zona, quando i dimostranti hanno superato i marciapiedi, invadendo la strada. Persone che si recavano a teatro, terrorizzate dagli incidenti sono rimaste chiuse nei taxi, presi a sassate dai dimostranti. Il parabrezza di una delle auto è andato in frantumi. Ragazze hanno gridato oscenità e hanno picchiato con i pugni sui vetri delle automobili di passaggio. Il traffico è rimasto bloccato in vari punti.

Il famoso «Music-Hall» di Radio City è stato il centro della battaglia. I dimostranti sembravano organizzati in modo quasi militare. i loro capi gridavano gli ordini attraverso gli altoparlanti. Alla dimostrazione hanno partecipato non solo giovani appartenenti agli ambienti «hippy» e «beat», ma anche studenti ben vestiti e uomini e donne di media età.

La polizia ha arrestato 46 persone e si sono avuti sette feriti, fra cui quattro poliziotti.

DAVANTI ALLA CORTE MILITARE 30 «COMUNISTI»

PROCESSO AD ATENE ASSENTE TEODORAKIS

Un certificato medico (poi smentito) afferma che il noto musicista è in stato «precomatoso»

Atene, 15

Il processo contro il compositore Miki Theodorakis e le altre trenta persone del «Fronte patriottico» accusate di aver complotato per il rovesciamento del regime militare greco è iniziato oggi ad Atene con un colpo di scena: Theodorakis, colpito — a quanto sembra — da una grave infermità, non è apparso nell'aula insieme con gli altri imputati. La Corte, composta da quattro ufficiali e da un giudice civile, ha respinto la richiesta presentata dalla difesa di rinviare il dibattimento in attesa che Theodorakis si rimetta, e ha precisato che il compositore potrà essere giudicato in un secondo tempo, eventualmente insieme con altri 15 esponenti del «Fronte patriottico», contro i quali non è stato ancora terminato il processo istruttorio o che sono sfuggiti all'arresto.

Un certificato medico, presentato in apertura dell'udienza, aveva reso noto che il compositore è in condizioni «pre-comatose» e non poteva essere presente in udienza, «perchè il suo trasporto avrebbe potuto essere causa della sua morte». Dal canto suo, il Pubblico Ministero, Papadopulos, aveva confermato che Theodorakis era stato ricoverato in ospedale «in condizioni piuttosto gravi».

Più tardi, però, il Ministro degli Interni, generale Pattakos, ha smentito tali affermazioni, sostenendo che è «assolutamente inesatto» che le condizioni del compositore ispirino preoccupazioni. Pattakos ha aggiunto che Theodorakis soffre di diabete ed è stato sottoposto, dopo il ricovero nell'ospedale del carcere, ai primi di novembre, a una cura di insulina. A quanto si dice non sarebbero le condizioni di salute di Theodorakis a impedire che egli compaia davanti al tribunale, ma il desiderio dei magistrati di evitare incidenti durante le udienze e di completare l'inchiesta sulle eventuali ramificazioni del «Fronte patriottico».

Oggi, in Tribunale, la Corte ha concesso ai difensori due ore di sospensione del dibattimento, perchè potessero prendere conoscenza di una dichiarazione resa da Theodorakis in ospedale, che costituisce la base di tutto l'atto d'accusa. Proprio questo particolare rende problematico, agli occhi della difesa, lo sviluppo del dibattimento a carico degli altri trenta imputati, tra i quali figurano 14 donne; il Presidente del Tribunale, tuttavia, nel respingere la richiesta di aggiornamento, ha sostenuto che Theodorakis è soltanto una figura minore nel complotto, i cui veri animatori sono invece tra gli imputati presenti in aula.

Il Tribunale ha accomunato tutti gli imputati nell'accusa di comunismo; in realtà, tra le trenta persone apparse oggi in aula solo una, Costantino Filinis, è un comunista noto; gli altri imputati provengono invece tutti dagli ambienti del centro o addirittura da movimenti democratici della destra.

La dichiarazione di Theodorakis sulla quale l'accusa si basa è un'esplicita affermazione di opposizione al regime militare: Theodorakis ha ammesso la partecipazione al «Fronte patriottico» e ha affermato che obiettivo di questo e del «Comitato di Pasqua», che ne è una emanazione, è quello di rovesciare con tutti i mezzi, compresa la forza, il regime instaurato in Grecia dai militari. Dalla dichiarazione si desume anche che il «Fronte patriottico» mira al ripristino delle libertà democratiche in Grecia. Theodorakis ha invece escluso assolutamente che l'organizzazione mirasse al mutamento dell'ordinamento sociale.

UN ANNUNCIO A BERLINO OVEST CHE LASCIA SOLO UNA PARVENZA DI DUBBIO

Arrestato a Panama Mueller famigerato capo della Gestapo

Dopo Himmler, di cui fu il braccio destro, era il più ricercato fra i criminali nazisti scampati al crollo del «terzo Reich» - Già chiesta l'estradizione dal Governo di Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino Ovest, 15

Un uomo «identificato per Heinrich Mueller» è stato arrestato a Panama; lo ha reso noto oggi un portavoce del Dipartimento legale di Berlino Ovest. Il lieve dubbio sull'autentica identità dell'arrestato, implicito nella stessa formulazione dell'annuncio, va ritenuto una prudente cautela da uomo di legge: in realtà, non c'è persona che dubiti trattarsi proprio dell'Heinrich Mueller ultimo capo della Gestapo, superiore diretto di Adolf Eichmann, principale aiutante di Himmler, responsabile dell'efferata «notte dei cristalli», ideatori del falso «casus Belli» che portò la Germania a invadere la Polonia, pedina della massima importanza nell'ideazione e nell'attuazione della «soluzione finale del problema ebraico»: dell'Heinrich Mueller, insomma, che, dopo Himmler, è il più ricercato dei criminali nazisti ancora in libertà.

L'arresto di Mueller è avvenuto «qualche giorno fa», e la giustizia tedesca ha già avanzato al Governo panamense una domanda di estradizione. Altri Paesi chiederanno di poter giudicare l'ex capo della Gestapo, ma è quasi certo che la estradizione verrà concessa solo verso la Germania, che avanza diritto di priorità.

Heinrich Mueller è stato arrestato su richiesta del Governo federale tedesco, tramite il Dipartimento legale di Berlino Ovest: il Governo di Bonn era stato informato, tempo fa, dell'esistenza di Mueller a Panama da un cittadino belga, di cui non è stata rivelata l'identità. L'informatore belga aveva fornito alle autorità tedesche diverse fotografie e originali di scrittura dell'uomo vivente a Panama e da lui riconosciuto come Mueller: sia le foto sia, soprattutto, una perizia calligrafica hanno dimostrato che le informazioni erano esatte.

Mueller era stato dato per morto nel «bunker» di Hitler al momento dell'occupazione sovietica di Berlino. Nel cimitero di Berlino Ovest esiste una tomba con questa iscrizione: «Al nostro amato papà, Heinrich Mueller, nato il 2.-4-1900, ucciso in combattimento a Berlino, maggio 1945», tomba che i familiari di Mueller (sua moglie, Sophie, vive a Monaco di Baviera) visitano tuttora. Vi furono, peraltro, sempre dubbi sulla morte dell'ex capo della Gestapo, e nel corso degli ultimi 15 anni egli fu «visto» in Albania, Bulgaria, Sud America ed Egitto.

Secondo Walter Schellenberg, ex capo dello spionaggio tedesco, Mueller confidò una volta, ancora in tempo di guerra, che «nel nazionalismo c'erano troppi compromessi» e che egli si sentiva singolarmente attratto verso «il comunismo spirituale». In base a questo ricordo, Schellenberg non escluse anni fa, in un suo libro di memorie, che Mueller potesse essere stato accolto nei servizi segreti sovietici, e poi inviato in Ungheria e in Albania.

Nemmeno Schellenberg, comunque, credeva alla morte di Heinrich Mueller. Ma il più accanito sostenitore dell'ipotesi di Mueller ancora vivente è sempre stato Simon Wiesenthal, il capo dell'ufficio di documentazione ebraica di Vienna, grande «cacciatore di nazisti» in libertà, cui si deve, fra l'altro, la cattura di Eichmann. Wiesenthal ha fornito alle autorità tedesche più di una traccia di Mueller, e non si esclude che il famoso "informatore belga" sia un agente di Wiesenthal. Le insistenze di Wiesenthal e di altri portarono nel 1963 all'apertura della famosa tomba di Mueller nel cimitero di Berlino Ovest (settore americano); secondo i medici che si occuparono della esumazione, i resti appartenevano a più di una persona e «non provavano che Heinrich Mueller è morto».

U.P.I.

INCENDIO NEL RIONE PIU' POVERO DI GLASGOW

BRUCIANO VIVI IN CASA QUATTRO FRATELLINI SCOZZESI

La madre si è lanciata dalla finestra, salvandosi Morto anche un pompiere, stroncato da un infarto

Glasgow, 15

Cinque persone, quattro bambini e un vigile del fuoco, sono morte oggi nell'incendio che ha devastato un appartamento di una casa popolare a Glasgow. I quattro bambini, Catherine Coyle, di cinque anni, John di tre, James di due e Margaret di sei mesi, vivevano in un appartamento al piano rialzato di un casamento sito nel più povero quartiere di Glasgow, «The Gorbals».

Sembra che l'incendio sia stato provocato da una stufa a benzina, che si trovava in cucina. Quando i vigili del fuoco sono arrivati, l'appartamento dei Coyle era già completamente invaso dalle fiamme; durante l'opera di spegnimento, due vigili sono rimasti feriti, e uno è morto, a quanto sembra in seguito a un infarto.

La madre dei quattro bambini, Nancy Coyle, di 40 anni, è stata salvata da alcuni vicini di casa che l'hanno afferrata al volo dopo che la donna si era lanciata da una finestra del primo piano; Nancy Coyle, prima di buttarsi, gridava: «Non riesco a trovarli, non riesco a trovarli!». Alla fine, i vicini l'hanno persuasa a gettarsi dalla finestra; la sventurata è stata portata in ospedale in preda a una crisi nervosa.

Un testimone della tragedia, lo spazzino Robert Conlan, ha dichiarato di aver visto il fumo uscire da una finestra dell'appartamento: dopo aver afferrato una scala, Conlan ha raggiunto la finestra cercando di penetrare all'interno, ma ha dovuto rinunciare al suo generoso tentativo per il fumo fittissimo e per l'intenso calore.

FATALE VOLO DI ADDESTRAMENTO IN CALIFORNIA

Precipita un «X-15» scendendo da 80 mila metri

Morto il pilota Adams, che non si è catapultato Dell'aerorazzo esistevano soltanto tre esemplari

Edwards, 15

Uno dei tre «X-15» dell'Ente spaziale americano è precipitato in California durante un volo di addestramento: il pilota dello aereo è rimasto ucciso. Ai comandi si trovava il maggiore dell'aviazione Michael J. Adams sposato e padre di tre figli.

Un portavoce della NASA ha dichiarato che l'aereo, il terzo della serie, equipaggiato per ricerche d'alta quota, era salito fino a 79 mila 248 metri, incontrando delle difficoltà nelle fasi di rientro negli strati bassi dell'atmosfera. «Pare che si sia verificato un guasto negli strumenti di controllo e che il pilota abbia tentato di uscire dalla picchiata», ha aggiunto il portavoce.

Il pilota non si è fatto catapultare dalla carlinga: l'«X-15» è caduto in una zona desertica, presso la città mineraria di Johannesburg a Nord della base di Edwards. Nei due incidenti precedenti che avevano coinvolto gli aerei-razzo, nessuno dei piloti era morto. Per Adams si trattava dell'undicesimo volo sull'apparecchio sperimentale: il maggiore aveva 37 anni, ed era uno dei cinque piloti assegnati al programma di ricerche dell'«X-15».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 15 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOM.

Carlo Pancrazi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NOVELLA, i figli PAOLO e SANDRA, la mamma, e la sorella MIRANDA in unione a tutti i congiunti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. dott. Carravetta, ai sigg. Medici e al personale della I Div. Chirurgica e in particoiare al medico curante dott. Vincenzo Addobbati.

Le esequie avranno luogo domani venerdì 17 novembre alle ore 14 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a S. Dorligo della Valle, dove si svolgeranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per la scomparsa del contitolare e caro compagno

GEOM.

Carlo Pancrazi

prendono viva parte al dolore:

— VIRGILIO e REGINA SORINA

— RODOLFO e NIVEA GIONA

Partecipa al grave lutto della famiglia l'Impresa di Costruzioni V. SORINA - R. GIONA & Co.

Si associano al lutto gli amici:

— BERNETTI

— CHIASALOTTI

Il Consiglio Direttivo del geometri di Trieste assieme ai colleghi tutti partecipa commosso al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

GEOM.

Carlo Pancrazi

---

†

Il 14 novembre munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la santa esistenza di

Giuditta Straulino ved. Cherubini

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli EUGENIO, BIANCA, PIA, OLIVIERO e CESARE, il genero, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti a quanti le vollero bene.

Si dispensa dalle visite

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara zia

Giuditta

le famiglie dei nipoti BELTRAME, CUCCHI, MANZONI, NELLA MARTINOLI e figli, PALISCA, STRAULINO, SUTTORA, TEDALDI e VIDULLI.

---

† Il 14 novembre, dopo lunghe e penose sofferenze è mancato ai suoi cari

Bruno Furlan

barbiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NINA, le figlie BRUNA con il marito RUDI SLUNJSKI e NUCCIA con il marito ATTILIO BRENNI, le adorate nipotine DANIELA e ANTONELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T.P., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 15 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberado Tuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ELENA, la sorella CLELIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† A esequie avvenute del loro caro

Raffaele Semec

di anni 36

la mamma, il papà, il fratello MARIO, la sorella ANNAMARIA, i nipotini e i parenti tutti ringraziano coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni Pettorosso

lasciando nel dolore la moglie, i figli MARCELLA, CARMELA e LIBERO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi, il nostro caro e indimenticabile

Antonio (Etti) Depase

marito e padre esemplare.

Lascia nel più profondo dolore la moglie NOEMI, i figli ELVIO e SILVIO, l'adorato nipotino DAVIDE, la nuora PIA, la sorella ANITA, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla cognata Rina che lo assistette premurosamente fino all'ultimo respiro.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e alle infermiere della IV Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto, ed in particolare al medico curante dott. Messineo.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel IV triste anniversario della scomparsa della nostra buona e cara mamma

Olga Furlan ved. Pin

sempre La ricordiamo con immutato affetto.

Le figlie, i generi e il nipote

16.XI.1963 - 1967

---

†

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro, cessava di vivere il

RAG.

Leone Grossi

Ne danno il triste annuncio l'affezionata nipote WALLY, unitamente alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il medico curante dott. Alessandro Pellegrini per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e gli addetti del «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni» prendono parte al lutto dei congiunti del

RAG.

Leone Grossi

che per venticinque anni ha dato alla Compagnia la Sua apprezzata attività quale consulente prima e quale sindaco dal 1959 al giugno scorso.

Si associano al lutto le famiglie ZANETTI - BEZZECCHI.

---

†

Il 14 novembre, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi è spirata

Erminia Boscolo Santanna

Ne danno il triste annuncio i nipoti ANGELO, MARIO e GIOACCHINO con le rispettive famiglie, la cognata ANGELINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Luigi Guarini e alle Suore infermiere di via Franca che per lungo tempo l'hanno amorosamente curata e assistita.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 16 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.P., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto GIOVANNI e MARIA FACHIN.

Si associa al lutto la famiglia GIANNI.

---

† Improvvisamente è deceduto

Armando Casati

L'inconsolabile moglie GINETTA unitamente ai familiari tutti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.P., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto ROBERTO COCCOLUTO e GASTONE UMANI.

Si associano al dolore della famiglia:

— TERTRANS - Agenzia autotrasporti - Trieste

— KODERMAC - Agenzia autotrasporti - Gorizia

— REGA - Autostraporti - Trieste

— VALPERGA & DAPEO - Casa di spedizioni - Trieste

— RENATO ROITZ e famiglia

---

† Il 13 novembre si è spento serenamente il nostro caro papà

Pietro Cosolini

di anni 92

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARCELLA e MARIO, la nuora MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutto il personale religioso e sanitario del rep. D.A.M. V dell'Ospedale della Maddalena per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 14 novembre ha chiuso la sua esemplare esistenza

Luca Fattor

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA SAULE, il figlio, la nuora BRUNA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Silvano Pastorelli per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'abitazione di via G. Bartoli n. 15.

E' mancato al nostro affetto

Domenico Rocco

Desolatissimi la moglie CATERINA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 16 novembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Olga Fortunat ved. Mattessich

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al medico dott. Italo Conforti.

I FAMILIARI

FIAT 600 80.000 visibile piazza S. Francesco (TS 23224). Telefonare 37263. 56915 Q
MINI Morris, Fiat 1100 D, 1500, 600 D, 850, 134, 500, Bianchina panoramica, Ford Taunus, Volkswagen, Dauphine, Giulia TI 1600, Simca 100, 1300, 1500. Rateazioni con minimo anticipo. Assistenza Simca Duplica Lazzaretto Vecchio 12. 55802 Q
SIMCA GLS '66, seminuova vende Savra, F. Severo 111. 109 Q
124 bellissima perfetta, altra 1500 svendo, cambio, rateizzo. Diaz 10. 35505 Q
1100 special, ottime condizioni vendesi. Rivolgersi Di Patria, via Tesa 27. 35507 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati operai improtestati, corso Italia 37. Telefono 23462. 54790 R
A. IMPIEGATI prestiti IN GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30-12.30. 33894 R
CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante centro regionale. Cassetta 35477 R, SPI
FINANIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari. «Iulia», piazza Tommaseo 2. 55474 R
NEGOZIO alimentari avviato, posizione, moderno, vendesi o affittasi. Tel. 90067. 35517 R
PRESTITI e mutui illimitati concedonsi telefonare Trieste 29729 Monfalcone 72203. 56877 R
PRESTITI concedonsi proprietari autoveicoli. Massima riservatezza. Per informazioni telefonare 35904. 56933 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AFFARONE per trasferimento vendesi appartamento 5 stanze bagno riscaldamento nafta, I piano (mq. 150) 10.400.000, facilitazioni. AGEP Crispi 14. 56943 S
A. APPARTAMENTI Ippodromo 3 stanze salone servizi terrazze tutti comforts. ROIANO 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ascensore centralnafta I piano. Anche mobiliato. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 35473 S
A. APPARTAMENTO Giulia stanza stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 35473 S



Z.Z.Z. APPARTAMENTI signorili, rifiniture accurate. IMPRESA ING. ZINI E FRATELLI. Telef. 61116 3860 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano 6015 U

V Diversi L. 120

ACQUISTANSI due loculi attigui. Telefonare 814.850. 56867 V
PRIMARIA ditta cerca signore distinte intraprendenti disposte organizzare the della scopa. Forti cointeressenze. Telefonare 41062. 56861 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, ., 5 e 14 della Stazione Termini

A. APPARTAMENTO 1 2 stanze accessori, acquisto contanti. Telefonare 29729. 56947 S
A. FOSCOLO, OCCASIONE, 5 stanze, cucina, bagno, soleggiatissimo 5.000.000. ALTRI 2 stanze, cucina, wc, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 35519 S
A. GALILEI appartamenti lussuosi tre, due stanze cucina ripostiglio servizi poggioli CITOVIDEO centralnafta ascensore. Mutui 45%-75% vende impresa. Tel. 37973. 55492 S
A. ISTRIA, piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare soleggiatissimi. AGEP Crispi 14. 56937 S
A. OCCASIONE appartamento signorile S. Luigi 2 stanze cucina salone da 30 mq. servizi tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 35473 S
A. PRONTO ingresso VI p. centrale, stanza cucina bagno terrazza vista splendida centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP Crispi 14. 56941 S
A. ROIANO piazza Rivi vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14 56939 S
ALLOGGIO centralissimo 200 mq. vendesi. Tel. 763160 13-15. 56891 S
APPARTAMENTI pronto ingresso via Cancellieri VII p. vista panoramica mare, 2 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta ascensore. Vende impresa. Tel. 37973, L. 6.500.000. 55494 S
APPARTAMENTO paraggi D'ALVIANO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prontingresso vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35519 S
APPARTAMENTO Bellosguardo 3 stanze, salone, tutti comforts vendesi occasione. Tel. 31335. 35501 S
APPARTAMENTO splendido, nuovo, centralissimo, due camere, soggiorno cucina, salone, poggiolo doppi servizi vendo 4.000.000 acconto, saldo ratealmente 80.000 mensili. Visitare Alessandro Vittoria 1 angolo piazza Vico II piano. 55770 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo servizi, Fabio Severo vendesi. Telefonare giorni feriali ore 12-14 al 57768.
APPARTAMENTO COMMERCIALE magnifica vista, primo ingresso, 3 stanze, cucinetta, bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 35519 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

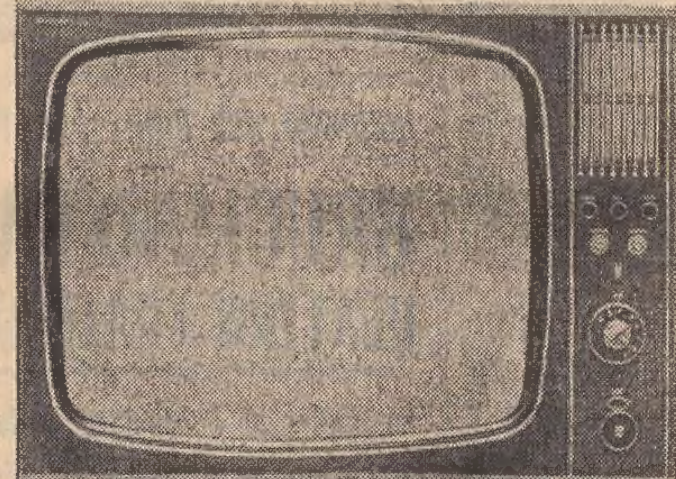
LOCALE centralissimo pressi Oberdan, doppia altezza, vendesi. Informazioni tel. 35503.
OCCASIONE vendesi vicinanze via Rossetti, appartamento in villa, vani 6, cucina, bagno, corte, giardino, libero febbraio lire 16.500.000. Scrivere Cassetta 7/B SPI 33100 Udine. 6220 S
OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzate, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto 11-13, 15-17. CAMPI ELISI, TACCO disponibili ancora primo ingresso cucina soggiorno 2 stanze comforts moderni, visite 15-17 pronto ingresso vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 65 S
PALAZZINE zone meravigliose panoramicissime, appartamenti alle migliori condizioni di pagamento. Esempio: 3 stanze cucina bagno tutti comforts, contanti 1.800.000, mensili 43.000; 2 stanze cucina ecc., contanti 1.200.000, mensili 28.000; 2 stanze soggiorno cucinino ecc. contanti 1.350.000, mensili 32.000. Prenotazioni vendite Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 56931 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI POGGIOLI BOX GIARDINI POSTEGGI, IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212, VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 10-12, 16 - 18, DOMENICA: 10 - 13. 55568 S
RIVIERA Triestina. Cercasi terreno direttamente al mare oppure casetta al mare. Scrivere a: «27.790» OWG, Wien I. Wollzeile 16 - Austria. 6218 S
VENDONSI appartamenti liberi occupati stabile rinnovato una stanza cucina wc poggiolo; stanza stanzetta wc poggiolo, occasione. Visitare 9.30-13, 15-18, Revoltella 5. 35521 S
VENDONSI appartamenti occupati tristanze stanzino cucina via Rismondo. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 33866 S
Z.Z.Z. CASE sempre più belle, impresa ing. Zini & F.lli. Confrontate. Il nostro architetto vi progetta gratuitamente l'arredamento del vostro signorile appartamento. Mutui e agevolazioni. Tel. 61116. 3981 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

abbiamo fatto bene a prendere un Phonola

Phonola è una scelta che abbiamo fatto insieme, dopo aver fatto bene i conti. Phonola è un bel televisore e - soprattutto - ci dà la sicurezza di vedere e di sentire molto bene - sempre! □ Questo, perché il televisore Phonola è il risultato di un lavoro al piú alto livello tecnico. □ Le sue prestazioni sono eccezionali. □ In qualsiasi condizione ambientale, su qualsiasi programma... televisori Phonola! □ Prezzi da 129.000 lire in su.



PHONOLA

Radio - televisori - elettrodomestici - filodiffusione   Fimi S.p.A. Phonola - Via Montenapoleone, 10 - Milano

...e sarebbe **un errore imperdonabile** acquistare un televisore, un apparecchio radio o un elettrodomestico senza aver osservato i meravigliosi nuovi modelli esposti all'Universaltecnica. Sulla produzione PHONOLA essa applica condizioni di vero favore (per incominciare: nessun acconto alla consegna...)

UNIVERSALTECNICA

Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4)   **Piazza Goldoni 1**